Quotidiano / Sped. abb. postale / Lire 40

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XXXIX / N. 253 / Giovedì 27 settembre 1

Vietato ad un marittimo italiano lo sbarco in USA

A pagina 11

Ben Bella eletto capo del governo

A pagina

Il MEC e il mare

CIO' che si sta verificando nel settore dell'industria navale italiana fornisce un ulteriore chiaro segno di quella involuzione del centro-sinistra cui si assiste da qualche tempo. E' un luogo comune, e sovente lo si sente ripetere, che « l'Italia non è solo industria e agricoltura, è anche mare ». Questa ovvia verità non è mai stata assunta a fondamento della politica dei passati governi d.c. Ma anche il governo di centro-sinistra — dal quale era legittimo attendersi iniziative nuove al riguardo — mostra di voler imboccare e seguire (e già opera in questo senso) una strada ancora più negativa e grave.

A dimostrarlo non è solo la pesante minaccia che grava sul cantiere navale di Livorno, ma le prospettive inaccettabili di riduzione e smantellamento che si vogliono aprire per l'intero settore navalmeccanico, che è per circa l'80% nelle mani dello Stato. La minaccia (si parla di ridurre di un terzo il nostro potenziale produttivo) nasce per le posizioni acquiescenti del governo verso gli industriali tedeschi e francesi che esercitano la loro pressione in nome del MEC e chiedono, di fatto, oltre alle smobilitazioni, la sospensione — entro il 1964 — di ogni contributo dello Stato ai cantieri.

Questa acquiescenza e queste pressioni sono tali che i ministri si palleggiano le responsabilità e tendono ad eludere la richiesta dei lavoratori e dei parlamentari comunisti di chiamare il Parlamento a discutere del problema. Sulla base dell'adesione dell'Italia al MEC, il governo si sente autorizzato a fare come vuole, sottraendo al Parlamento decisioni che direttamente gli competono: e il 15 settembre scorso — a quanto hanno riferito autorevoli organi di stampa — il governo già ha dato una « positiva » risposta agli organi del MEC. Tutto ciò è inaccettabile tanto per motivi economici e sociali che per motivi di procedura democratica.

SI DICE: ma la necessità di ridurre il settore navalmeccanico sorge dall'« eccesso di capacità produttiva », comune del resto a tutti i paesi capitalistici. L'argomento non regge. « Eccesso » rispetto a che? Non certo, per esempio, rispetto alla necessità di ampliamento della nostra flotta mercantile e, in primo luogo, di un suo rinnovamento. Godiamo del triste primato di avere la flotta più decrepita del mondo. Su questo tutti sono concordi: osservatori economici ed uomini politici d'ogni parte. « Eccesso » rispetto alla possibilità di acquisire vantaggiose commesse navali sui mercati esteri? Certo, qui l'Italia registra una caduta assai grave. Ma questo apre il discorso sul modo come il governo interviene al fine di allargare e intensificare i rapporti commerciali internazionali: innanzitutto con quei paesi dell'Est o quelli di nuova indipendenza che altro non chiedono ma verso i quali si operano, in obbedienza agli USA e al MEC, discriminazioni che vanno poi a pesare sui lavoratori e sull'economia nazionale. (L'ultima testimonianza è quella data dalle decisioni sui traffici marittimi per Cuba).

Si dice ancora: ma « i nostri costi sono troppo alti », la capacità competitiva dei nostri cantieri è inferiore a quella dei cantieri tedeschi, francesi e di altri paesi. E si sottolinea, come ha fatto il ministro Bo, che i tedeschi di Bonn si avvantaggiano del fatto che il loro settore cantieristico è *integrato* con quello siderurgico. Ma questo vantaggio potrebbe essere, prima di tutti, il nostro: lo Stato controlla, infatti, attraverso l'IRI, i cantieri, la siderurgia e la meccanica navale. I vantaggi dell'*integrazione* li abbiamo anche da noi, ma a favore dei monopoli. Il governo non ha mai smentito che le aziende siderurgiche dello Stato forniscono ai monopoli, alla Fiat per esempio, prodotti a prezzi di favore (al 50 per cento!) mentre per i cantieri, che sono anch'essi dello Stato, valgono i prezzi di listino!

LA VERITA' è che, per ossequio al MEC e all'asse Parigi-Bonn che lo domina, non si vuole operare in questo vitale settore (che dovrebbe essere un punto di forza della programmazione) in modo corrispondente agli interessi nazionali. Le possibilità di dare lavoro a tutti i cantieri, di non ridurre il potenziale attuale ed anzi di rinnovarlo e portarlo pienamente all'altezza della concorrenza, ci sono e sono ampie. Lo hanno dimostrato ieri, discutendo il bilancio della Marina Mercantile alla Camera, i nostri deputati. Lo hanno detto da tempo uomini di tutte le tendenze (anche della DC) al convegno tenuto a La Spezia lo scorso anno, chiedendo un preciso piano per questo settore. Il governo non può sfuggire a questo nodo. Deve dire chiaro e tondo quali sono i suoi impegni col MEC. Deve chiamare il Parlamento a discutere. Ma perchè a ciò sia costretto è indispensabile che i lavoratori dei cantieri, in primo luogo, facciano sentire ancor più la loro voce. Già a Livorno, a Genova, a Trieste, ad Ancona e in altri centri il movimento va sviluppandosi. Esso deve allargarsi ulteriormente per impedire che ci si trovi di fronte a dannosissimi fatti compiuti, in barba alla programmazione e alla conclamata volontà di sviluppare e rinnovare il paese.

Adriano Aldomoreschi

Denunciata una nota fabbrica di gelati

Si allarga lo scandalo delle sofisticazioni. Una notissima ditta produttrice di gelati è stata denunciata a Torino per aver posto in vendita un quantitativo di prodotti contenenti sostanze cancerogene.

(A pagina 3)

Da oggi nuovo sciopero dei metallurgici

Oggi inizia la terza ondata della lotta contrattuale a tempo indeterminato dei metallurgici con uno sciopero di 72 ore, che a Torino comincerà sabato. A Milano l'agitazione è proseguita anche ieri con 4 ore di fermata.

(A pagina 10)

Barcellona e parte della Catalogna devastate

Furioso ciclone in Spagna: 340 i morti

Migliaia di feriti Crollate una fabbrica e centinaia di case sovraffollate

Nostro servizio

BARCELLONA, 26.

Spaventoso cataclisma sulla Catalogna. I morti — fino a questo momento — sono 340 e i dispersi oltre 400. I feriti — sempre secondo i primi sommari accertamenti — ammontano a diverse migliaia. Le zone colpite si trovano in un'area di 400 chilometri quadrati a nord est di Barcellona e particolarmente in due cittadine industriali: Sabadell e Tarrasa. Nella prima, una fabbrica in piena attività è stata investita da una gigantesca massa liquida mista a fango che ha schiantato le mura perimetrali dello stabilimento nel quale sono rimasti uccisi tutti gli operai. Molte famiglie sono state colte nel sonno dall'infuriare della tempesta e non hanno fatto in tempo a trovare riparo prima che le acque dei fiumi Riera, Besos e Ripoli rompessero gli argini, dilagando nelle campagne e per le strade. Il ponte d'acciaio sul fiume Besos, lungo 137 metri, è crollato. Anche la principale rotabile che collega Madrid con la Francia è interrotta come bloccati, in tutta la Catalogna, risultano i movimenti dei convogli ferroviari. La situazione è talmente caotica che un bilancio della sciagura non è ancora possibile. Il governo ha messo in moto la macchina burocratica dell'apparato statale e militare per portare soccorso alle popolazioni colpite, ma le difficoltà appaiono — per il momento — insormontabili.

Il disastro che ha provocato danni per miliardi di lire, ha colpito soprattutto i sobborghi operai fuori da Barcellona dove, cioè, la crisi degli alloggi costringe decine di famiglie a vivere in coabitazione e in vecchie costruzioni. Queste, infatti, sono immediatamente crollate appena l'acqua limacciosa dei fiumi le ha lambite. Centinaia di persone si sono arrampicate sui tetti nella speranza di salvarsi e così sono rimaste per tutta la notte in attesa dei soccorsi. A Rubi, un piccolo paese non molto distante da Sabadell, un gruppo di persone forse membri di una stessa famiglia, ha resistito tutta la notte all'infuriare della tempesta. Poi si sono avuti i primi crolli che hanno travolto dodici persone. I feriti sono ventidue e centinaia i dispersi.

Tutta la vallata del Llobregatt è stata investita e sconvolta dal cataclisma che ha provocato gravi danni anche alla periferia di Barcellona dove decine di case sono allagate. In alcuni rioni della città manca l'energia elettrica. Oggi i due milioni di abitanti della capitale catalana sono rimasti senza pane.

La radio e la televisione spagnola hanno lanciato, a più riprese, appelli per la raccolta di sangue da inviare subito agli ospedali, cibi e vestiario da far pervenire nelle zone colpite dove le popolazioni mancano di tutto. Le tubature degli acquedotti sono saltate e il pericolo delle epidemie incombe già ovunque. I cadaveri recuperati sono oltre duecento, ma molti galleggiano ancora nelle acque dei fiumi che delluiscono a valle trascinando lontano carogne di animali, alberi, pali telegrafici, auto e masserizie.

La pioggia era cominciata a cadere l'altra sera dopo un lungo periodo di siccità ed aveva continuato a cadere per dodici ore, con precipitazioni di 120 litri per metro quadro, in tutto l'entroterra industriale di Barcellona. E' stato a questo punto che il livello del Besos, del Riera e del Ripoli ha superato [illegible]

BARCELLONA — Macchine capotate sotto la furia del nubifragio in una via della città.

Gravissimo annuncio a Miami

L'America arruola mercenari per sbarchi a Cuba

NEW YORK, 26.

Fonti militari americane hanno dato oggi un annuncio dei più allarmanti per quanto riguarda gli sviluppi dei preparativi aggressivi contro Cuba: nel contratto di ingaggio che viene fatto firmare ai transfughi cubani direttamente arruolati nelle forze armate degli Stati Uniti non figura più la clausola secondo la quale i transfughi stessi non verranno utilizzati per uno sbarco nel loro paese di origine. I mercenari vengono ora arruolati in « unità speciali » della Marina e della Fanteria, specialmente addestrate per la guerra anfibia, con basi rispettivamente a San Diego (California) e a Fort Knox (Kentucky).

L'annuncio è stato dato a Miami, in Florida, dal capitano John Buckley, il quale dirige lo speciale ufficio di reclutamento aperto a Coral Gables. L'ufficiale ha dichiarato che la clausola « è stata semplicemente soppressa » e si è rifiutato di fornire altre spiegazioni. La decisione resa nota dal capitano Buckley è del resto eloquente di per sè. Essa indica, in effetti, che le remore poste al più alto livello ad un'azione diretta contro Cuba vengono abbandonate al livello « operativo ».

Del resto anche l'annuncio della costituzione a Cuba, per iniziativa sovietica, di un porto per pescherecci, ha fornito il pretesto a intolleranti prese di posizione del governo e di uomini politici americani. A parte il sottosegretario di stato, George Boll che ha riconosciuto il carattere normale e pacifico dell'iniziativa, sia gli organi di stampa che i comunicati ufficiali ostentano un tono allarmato. L'addetto stampa al Dipartimento di stato Lincoln White ha dichiarato oggi che « qualsiasi attività sovietica a Cuba è motivo di preoccupazione per gli Stati Uniti » e che « l'ultimo tentativo dell'URSS di rinsaldare con la costituzione del nuovo porto, la sua presenza a Cuba sarà attentamente seguito dal governo americano per stabilire se e in che misura esso possa intaccare la sicurezza degli Stati Uniti ».

Anche gli sviluppi del cosiddetto « affare delle navi » sono una dimostrazione del progressivo inasprirsi dell'atteggiamento americano. Il Dipartimento di stato sta infatti intensificando, fino ai limiti di scoperta brutalità le sue pressioni dirette e indirette sui governi della NATO per costringerli a vietare il noleggio delle loro navi da parte dell'URSS o di Cuba.

Il momento più acuto di questa campagna è stato toccato forse oggi, allorchè si è appreso che Joseph Curran, presidente dell'Unione nazionale dei marittimi (il sindacato americano dei marittimi), ha chiesto all'esecutivo della Federazione internazionale dei trasporti (aderente alla CISL) di ordinare il boicottaggio delle navi britanniche, norvegesi, danesi e di altri paesi atlantici che trasportano merci per conto di Cuba.

L'invito ad intervenire per bloccare i traffici con Cuba è stato contemporaneamente rinnovato dal governo di Washington a quelli di Londra e di Copenaghen, e accompagnato, nei confronti di quest'ultimo, da una minaccia di privare la Danimarca degli « aiuti » militari.

Un attacco a Cuba su larga scala, con la partecipazione diretta degli Stati Uniti, viene sollecitato in un articolo che appare sull'ultimo numero di *U. S. News and World Report*.

Ospite del C.C. del PCI

Delegazione del PCUS in Italia

E' giunta ieri alle 15 all'aeroporto di Fiumicino una delegazione di studio del Partito comunista dell'Unione Sovietica, capeggiata dal compagno Ponomariov, segretario del Comitato centrale. La delegazione, ospite del PCI, è composta dalla compagna Muraviova, presidente della Commissione centrale di controllo, e dai compagni Skaba, segretario del CC del PC ucraino, Voss, segretario del CC del PC di Lettonia, Egorov, membro della Commissione centrale di controllo, Sceviaghin, vice responsabile della sezione esteri del CC, Inosiemzev, vice redattore capo della Pravda, Garsckov e Ivanizki. Erano all'aeroporto ad accogliere gli ospiti i compagni Longo, Giancarlo Pajetta, Bufalini, Macaluso, Roasio, Nilde Jotti e Giuliano Pajetta. Nella foto: **la delegazione all'arrivo a Fiumicino**

Senato

Latino nella media Voto contrario del PCI

Dichiarazioni dei compagni Donini e Luporini sull'accordo di compromesso raggiunto dai partiti di centro-sinistra I d.c. ottengono che il doposcuola sia facoltativo

Nel corso di una lunga riunione, a palazzo Madama, tra rappresentanti della DC (il ministro Gui, l'on. Scaglia, i senatori Donati, Monetti ed altri) e del PSI (l'on. Codignola, il sen. Caleffi ed altri) è stato raggiunto ieri pomeriggio il preannunciato accordo di compromesso sulla questione dell'insegnamento del latino nella scuola media dell'obbligo. Il testo dell'accordo — tradotto in emendamento all'art. 2 della legge con le firme dei dc Donati e Bellisario e dei socialisti Caleffi e Bruno — dice:

« Il piano di studi della scuola media comprende i seguenti insegnamenti obbligatori: religione (con la particolare disciplina di cui alla legge 5 giugno 1930, numero 824); italiano, storia, geografia; matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali; lingua straniera; educazione artistica; educazione fisica.

« Sono inoltre obbligatorie nella prima classe le applicazioni tecniche e l'educazione musicale, che diventano facoltative nelle classi successive.

« Nella seconda classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementari conoscenze di latino, che consentano di dare all'alunno una prima idea delle affinità e differenze tra le due lingue. Come materia autonoma, l'insegnamento del latino inizia in terza classe; esso è facoltativo.

« L'alunno che intenda seguire insegnamenti facoltativi può sceglierne uno o più all'inizio [illegible]

Ieri è stata definita, oltre al latino, la questione del doposcuola, per il quale i socialisti non sono riusciti ad ottenere la obbligatorietà, ma soltanto la precisazione che esso sarà di « almeno 10 ore settimanali ».

Appena conosciuto il testo dell'accordo, i compagni Donini e Luporini da noi interpellati ci hanno dichiarato:

« Il nuovo accordo sull'insegnamento del latino nella scuola media dell'obbligo, raggiunto sul terreno extraparlamentare e sulla base di preoccupazioni extra-culturali dai partiti della maggioranza di centro sinistra, con l'approvazione del PSI, non può non essere giudicato che come un controsenso didatti[illegible]

Quattro fatti

Quattro notizie, di diversa entità ma di carattere analogo, dicono a quali vincoli sia tuttora soggetta la politica estera democristiana.

La prima notizia, freschissima, è un ricorso della Germania di Bonn al MEC e alla CECA contro la nazionalizzazione dell'industria elettrica italiana. I grandi industriali tedeschi si sentono danneggiati dalla nazionalizzazione, anche per quanto riguarda gli effetti concorrenziali nell'industria del carbone e dell'acciaio, e invocano l'articolo 37 del trattato C.E.E. che esclude la costituzione di nuovi monopoli di Stato. Il passo rimarrà senza effetto, ma è tuttavia indicativo del carattere del MEC ed è una risposta a quegli « europeisti » che pensano di poter condurre una lotta ai monopoli italiani senza combattere in pari tempo una lotta su scala europea, contro le strutture monopolistiche del MEC e contro la politica franco-tedesca in particolare.

La seconda notizia, di carattere scandalistico, contribuisce forse a spiegare su un piano tutto particolare la persistente soggezione della politica europea di buona parte della D.C. alle mire egemoniche di Bonn. E' la notizia, diffusa dalla stampa tedesca, secondo cui i traffici di armi nei quali è impelagato il ministro tedesco della guerra Strauss hanno avuto ed hanno come mediatori esponenti della D.C. italiana e veneta in particolare. Nelle casse della D.C., secondo queste rivelazioni, entravano ed entrano le percentuali sugli affari conclusi.

La terza notizia [illegible] D.C. sui traffici d'armi ledono il passo alla dissipazione del pubblico denaro sempre nel campo dei traffici d'armi: è la notizia dell'impegno assunto da Andreotti per l'acquisto di armi americane per 60 miliardi di lire, acquisto giustificato non con necessità obiettive (si spende già abbastanza in armamenti « difensivi ») ma con il desiderio di favorire la bilancia commerciale degli Stati Uniti. E' una costosa politica personale del ministro Andreotti per acquistarsi titoli di merito, è una manifestazione di zelo collettivo del governo?

La quarta notizia è la più grave e richiede un immediato chiarimento ufficiale: è la notizia, resa pubblica dalla più autorevole stampa americana e da noi ampiamente ripresa, secondo cui il governo Fanfani ha aderito al blocco economico stretto dagli Stati Uniti per soffocare Cuba. Inghilterra e Norvegia hanno risposto picche alla richiesta americana, ma non così, a quanto pare, il nostro paese, sebbene quella richiesta sia contraria ai nostri elementari interessi economici e politici e sia espressione di una pericolosa e perfida politica di aggressione: non si vuole solo impedire l'arrivo a Cuba di materiale strategico (ma non fu lo stesso Kennedy a definire « difensivi » gli armamenti cubani?) ma altresì l'arrivo di ogni specie di rifornimento, così da strangolare le popolazioni dell'isola.

Non ci sembra possibile che il governo di centro-sinistra si [illegible]

Milano

Muratori

Siamo tutti persuasi, le persone ragionevoli, che il Totocalcio, come il lotto e le lotterie nazionali siano istituzioni spregevoli, per ingannare le speranze della gente. Ma l'altro ieri, chi non era contento?

Abbiamo visto tutti su l'Unità *quella bella fotografia di 28 muratori in fila, affacciati su una ringhiera di un caseggiato popolare in costruzione alla periferia di Milano: quelli che hanno vinto 32 milioni con una schedina giocata in società; e toccherà loro un milione e 170 mila lire a testa come dividendo di quella ingenua loro cooperativa di fine settimana, week end dei poveri, week end delle speranze facili accanto a quelle difficili.*

Eccoli lì, nella fotografia, protagonisti e pubblico nello stesso tempo, sorridenti come vincitori ma dignitosi come chi lavora, venuti ad incontrarsi nell'aria fetida della Bovisa prima ancora che per l'appuntamento con la fortuna, per l'appuntamento quotidiano con la fatica: dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Calabria, dal Veneto e dal Friuli, dalla Romagna e dal Bergamasco, dalle Puglie, dal Bresciano, dal Comasco, dalla Toscana e dal Pavese; e ce n'era persino uno di Milano. Eredi dei «franchi» maestri muratori di un tempo, che non avevano confini e che in tutte le terre dove passavano insegnavano l'arte di costruire le case, l'arte che rendeva liberi.

Avevano firmato la loro schedina «Magutt club - via Bovisasca 160»: strano accostamento di parole dei più diversi confini. «Magutt», che in dialetto milanese è il manovale edile, deriva direttamente dal greco ed è fratello di magma, massa, mattone, massone (il «libero muratore») e matto, colui cioè che ha la mente rimestata come si fa dell'impasto di terra, di calcina e di acqua. «Club» è gergo aristocratico inglese che bene s'intona alle nebbie e ai fumi della Bovisasca; «160», infine, numero propiziatore di vittoria e, quasi per timore che non bastasse, moltiplicato per dieci.

Avevamo appena fatto a tempo ad ammirarli, anziani e giovani con i loro berretti rotondi, o a visiera, o di carta, e le maglie e camicie a righe, o a scacchi; ad allargare il cuore pensando all'aiuto che avevano incontrato, ed ecco che l'indomani un altro numero dell'Unità giunge davanti ai nostri occhi: e leggiamo un'altra storia di cantiere.

Un ragazzo di 12 anni di età, giunto due anni or sono alla periferia di Milano dalla Sicilia al seguito del padre, è precipitato dal settimo piano di una costruzione; muratore anche lui, contro la legge. Muratore del miracolo economico. Ha avuto la fortuna di cadere su un mucchio di sabbia e rifiuti; forse si salverà, ma resterà rovinato per tutta la vita.

Al commissariato rionale che avrebbe dovuto svolgere le indagini sulla sciagura, nessun agente era disponibile al momento: erano tutti mobilitati per lo sciopero degli operai metallurgici. Ma intanto lo Stato italiano, incapace di impedire che un ragazzo di 12 anni lavori in un cantiere di costruzioni a Milano, promuove lotterie, lotto e totocalcio per fare che ciascuno pensi a una propria fortuna di domani. (E si trattiene i due terzi delle entrate).

Così questa riflessione è giunta a toglierci dal cuore anche il sorriso dei 28 muratori schierati sulla loro ringhiera (loro, ancora per quanto?) a festeggiare una delle vincite meglio distribuite di quante fossero uscite, finora, da questo nostro vizio nazionale.

bonazzola

La Spezia

E' morto il compagno Ballani

Le condoglianze del compagno Togliatti e della C.C.C.

LA SPEZIA, 26.

Il compagno Artibano Ballani, della Commissione Centrale di Controllo è deceduto ieri a La Spezia dopo lunga malattia.

La salma verrà traslata in una camera ardente allestita nei locali della Federazione del PCI, da dove partiranno, alle 17,30 di domani, i funerali del compianto dirigente comunista.

Artibano Ballani, nato a La Spezia il 31 marzo 1920, era iscritto al PCI dal 1935. Fu responsabile del «Soccorso Rosso» nella clandestinità, fece parte del comando GAP, nel 1943 venne eletto nel Comitato Federale spezzino. Ricoprì, inoltre, la carica di segretario della Federazione di Belluno, fu segretario dal 1949 al '51 della CdL di La Spezia. Nel '55, dopo essere stato per quattro anni vicesegretario della Federazione, venne eletto segretario.

Il compagno Togliatti ha inviato alla famiglia Ballani, residente a Canaletto (La Spezia), il seguente telegramma: «*Vi esprimo le più fraterne condoglianze mie e di tutto il partito per la immatura scomparsa del compagno Ballani che, fin dai primi anni della sua giovinezza, dedicò con slancio e passione la sua vita al partito e alla causa del comunismo*».

La presidenza della C.C.C. ha inviato alla Federazione di La Spezia il seguente telegramma: «*Addolorati immatura perdita compagno Artibano Ballani, apprezzato dirigente partito, tenace combattente causa socialismo, esprimiamo a voi e familiari sincere condoglianze. Commissione centrale controllo*».

Oggi a Roma

Manifestazione per gli aiuti al popolo algerino

Il Comitato anticoloniale italiano, al fine di rilanciare la campagna di aiuti in favore delle popolazioni d'Algeria, ha indetto per oggi, alle ore 18, nei locali della Libreria Einaudi, Via Veneto 56a, Roma, una pubblica manifestazione.

La difficile situazione del popolo algerino, che si appresta all'opera di ricostruzione, per cui abbisogna di aiuti d'ogni genere, verrà illustrata agli intervenuti dal dott. Silvio Pampiglione, di ritorno dall'Algeria, dove ha svolto per qualche tempo opera di medico chirurgo.

Dichiarazione di Vecchietti

La sinistra PSI contraria al congresso anticipato

Oggi si riuniscono le Direzioni socialista e D.C.

Oggi si riuniscono la direzione socialista e quella democristiana. Ai lavori delle due direzioni viene attribuita molta importanza. Quella del PSI discuterà degli ultimi sviluppi della situazione politica, soprattutto in rapporto alla convocazione o meno del congresso nazionale del partito. Indirettamente, si occuperà del congresso socialista anche la direzione d.c., giacchè è noto che una parte della maggioranza moro-dorotea (come conferma un nuovo articolo dell'on. Piccoli apparso su *l'Adige*) intende condizionare, l'attuazione integrale del programma di governo a eventuali decisioni politiche socialiste in sede di congresso nazionale.

Il compagno Tullio Vecchietti, *leader* della sinistra del PSI, è stato avvicinato dai giornalisti a Montecitorio e ha dichiarato che la sinistra «è contraria in linea di massima alla convocazione del congresso nazionale del partito alla vigilia delle elezioni, per molte ragioni. Anzitutto — ha spiegato Vecchietti — perchè ciò potrebbe avere conseguenze negative all'interno e all'esterno del partito, conseguenze che potrebbero riflettersi sul risultato elettorale. Subordinatamente, perchè potrebbe apparire imposto dall'esterno, dopo la massiccia speculazione delle destre, compresa la destra d.c., contro il rinvio del congresso socialista a dopo le elezioni. Ma il fatto che il congresso ci sarà o non ci sarà non dipende da noi. Dipende — ha spiegato Vecchietti — dalle proposte che farà la maggioranza, se saranno cioè tali da evitare oppure no il ricorso alla base del partito».

UNIFICAZIONE SINISTRE PSI Le agenzie hanno pubblicato ieri molte indiscrezioni sulla unificazione delle due correnti della sinistra socialista, quelle che fanno capo ai compagni Vecchietti e Basso. Si tratta in effetti di un processo in corso dal congresso di Milano del 1961. Non si è avuta per il momento nessuna unificazione ufficiale anche se tutto lascia ritenere che a ciò si giungerà entro il prossimo mese di ottobre.

L'ENEL AL SENATO Il senatore Tupini (d.c.) è stato eletto ieri presidente della Commissione speciale del Senato per l'esame preliminare della legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Sono risultati eletti vice presidenti il compagno Montagnani Marelli e il socialista Sansone; segretari il d.c. Bollettieri e il liberale Battaglia.

I rappresentanti delle destre hanno subito messo in atto alcuni tentativi per ritardare e intralciare un rapido ed ordinato svolgimento della discussione, pretendendo che sulla legge venisse chiesto il parere della commissione Finanze e Tesoro, e chiedendo che i lavori della commissione speciale venissero interrotti per i prossimi giorni. Tutte le obiezioni sono state però respinte. La prossima seduta della commissione è stata fissata per il 4 ottobre prossimo.

Un articolo in difesa dell'istituto della nazionalizzazione ha scritto ieri l'*Osservatore Romano*. Il quotidiano vaticano scrive che «solo una ingiustificabile e inqualificabile arretratezza di concezioni economiche può indurre a sostenere che una gestione antieconomica dal punto di vista della singola azienda debba esserlo necessariamente anche per lo Stato... Economicità di gestione di imprese che adempiono al primo tipo di funzione statale non può e non deve voler dire massimizzazione dei profitti all'interno dell'impresa, ma all'interno del bilancio economico nazionale, considerato in una serie poliennale».

CONGRESSO PSDI Ieri si è riunita la direzione socialdemocratica. Al termine della riunione l'on. Saragat ha dichiarato che la data di convocazione del congresso era stata confermata per il 22-25 novembre. Nel corso della discussione il segretario generale della UIL Viglianesi aveva preannunciato che i sindacalisti socialdemocratici si sarebbero presentati al congresso «svincolati da ogni corrente, in posizione autonoma» con un loro documento ispirato alle posizioni del centro-sinistra. Viglianesi aveva anche proposto un rinvio del congresso. Saragat, si era dichiarato disposto a non opporsi a tale richiesta se la direzione l'avesse accettata all'unanimità.

vice

Camera

Macrelli non risponde sui cantieri navali

Adamoli critica con forza il «piano di ridimensionamento»

Il ministro della Marina Mercantile, on. MACRELLI ha preferito ignorare, ieri sera, nel discorso di chiusura del dibattito sul bilancio del suo dicastero, il problema del ridimensionamento della attività cantieristica, cui, pure, era stato dedicato più di un intervento (tra gli altri, anche il democristiano COLASANTO aveva deplorato la prevista misura, da lui definita «*un grave errore*»).

Sul problema, si assicura, il Governo risponderà alla Camera in sede di discussione del Bilancio delle Partecipazioni statali; oggi, quindi, dato che la discussione su questo bilancio è già iniziata ieri sera.

Il ministro MACRELLI ha illustrato, nella sua replica, una serie di problemi particolari del suo dicastero, e la portata di alcuni provvedimenti legislativi approvati (credito navale, riordinamento dei servizi marittimi). Dopo aver confermato l'opportunità della rapida convocazione della già preannunciata «Conferenza del Mare» (che venne lo scorso anno richiesta dal gruppo comunista), l'on. Macrelli si è soffermato sulla situazione dei nostri porti, riconoscendo l'urgenza ormai di un piano per il loro potenziamento, piano da studiare e realizzare al più presto, in collaborazione con il ministero dei LL PP.

Il compagno ADAMOLI, intervenuto in mattinata nella discussione, ha dettagliatamente esaminato la situazione della nostra flotta. Dal 1939 ad oggi, la flotta italiana è passata da 3 milioni e mezzo di tonnellate a poco più di cinque milioni, con un aumento del 50%. Ma nello stesso periodo la flotta mondiale ha raddoppiato il suo tonnellaggio. Nella classifica delle flotte marittime mondiali quindi, l'Italia è retrocessa dal quarto posto, occupato nell'anteguerra, al settimo posto. Anche dal punto di vista qualitativo, la nostra flotta si trova in condizioni di svantaggio sul piano mondiale. Infatti le navi costruite nel dopoguerra rappresentano solo il 53% del totale del naviglio italiano, contro l'88% della Norvegia, l'85% della Germania occidentale, l'81% del Giappone, l'80% della Francia.

Queste considerazioni vanno tenute presenti soprattutto in relazione all'annunciato ridimensionamento della attività cantieristica: ne contraddicono infatti la proclamata esigenza e pongono con forza, invece, il problema di un miglioramento, sia sul piano quantitativo che sul piano qualitativo, della nostra flotta. Nuovi orizzonti, del resto, si aprono ai traffici mondiali: ma qui l'Italia spesso si fa sopravanzare dalla concorrenza di altri paesi. La bandiera italiana, ad esempio, è quasi del tutto assente sulle nuove rotte commerciali con i paesi socialisti e in particolare con la Repubblica popolare cinese. Per quanto riguarda, poi, i traffici con Cuba, il compagno Adamoli ha chiesto se è vero che il Governo ha assunto impegni nei confronti degli USA per impedire l'uso di navi italiane per i traffici con Cuba, ricordando che una analoga richiesta americana, è stata respinta sia dall'Inghilterra che dalla Norvegia.

Un programma di sviluppo della nostra flotta non può prescindere evidentemente dalla difesa della produzione cantieristica. Ed è grave — ha affermato il compagno Adamoli — che un problema di così vaste proporzioni sia stato trattato dal Governo in modo semiclandestino, rifiutandosi di portarlo, come sarebbe stato necessario, di fronte al Parlamento.

Ultimo argomento trattato dall'oratore comunista è stato quello dei porti: «Recentemente — egli ha detto — Genova ha superato Marsiglia per la prima volta nella sua storia, in volume di traffico. Ebbene, il Governo continua a corrispondere a Genova un contributo statale di 4 milioni l'anno, lo stesso del 1926, che, in termini monetari attuali significa esattamente 40 mila lire l'anno!». La situazione di Genova ha valore indicativo, egli ha proseguito. Un programma di adeguamento e di rinnovamento delle opere portuali richiede alcune centinaia di miliardi, di fronte ai quali troviamo stanziati nemmeno dieci miliardi nel bilancio del Ministero dei LL.PP.

Altro problema emerso dalla discussione è stato quello dei traffici marittimi con la Sardegna: ne hanno trattato il compagno POLANO, il demoitaliano BARDANZELLU, il democristiano ISGRO'.

Il compagno POLANO, in particolare, ha sottolineato la necessità di un eguale trattamento tariffario, a parità di distanza chilometrica, rispetto al continente ed ha richiesto la istituzione di corse diurne tra la Sardegna e il continente, deplorando che tale servizio di collegamento sia monopolizzato da un'unica società, la «*Tirrenia*», la cui azione è del tutto insoddisfacente rispetto alle esigenze.

Conclusa la discussione sul bilancio della Marina Mercantile, al banco del governo il ministro Bo ha sostituito il ministro Macrelli, e la Camera ha iniziato la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali. Primi oratori della serata sono stati il liberale COLITTO, il comunista ROMEO, il socialista AVOLIO ed il dc PEDINI.

Tribuna politica

Ospedali in crisi: come riformarli

«Tavola rotonda» alla TV — Denuncia unanime — Le cooperative del Sud — L'autonomia delle istituzioni

La questione degli ospedali è stata discussa ieri sera nella «Tribuna politica» della RAI-TV. Cinque illustri clinici — il democristiano prof. De Maria, il socialdemocratico prof. Bucalossi, il socialista prof. Alberti, il monarchico prof. Chiarolanza e il «tecnico» prof. Cassano — si sono trovati d'accordo nel constatare la gravità della situazione italiana. La discussione si è conclusa con l'annuncio, da parte del prof. De Maria, di due leggi in gestazione, per gli ospedali e per il riordinamento dei servizi sanitari.

Apre il dibattito il prof. Cassano: l'Italia, egli dice è un paese che ha le strutture più arretrate nel campo della organizzazione ospedaliera. Noi abbiamo soltanto quattro letti per mille abitanti.

A questa carenza si aggiunge l'arretratezza della struttura ospedaliera basata ancora su concetti medioevali di «beneficienza»; in terzo luogo il nostro ministero della Sanità, di recente creazione, è nato gracile, tanto che gli è sottratto il campo fondamentale dell'assistenza previdenziale e mutualistica, attribuita al ministero del Lavoro. Occorre perciò una riforma generale, conservando agli ospedali la loro autonomia, anche se sarebbe opportuno inserire nei consigli di amministrazione rappresentanti dello Stato e degli enti previdenziali.

Il senatore prof. Alberti completa questo quadro ricordando come le popolazioni del Sud siano le peggio servite e chiedendo la realizzazione di un «piano bianco» con grande urgenza.

Dopo un breve intervento del prof. Chiarolanza, prende la parola il professor De Maria che sottolinea le profonde trasformazioni avvenute nella situazione ospedaliera negli ultimi anni. Due sono gli elementi nuovi: progresso della tecnica e allargamento delle assicurazioni sociali a 43 milioni di abitanti su 50. Ciò significa che l'ospedale deve garantire una assistenza pari qualitativamente alle nuove tecniche e quantitativamente alla massa dei cittadini che si presentano alle sue porte. Occorre perciò creare una rete di ospedali distribuita in modo razionale, con grandi centri nei capoluoghi di provincia, ospedali zonali e via dicendo.

Tocca allo Stato sovrenzionare questa operazione, conservando l'autonomia dell'ente locale come base di democrazia.

La discussione è ora alle repliche. Bucalossi chiede una inchiesta parlamentare e si oppone alla presenza dei rappresentanti degli enti mutualistici nei Consigli di amministrazione. Io troverei più opportuno — egli dice — che vi sedessero invece il rappresentante del sindacato e quello dei datori di lavoro.

Chiarolanza si dichiara d'accordo sulle autonomie ospedaliere e anche sull'inchiesta parlamentare, purchè questa non faccia perder tempo. Bucalossi sottolinea nuovamente il problema dell'autonomia presentando le Regioni come il perno attorno al quale dovrebbe essere organizzato il sistema «planetario» di cui parlava De Maria. Inoltre, egli insiste per la formulazione e approvazione di un grande «lodue quadro» che stabilisca i principi fondamentali dell'organizzazione ospedaliera. I finanziamenti! Il prof. Alberti ricorda che per il «piano bianco» è stata suggerita l'utilizzazione delle aree demaniali e aggiunge che l'INPS e l'INAIL potrebbero mettere a disposizione i fondi accantonati per la quota di capitalizzazione.

La discussione viene conclusa con l'annuncio delle due «leggi in gestazione» di cui parla il democristiano prof. De Maria. Esse sono la legge sulla costruzione dei nuovi ospedali e quella sul riordinamento dei servizi sanitari.

In realtà i criteri di questa ultima sono tutt'altro che pacifici, dato che gran parte del Parlamento, compresi molti democristiani, non è d'accordo. E' interessante notare come il dibattito si sia concluso in pieno accordo su tre punti: l'arretratezza della struttura ospedaliera, la necessità di provvedimenti, il rispetto delle autonomie. Se fosse stato invitato alla tribuna anche un rappresentante comunista, egli avrebbe potuto parlare autorevolmente della legge presentata dal PCI che riscuote larghi consensi nel mondo ospedaliero.

Italia e Cuba: interrogazione del PCI

I parlamentari comunisti on.li Tognoni, Giuliano Pajetta, Salvatore Russo, Ambrosini, Adamoli, Nannuzzi, Caprara, Dia, Pirastu, Natoli e Pezzino hanno rivolto ai ministri per gli Affari esteri e della Marina mercantile una interrogazione «per sapere se risponda a verità la notizia pubblicata da alcuni giornali degli Stati Uniti che il governo italiano avrebbe accettato di intervenire nei confronti degli armatori allo scopo di impedire che navi italiane trasportino merci e materiali nell'isola di Cuba.

«Gli interroganti, consapevoli che un simile intervento costituirebbe un grave arbitrio e un'offesa alla Repubblica cubana, nonchè un allineamento dell'Italia con le forze oltranziste che si propongono di intervenire contro la libertà e l'indipendenza del popolo cubano, anche a rischio di provocare un conflitto internazionale, chiedono una assicurazione da parte dei ministri interessati che serva a tranquillizzare la allarmata opinione pubblica italiana».

Sicilia

Ancora divisa la DC

PALERMO, 26

La netta divisione fra le correnti della DC è stata confermata oggi da un nuovo, significativo episodio. Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare d.c., riunitosi in mattinata per designare il candidato d.c. alla presidenza della Regione, al momento delle votazioni, si è diviso in due: sei dei suoi componenti hanno scritto sulla loro scheda il nome di D'Angelo, mentre gli altri tre hanno lasciato la scheda in bianco.

La paternità delle tre schede bianche è stata attribuita ai rappresentanti di «centrismo popolare» ed ai fanfaniani.

Se si pensa che tuttociò avviene a distanza di poche ore dalla riunione dell'Assemblea, che è convocata, come è noto, per domani alle ore 18, ne risulta che l'elezione della nuova giunta regionale e del presidente della Regione avverranno, ancora una volta, in un'atmosfera di profonda incertezza.

Benevento

Si sposta un intero paese

APICE, 26.

Un importante successo è stato colto ieri sera dall'intervento popolare in merito al modo di affrontare il problema della ricostruzione: il consiglio comunale di Apice (Benevento) ha votato all'unanimità dei presenti (alcuni consiglieri d.c. contrari erano assenti) il trasferimento del paese in zona più sicura e più idonea a un moderno e razionale sviluppo urbanistico

Apice è uno dei comuni sanniti più fortemente colpiti; dal terremoto ed è oggi completamente puntellato

Anche il consiglio provinciale di Benevento, all'unanimità, nella seduta del 24 settembre, ha votato un o.d.g. proposto dal compagno Villani e firmato anche dal consigliere d.c. Perriello di adesione alla richiesta del trasferimento dell'abitato di Apice.

IN BREVE

Montecitorio: edilizia antisismica

Il disegno di legge contenente provvedimenti per l'edilizia antisismica è stato esaminato dalla commissione LL.PP. della Camera in sede legislativa. Sono stati approvati i primi quattro articoli del provvedimento. La più importante modifica apportata dalla commissione riguarda l'articolo 3. Tale articolo precisa, nella nuova formulazione, che gli edifici pubblici e privati, con sette o più piani, debbono essere costruiti con ossatura portante in cemento armato o con ossature metalliche.

Milano: manifestazione regionalistica

Domenica avrà luogo a Milano un convegno dei sindaci della Lombardia e dei presidenti delle Province sul tema: «Attuazione delle regioni a statuto normale». Relatore sarà il sindaco di Milano, prof. Gino Cassinis

Il convegno sarà preceduto, sabato, da una tavola rotonda, che si svolgerà a Palazzo Marino, sullo stesso tema regionalistico. Saranno svolte una relazione giuridica e una relazione sociale-economica.

Senato: modifiche all'imposta di R.M.

Fra le modifiche al Testo Unico sulle imposte dirette attualmente all'esame della V commissione Finanze e Tesoro del Senato vi è anche quella relativa alla «franchigia» per l'imposta di ricchezza mobile, che verrà portata da 240 mila a 300 mila lire. Il cambiamento dovrebbe entrare in funzione dal gennaio 1963.

Roma: convegno alfabeto e società

Sono proseguiti ieri i lavori del convegno mondiale «Alfabeto e società», che tende a trarre da esperienze e ricerche condotte da governi, associazioni, studiosi ed esperti conclusioni comuni per determinare i metodi e gli strumenti più idonei ad ottenere risultati rapidi e duraturi nella lotta contro l'analfabetismo. Due interessanti relazioni sono state illustrate ieri, dal prof. Luigi Volpicelli dell'Università di Roma su «Cultura parlata e cultura scritta» e dal prof. Serdiontschenko, dell'Accademia delle scienze dell'URSS, il quale, dopo aver illustrato le esperienze fatte, ha detto che «in Unione Sovietica il problema dell'analfabetismo può considerarsi completamente risolto». Fra le altre relazioni presentate e discusse: una della delegata dell'India, Fischer Welty, sul tema «Non basta l'alfabeto»; una della delegata americana, Anna Lord Strauss, su «Alfabeto della donna: la pace». Le esperienze brasiliane sono state illustrate dalla signora Dulcie Kanitz Vecente Vianna. I lavori proseguono nella giornata odierna.

S. Pietro chiusa fino al Concilio

Mentre fervono i preparativi per l'apprestamento dell'aula conciliare, da oggi la basilica di S. Pietro resterà chiusa al pubblico fino alla vigilia del Concilio Ecumenico fissato per l'11 ottobre. La decisione è stata presa in seguito all'attentato di sabato e alla riscontrata impossibilità di controllare la folla di persone che in questi giorni affluisce al tempio. Anche il rigoroso controllo stabilito dalla gendarmeria del Vaticano, in seguito al quale tutti i visitatori debbono deporre all'ingresso della Basilica pacchetti e valige, data la ressa, si è dimostrato inefficace

Firenze: consiglio nazionale A.N.E.A

Il 29 e 30 settembre prossimi si riunirà in Firenze il Consiglio nazionale dell'ANEA, associazione che riunisce e rappresenta tutti gli enti pubblici di assistenza esistenti in Italia ed ha la sua sede centrale a Milano. La seduta inaugurale si terrà a Palazzo Vecchio, con l'intervento del sindaco di Firenze e la partecipazione dei rappresentanti degli Enti comunali di assistenza e degli amministratori delle istituzioni pubbliche di assistenza. Fra i problemi che verranno affrontati: i compiti degli ECA di fronte alla necessità di inserirsi con più idonee funzioni e più adeguate tecniche operative nel sistema di sicurezza sociale; l'organizzazione dell'assistenza in vista della prossima attuazione dell'ordinamento regionale. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente dell'ANEA, on. Vigorelli.

Scuole materne per i sordomuti

I deputati comunisti Angela Merlin e Bei Ciufoli hanno presentato alla Camera una proposta di legge per rendere obbligatoria la scuola materna per i sordomuti. La necessità che il primo insegnamento cominci per i sordomuti, anzichè a 7-8 anni, assai prima, è stato già messo in evidenza dalle esperienze che hanno avuto luogo fin dal 1900 in Stati esteri più evoluti, studiate in successivi congressi specializzati fino a quello più recente, di Wiesbaden, nel 1959.

E' dimostrato infatti che risultati eccezionali si conseguono con l'insegnamento precoce ai piccoli minorati, per i quali è necessario che lo Stato provveda nel modo più largo possibile.

Napoli: muore per poliomielite

Una bambina di Palma Campania, Biagina Mollica, di sette mesi, è deceduta per poliomielite nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno».

Le competenti autorità sanitarie di Palma Campania hanno adottato le misure profilattiche del caso.

L'«operazione libri» a Montecitorio

Gli onn. Scarongella e Lenoci (PSI), hanno presentato una interrogazione al ministro della P. I. «in merito al criterio adottato per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, criterio alquanto macchinoso e causa di notevole confusione e disordine a scapito degli alunni, delle direzioni didattiche e dei librai. Gli interroganti chiedono al ministro di concedere ai Provveditorati, agli studi maggiore margine di iniziativa locale, fermo restando il dovuto controllo in tutte le fasi dell'operazione».

Burundi indipendente

Alle manifestazioni per l'indipendenza del regno del Burundi, che avranno luogo il 27 settembre, l'Italia sarà rappresentata da una delegazione straordinaria composta dell'ambasciatore a Kartum, Giuseppe Puri Purini, e del console generale a Nairobi, Marcello Mannai.

Civitavecchia: consorzio porto

Una sottocommissione composta dai senatori Genco (relatore), Ugo Angelilli (proponente), Pessi, Zucca e Vaccaro esaminerà il testo del provvedimento con il quale s. intende istituire il consorzio del porto di Civitavecchia. Lo ha deciso stamane la commissione marina mercantile, trasporti e LL. PP del Senato che ha anche stabilito che la sottocommissione si riunirà venerdì mattina alle 9.30. Alla riunione parteciperà il sottosegretario Dominedò

Le prime indagini rivelano l'enormità dello scandalo

Veleno sulle nostre tavole

Torino

«Ice-cream» cancerogeni

Dalla nostra redazione

TORINO, 26

Una notizia che aveva tenuto desta l'attenzione dei cronisti da qualche giorno, rimbalzando per varie città, ha avuto oggi conferma a Torino: una notissima ditta produttrice di gelati ha posto in vendita un quantitativo imprecisato di prodotti che contenevano una sostanza ritenuta cancerogena; si ignora fino a questo momento il tipo di confezione dei prodotti analizzati, mentre gli organi competenti non hanno ancora indicato la sanzione proposta per i produttori del gelato. L'elemento, che le analisi hanno rivelato è il «glicol poliossietilenico», una sostanza chimica che ha la proprietà di fissare l'acqua nel prodotto in cui è inclusa: l'emulsione con cui il gelato viene fabbricato diventa così stabile per lungo tempo, anche se la quantità di acqua inclusa è altissima. Queste caratteristiche del «glicol poliossietilenico» lasciano supporre che i prodotti incriminati non siano altro che i surgelati noti come *ice-cream* o — come li abbiamo sentiti chiamare dai tecnici — «gelati soffiati»; in altre parole è una qualità di gelato fra le più vendute in questi ultimi anni.

La lotta degli uffici che combattono le frodi alimentari ha segnato un altro punto al suo attivo. Ma tutte le operazioni che essi compiono sono ostacolate da obiettive difficoltà, che non stanno soltanto nella estrema varietà e moltitudine di prodotti: questo è il mercato ed è oggi un dato di fatto non discutibile, una realtà di cui si deve prender atto.

Ciò che si deve fare, e doveva esser fatto da tempo, è dare ai servizi repressione frodi i mezzi per colpire quegli industriali senza scrupoli che si arricchiscono a danno della nostra salute e degli stessi produttori onesti, la grande maggioranza, che debbono combattere ad armi impari. Questo è quello che manca.

Un'eco delle carenze di uomini e di mezzi di cui soffrono gli uffici di controllo si è avuta lunedì sera al Consiglio comunale di Torino. E' forse la conferma più autorevole che si sia avuta in materia. Esponenti di vari gruppi consiliari avevano rivolto alla Giunta centrista richieste di assicurazione che finalmente la lotta ai «pirati della salute» sarebbe passata dalla fase repressiva a quella della prevenzione. L'assessore all'Igiene, prof. Jona, ha assicurato gli interroganti che i suoi uffici con le attuali forze non potevano fare più di quanto già fanno. Il prof. Jona ha anche riferito di avere ricevuto dal collega di partito e di giunta ing. Catella, assessore alla viabilità, sei vigili urbani quale rinforzo del servizio di ispezione sanitaria.

a. l

Roma

Buona la volontà ma scarsi i mezzi

A Roma, lo sparuto gruppo di vigili dell'Ufficio sanitario comunale ha intensificato il numero delle ispezioni nel settore della produzione e della vendita degli alimenti e delle bevande. Tuttavia, non si spera neppure di riuscire a coprire tutta l'area della città e a porre sotto controllo tutti gli esercizi commerciali (come ha detto nei giorni scorsi l'assessore all'Annona dott. Darida). Si registra, inoltre, un notevole ritardo nelle analisi, a causa dell'insufficienza delle attrezzature.

Dall'esame delle statistiche fornite dall'assessorato per la Igiene e la Sanità, risulta che nello scorso mese di agosto sono state effettuate complessivamente 4.816 ispezioni contro le 4.202 del mese di luglio

Di tali ispezioni, 3.596 sono state eseguite in 220 laboratori di sostanze alimentari, in 246 panifici e pasticcerie, in 281 spacci di pane e pasta, in 155 spacci di carne, in 242 salumerie e pizzicherie, in 156 spacci e mercati di pollame e pesce, in 244 spacci e mercati di frutta ed erbaggi, in 189 drogherie, in 555 trattorie, caffè e birrerie, in 261 latterie, in 38 spacci e fabbriche di bibite analcoliche e di ghiaccio, e in 909 spacci diversi

Nel corso delle ispezioni, sono stati prelevati 63 campioni di derrate e bevande, dei quali 23 sono stati riconosciuti rispondenti alle norme regolamentari e 11 non rispondenti, mentre per 29 campioni si è ancora in attesa delle analisi.

Gli ispettori, i delegati e i vigili sanitari dell'Ufficio d'igiene hanno pure elevato 121 contravvenzioni per irregolarità riscontrare nella produzione e nella vendita degli alimenti e delle bevande.

Le rimanenti 1.220 ispezioni sono state effettuate dal servizio veterinario del Comune nel settore della preparazione e della vendita delle carni e del pesce. In particolare, sono stati effettuati 8 sopralluoghi in laboratori di carne suina, 625 in spacci di carne bovina, ovina e pollame, 272 in spacci di pizzicheria e carne suina, 63 in spacci di carne equina e 252 in quelli del pesce

La Giunta comunale ha disposto che venga accelerata la messa in azione di speciali squadre antifrodi, costituite di ispettori sanitari e annonari.

Milano

L'attrezzatura c'è mancano i chimici

MILANO, 26

Con la riunione di ieri in Prefettura dei dirigenti dei servizi anti-frode, Milano è scesa in campo contro i sofisticatori. D'altre parte, i dati forniti dall'Ufficio d'igiene del Comune fanno di per se stessi impressione: su 539 prodotti, prelevati dai vigili sanitari, 305 sono risultati irregolari. Il settore più sofisticato appare quello delle carni, dove su 29 campioni prelevati 22 sono risultati trattati in modo illegale, degli insaccati (45 su 52), del riso e del grano (37 su 47) e del pane, dove su 249 campioni esaminati 160 ne sono risultati adulterati.

La prima misura presa dalle autorità comunali è stata quella di aumentare il numero dei vigili sanitari, che da 26 saranno portati a 66. Sarà inoltre istituito per questi agenti un corso di specializzazione della durata di 3 mesi. Un laboratorio mobile permetterà all'Ufficio d'igiene e all'Annona di Milano di eseguire con più rapidità le analisi dei campioni sequestrati.

L'attivismo del Comune non ha avuto riscontro fino ad ora nei due uffici dipendenti dal ministero dell'Agricoltura, che hanno sede nelle facoltà di agraria dell'Università e controllano le province di Milano, Torino, Pavia, Novara, Varese, Aosta, Vercelli, Cuneo, Como, Cremona, Mantova, Brescia, Sondrio e Bergamo. - La nostra attrezzatura di laboratorio — ha infatti dichiarato il dottor Montanari, direttore di uno dei due uffici — è ottima. I nostri analisti sono gli unici attrezzati alle analisi gastromitografiche. Ma alla preparazione dei nostri uomini fanno riscontro la loro scarsità numerica. Inoltre, vale la pena di rilevare che il personale, pur essendo competente e specializzato, non è nei ruoli del ministero dell'Agricoltura ed ha paghe assolutamente inadeguate al suo sacrificio».

Firenze e Livorno

Per ora ordinaria amministrazione

FIRENZE, 26

Nella nostra città, non si è verificato per ora nessun caso clamoroso di adulterazione dei prodotti. Ciò non vuol dire, naturalmente, che Firenze sia estranea a questo gravissimo fenomeno nazionale. Piuttosto c'è da rilevare che i mezzi per combattere le frodi sono scarsi. Il controllo delle adulterazioni è affidato a soli 15 vigili sanitari, che fanno capo all'uff.ciale sanitario e al medico provinciale

«L'organico — ci ha detto l'assessore all'Igiene del Comune dott. Chiarini — non è eccessivo rispetto alle esigenze del momento. I quindici vigili debbono controllare tutta la città, che è stata suddivisa in sette zone. La necessità di migliorare potenziare il servizio si pone con forza a questo proposito. L'Amministrazione sta studiando la possibilità di acquistare alcuni furgoncini e creare squadre speciali di vigili sanitari, attraverso il rafforzamento dell'organico. Le analisi avvengono al laboratorio di igiene e profilassi, che è oberato di lavoro e che, a mio avviso, non può assolvere completamente al compito di esplet are il controllo per tutti 50 comuni della provincia. Ci troviamo con una struttura assai pesante che deve essere modificata»

D'altra parte, c'è da sottolineare che molto spesso il controllo avviene presso gli esercenti, i piccoli produttori, vale a dire in superficie e non alla fonte delle adulterazioni.

Neppure a Livorno si sono per ora verificati traffici di prodotti adulterati, in proporzioni preoccupanti. I prodotti che vengono importati sono sempre controllati. Su 1500-duemila prelevamenti di campioni, solo il dieci per cento è risultato sofisticato. Nel pane, che è l'alimento maggiormente preso di mira dai sofisticatori, sono state riscontrate piccole quote di amidi diversi da quelli naturali Nel vino è stata riscontrata la presenza di alcool denaturato, in quantità non rilevanti.

Il vino d'ossa

Mandato di cattura contro il grossista

BONN, 26.

La magistratura tedesca ha spiccato mandato di cattura nei confronti di un importatore italiano di vini, mentre ha rilasciato, dietro versamento di una cauzione, il funzionario tedesco addetto al controllo dei vini ammessi nel territorio della Repubblica Federale e un commerciante, anch'egli implicato nel traffico illecito.

Le tre persone in questione ed alcuni doganieri tedeschi che «collaboravano» sono responsabili dell'introduzione in Germania di circa 8 milioni di litri di vino sofisticato di produzione italiana, nel periodo 1959-1962.

Il vino sequestrato — come è noto — veniva ricavato da ossa di bue, colla di pesce, resti di pelle animale, alghe, tannino, ecc.

Sono stati venduti anche liquori classificati come distillati di vino, ma che erano invece prodotti artificialmente. I vini e i liquori adulterati provenivano in massima parte da Trieste, Venezia e Genova.

Sofisticano tutto pioggia di denunce

Ingenti quantitativi di merce adulterata sequestrati in tutta Italia — Stabilimenti chiusi — A Roma il prefetto offre agenti al Comune

In tutta Italia, gli uffici sanitari, la guardia di finanza e le «squadre di repressione», sono all'opera per arginare il dilagante scandalo delle sofisticazioni alimentari, colpire i responsabili, individuare, sequestrare e distruggere i cibi e le bevande adulterati. Dopo alcuni giorni di incomprensibile riserbo, ora vengono anche resi noti i primi nomi dei produttori e degli spacciatori degli alimenti manipolati.

A Milano, le autorità sanitarie hanno emanato un provvedimento di chiusura dello stabilimento della ditta «Garancini Formaggi Fusi», di Carnate. Un ingente quantitativo di formaggio adulterato è stato sequestrato e distrutto presso la sede della ditta «Brugliana», il cui titolare — Lorenzo Grazzini — è stato denunciato all'Autorità giudiziaria. Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti della ditta «Mario Gavagnera», con sede in Milano, in via Monte Sabino 5. Sono stati denunciati anche i rivenditori Maria Vicentini, Gino Veronesi e Vittorio Sali, che smerciavano formaggio adulterato.

A Verona, dove già era stata chiusa la Centrale del latte, è stata denunciata la titolare del caseificio Monica Benato, vedova Zanotto, per l'impiego di formalina nel formaggio. Nel comune di Sorgà, è stato denunciato il titolare del caseificio Antonio Minelli e sono state elevate contravvenzioni, per violazione delle norme igieniche, nei confronti del Consorzio produttori di latte e della ditta Giovanni Balestrieri.

A Gazzo, è stata elevata contravvenzione nei confronti del «Vecchio Caseificio» ed è stato denunciato il titolare del «Caseificio sociale» Vo Pindemonte. A Vigasio, solo contravvenzioni o denunce hanno colpito il titolare del caseificio «Farina» e del caseificio «Vittoria Macchiarola». Il mugnaio Giuseppe Martini è stato denunciato per aver impiegato crusca con colla di riso nella confezione del pane.

A Isola della Scala, nell'esercizio di Lino Patuzzi, sono stati sequestrati e distrutti 52 chilogrammi di carne avariata.

A Legnago, è stato denunciato il titolare del caseificio «Duilio Manfrè», per avere impiegato formalina nella confezione del formaggio. Formaggio avariato è stato sequestrato e distrutto.

A Mantova, sono stati emanati decreti di chiusura per due caseifici: il primo della ditta Evaristo Belladelli, il secondo della ditta Dualco Belladelli.

La latteria della ditta «Edoardo Stori», nel comune di Ostilia, è stata chiusa per aver messo in vendita latte pastorizzato in bottiglie manomesse per l'uso di grasso inferiore.

A Padova, con decreto del medico provinciale, è stata disposta la chiusura del «Centro di raccolta e pastorizzazione del latte e produzione di panna», di proprietà di Arturo Bartoletto. Nello stabilimento sono stati rinvenuti quantitativi di latte in polvere, polvere di alghe solubile in latte e caseina.

A Trieste, i formaggi sequestrati di vario tipo — per una quantità complessiva di due tonnellate e mezzo — dalle autorità sanitarie in attesa di accertare se fossero sofisticati, sono risultati genuini. Oltre al grana, erano stati colpiti dal provvedimento formaggi del tipo «Emmenthal», «Gorgonzola», «Olandese», oltre a numerosi formaggini in porzioni. La merce verrà ora restituita ai titolari dei tredici esercizi all'ingrosso e al minuto nei cui magazzini era stata sequestrata.

A Vicenza, sono stati sequestrati 300 quintali di formaggio prodotto dal caseificio sociale di Breganze, in cui sono stati usati come fermentativi urotropina e benzolato di soda.

Il ministero della Sanità ha reso noto che le indagini proseguono a ritmo sostenuto in tutte le province italiane, al fine di tutelare la salute della collettività.

E' stato inoltre rivelato che in diverse regioni, soprattutto nell'Italia centro-meridionale, vengono fabbricati migliaia di ettolitri di vini sintetici.

In questa fase di impressionante recrudescenza di frodi alimentari, sono state messe a nudo le lacune della nostra organizzazione di controllo igienico-sanitario e si è avvertita l'esigenza di una più razionale e organica regolamentazione della materia. Del problema si occuperà oggi la Commissione Igiene e Sanità della Camera, che si riunirà con la partecipazione del ministro Jervolino. Alla Camera sono state anche presentate ieri altre due interrogazioni, una del socialista Berlinguer e un'altra dei comunisti Audisio, Gullo e Montanari. L'interrogazione comunista chiede l'emanazione di norme che rendano effettiva e generale l'applicazione della recente legge sulla disciplina della produzione e della vendita degli alimentari.

E' in preparazione un disegno di legge che verrà preso in esame dal prossimo Consiglio dei ministri e presentato al Parlamento con procedura d'urgenza. Lo ha annunciato il ministro di Grazia e Giustizia, Bosco, il quale ha dichiarato che «in tale materia la pericolosità sociale del reato richiede pene più gravi ed una giustizia più rapida, per la sollecita eliminazione delle frodi, frodi sistematicamente organizzate attraverso la produzione industriale e conraddate dalla propaganda commerciale dei prodotti».

Non c'è che da accogliere con soddisfazione qualsiasi misura che tenda a reprimere le sofisticazioni e a colpirne gli autori. Ma tali provvedimenti resteranno insufficienti se non si giungerà alla radice del male.

MILANO — Un funzionario dell'ufficio annonario del comune analizza un campione di vino

Bologna

I controlli all'origine

BOLOGNA, 26.

E' opinione dei tecnici del laboratorio provinciale d'Igiene e profilassi della nostra città che le sofisticazioni alimentari non si possono efficientemente combattere soltanto col microscopio, con le provette, le storte e i reagenti. Le analisi di laboratorio non fanno, insomma, miracoli. La battaglia dovrebbe essere condotta all'origine, sui luoghi, cioè di produzione con continui severi controlli da parte di un personale altamente specializzato e preparato

Negli ultimi otto mesi, il laboratorio provinciale di profilassi e Igiene non ha accertato nessuna sofisticazione del tipo di quelle recentemente scoperte a Milano e in altre città italiane. Si tratta, in massima parte di piccole frodi senza conseguenze

Su 176 campioni di carni fresche analizzate negli ultimi otto mesi, solo tredici sono risultati, diciamo così, fuori legge per tracce di solfiti: Su 87 campioni di farina 29 presentavano traccia d'umidità più elevate del consentito: su 33 campioni di burro, sette tradivano la presenza di grassi estranei ma non nocivi alla salute: su 447 campioni di latte, è stato accertato che 215 erano poco grassi, e soltanto in pochissimi casi era stata aggiunta una percentuale d'acqua: su 142 campioni d'olio analizzati, 19 apparivano illegalmente miscelati: ma sempre con prodotti commestibili: su 59 campioni di pane 9 sono stati trovati eccessivamente «crudi», vale a dire con elevate percentuali d'umidità

Per quanto si riferisce alla pasta alimentare le frodi, accertate su 109 campioni, riguardano: coloranti aggiunti per mascherare l'assenza nell'impasto di numero sufficiente di uova (34)

Napoli

L'ottimismo ha prevalso

NAPOLI, 26.

Nelle prime ore del pomeriggio, in Prefettura si è svolta una riunione alla quale hanno preso parte il medico provinciale, il direttore dell'Ufficio comunale d'Igiene e Sanità e il prefetto, allo scopo di fare il punto sulla situazione delle frodi alimentari a Napoli e sulle misure da adottare per assicurare i cittadini. Le autorità hanno al riguardo un atteggiamento quanto mai ottimistico: in un comunicato diramato alla stampa e in alcune dichiarazioni rilasciate dal dirigente dell'Ufficio di Igiene si sottolinea che a Napoli il fenomeno delle frodi è di proporzioni limitatissime e riguarda per lo più prodotti venduti dai commercianti al minuto

Il fatto è però che, nella nostra città, come si ebbe modo di constatare al tempo dello scandalo sulle carni «ringiovanite», il comune e le autorità provinciali sono assai male attrezzate, sia per l'opera di vigilanza che per quella di repressione.

Comunque, secondo i dati comunicati dal Comune nel periodo 1. gennaio 31 agosto 1961 sono state eseguite 10.112 ispezioni ed elevati 4.781 verbali di contravvenzione. Gli alimenti avariati o non conservati in idonee condizioni igieniche, e di cui è stata disposta l'immediata distruzione, ammontano per il suindicato periodo a q.li 483.044, sempre per infrazione alle norme sanitarie e non per adulterazione o sofisticazione

In particolare sono stati distrutti quintali 245 di pesce; 218 di frutta varia; 9,45 di formaggi; 2 di carne in scatola; 3,88 di carne e frattaglie; 2 di pomodori pelati; 1 di fagioli; kg. 89 di pasta alimentare; kg. 69 di marmellata; kg. 61 di gelati, kg. 49 di latticini; litri 520 di latte sequestrato agli ambulanti.

Una bimba di 10 mesi

Uccisa dalla carne avariata

La piccola Lorena tra le braccia della madre

Dal nostro inviato

RACCONIGI, 26.

«Doveva succedere, per forza. C'è da stupirsi? Pasticci su pasticci, sono arrivati persino a mettere la spazzatura nel formaggio e gli zoccoli di cavallo nell'olio. E poi chissà che altre porcherie. Per forza che il morto prima o poi doveva scapparci!». La gente stamane non ha peli sulla lingua, e non ha neppure torto. A Racconigi, infatti, il morto c'è scappato davvero: una povera piccina di 10 mesi, Lorena Rità, deceduta in seguito all'ingestione di un solo bocconcino di carne di montone, evidentemente avariata.

E' spirata alle 4, fra le braccia della madre, dopo una rapida, angosciosa agonia.

Forse nel «caso» di Racconigi gli zoccoli di cavallo e la spazzatura non c'entrano, ma nella cittadina l'impressione è egualmente enorme. Non si tratta solo del fatto, di per se emotivo, della morte di una bimba che aveva appena spalancato gli occhi alla vita: con lei, altre dieci persone sono state colpite dalla intossicazione e una, Tommaso Rità — il padre di Lorena — è ricoverato da stamane in condizioni abbastanza preoccupanti, in una corsia dell'ospedale civile. Fra sabato e domenica, tutti gli intossicati avevano consumato della carne di montone acquistata presso la macelleria ovina di Giovanni Seia, di 48 anni, in via Antonio Spada 28. Questo elemento ha appunto consentito al medico condotto dott. Gallo, alle autorità sanitarie provinciali e ai carabinieri di identificare nel montone la causa dell'improvvisa, violentissima infezione.

La famiglia Rità — Tommaso di 31 anni, la moglie Natalina Giacometti di 26, e le figlie Iris di 3 anni e Lorena — residente in via Levis 40, e quella colpita più duramente

La carne di montone, 100 grammi, tritata, la aveva comperata Natalina Giacometti per il marito Tommaso la mangiò durante il pasto di domenica e, quasi scherzando, ne fece assaggiare una punta di cucchiaio a Lorena, che già saltellava sulle ginocchia. Ieri i primi sintomi del male: conati di vomito ed emicrania, dapprima lievi, poi tali da rendere necessario l'intervento del medico. In poche ore la situazione precipita: Lorena si aggrava rapidamente e muore mentre il padre deve essere ricoverato in ospedale.

Intanto si viene a sapere che il dott. Gallo ha già ricevuto parecchie altre chiamate, che i pazienti presentano i medesimi sintomi.

Antonio Rolfo, di 34 anni, e la moglie Agnese; i coniugi Angelo Daniele e Maria Cardetti, rispettivamente di 66 e 65 anni; il ventinovenne Ernesto Ghidini, sua moglie Caterina Gianoglio e il figlio Bartolo di 2 anni; Anna Rattalino in Banchio, di 26 anni, hanno tutti consumato la carne del montone.

La Rattalino, in particolare, e l'unica della sua famiglia che ne ha mangiato ed è l'unica ad accusare il grave malessere. Clinicamente, il «caso» è piuttosto difficile ma sulla scorta di questi elementi il dott. Gallo è in condizione di affermare che la morte della bimba e gli avvelenamenti sono quasi sicuramente dovuti alla ingestione di carne guasta.

Come può essere accaduto? Il macellaio Seia risponde ai carabinieri e al Pretore dott. Sibilla che il montone, acquistato nel comune di Monasterolo, era stato «visto» dal veterinario dott. Ferrari e dichiarato commestibile. E' la verità? «Può anche darsi — dice un parente del Seia ai cronisti — che mio cognato abbia tagliato il montone dopo aver magari toccato un coniglio infetto...». Può anche darsi, però, secondo le autorità inquirenti, che la bestia messa in vendita non fosse quella controllata dal veterinario, ma un'altra macellata clandestinamente.

Ad ogni buon conto, i resti del montone vengono sequestrati e inviati all'Ufficio d'igiene e profilassi di Cuneo per gli esami di laboratorio: i campioni — affermano i sanitari incaricati — presentano tracce di «sospetta infezione alimentare», tuttavia solo domani potremo dare un responso completo e definitivo. Domani, inoltre, altri elementi scaturiranno dalla perizia necroscopica della piccola Lorena, che sarà effettuata dal prof. Tovo. Ma intanto qualcosa di preciso deve già essere risultato perché stamane il veterinario provinciale dott. Levio Ferrari ha ordinato la chiusura della macelleria Seia a tempo indeterminato, e sporto denuncia contro il titolare per vendita di carne avariata.

p. g. b.

Impetuoso sciopero per la libertà nella fabbrica

Per undici ore la «Leo» presidiata dagli operai

Sindacalista fermato. Manovre paternalistiche

La protesta operaia dinanzi all'azienda farmaceutica.

Lo sciopero alla Leo diventa sempre più imponente. Centinaia di lavoratori — in prima fila erano i giovani — hanno picchettato per undici ore consecutive la fabbrica. Basterebbe questo a far comprendere quale slancio gli operai abbiano messo nella lotta per un radicale mutamento nei loro rapporti con il padrone. L'elezione della commissione interna sarà soltanto il primo passo.

Il numero degli scioperanti è superato il novantacinque per cento; a differenza dell'altra volta, anche i dipendenti con contratti a termine (si tratta di un centinaio di giovani che in tre mesi in tre mesi vede rinviare l'assunzione nell'organico aziendale) si sono astenuti dal lavoro. Lo sciopero prosegue oggi per l'intera giornata.

Il diritto dei lavoratori a scioperare davanti alla fabbrica è stato contestato dalla polizia che è giunta persino a trascinare al vicino commissariato, il dirigente della FILCEP-CGIL, il compagno Leoni: il sindacalista è stato rilasciato soltanto dopo alcune ore.

Di picchetti, oltretutto, non ne sarebbe stata assoluta necessità perchè lavoratori e lavoratrici, man mano che scendevano dagli autobus, si avviavano senza titubanze ai compagni già decisi allo sciopero. La spiegazione della tenace resistenza davanti allo stabilimento è venuta da un anziano operaio: «Dopo tanti anni di rassegnazione agli abusi e al paternalismo abbiamo voluto dimostrare a tutti — al padrone, ai suoi guardiani, ai sindacalisti e perfino a noi stessi — che siamo capaci di lottare».

I dirigenti dell'azienda avevano dimostrato fin dall'altro giorno di comprendere come la situazione stia rapidamente mutando.

Martedì pomeriggio dodici lavoratori, scelti tra quelli indicati dai sorveglianti come «sindacalizzati», erano stati invitati a partire immediatamente per le filiali della Leo nelle città del nord: gli altri dipendenti convocati in assemblea dal direttore generale Pirozzi, si sono sentiti rivolgere un discorsetto che suonava pressappoco così: «Il padrone (e cioè la famiglia dei banchieri Armellini - n.d.r.) è molto amareggiato dal vostro sciopero e mi ha confidato di volersi ritirare. Se voler chiudere la fabbrica perchè tanto lui i soldi ce li ha. Che bisogno c'è della commissione interna? Voi potete venire da me, uno per volta, e dirmi quello che desiderate. Altro la vostra richiesta c'è certamente una speculazione politica dei comunisti».

Alle rappresaglie e alle parole di pura marca paternalistica gli operai rispondevano riaffermando la legittimità della vertenza e ribadendo la decisione di sciopero. Poco dopo i sorveglianti venivano sguinzagliati in tutti i reparti per fare propaganda contro l'astensione dal lavoro e minacciare soprattutto le operaie.

Ogni paura è stata ormai vinta. I dipendenti della Leo voteranno eleggere la commissione interna per poi porre sul tappeto una serie di richieste: l'abolizione dei contratti a termine a un maggiore rispetto delle norme igieniche (gli spogliatoi sono popolati da grossi ratti), dalla concessione anche alle donne dell'indennità per i lavori acidi nocivi al riconoscimento delle qualifiche, da un miglioramento dell'assistenza mutualistica alla presenza dei sindacati nella fabbrica.

Due bambini mentre giocavano sul terrazzo

Vedono la sorellina piombare dal sesto piano

La piccina è gravissima al Santo Spirito

Mauro e Daniela Galeoni, i piccoli che hanno visto la sorellina Cinzia piombare nel vuoto.

Sotto gli occhi atterriti dei fratellini con i quali stava giocando, una bambina di 7 anni è precipitata a capofitto dal balcone del superattico dove abita nel terrazzo dell'attico sottostante: si era sporta dalla ringhiera per chiamare un amichetto ed aveva perso l'equilibrio. E' stato un volo breve, meno di quattro metri, ma la piccina ha battuto violentemente la testa. Le sue condizioni sono perciò gravissime: i sanitari del S. Spirito le hanno riscontrato la frattura del cranio ed ora disperano di salvarla.

Il drammatico incidente si è verificato ieri mattina, pochi minuti dopo le 12,15, in un palazzo di via Augusto Tamburini 20, al Trionfale. La vittima si chiama Cinzia Galeoni: è la maggiore di tre figli. I fratellini, Mauro e Daniela, hanno rispettivamente quattro e tre anni. Anch'essi hanno rischiato di piombare nel vuoto: quando hanno visto la sorellina cadere, si sono affacciati alla ringhiera per vedere. Fortunatamente, un signora, che aveva seguito tutta la scena da un palazzo antistante, ha gridato loro di mettersi al sicuro.

Al momento della disgrazia, i tre bambini erano soli in casa. Il padre, un rappresentante di strumenti per medici, era uscito di buona mattina; la madre solo un quarto d'ora prima, per andare a fare la spesa. Di solito, la signora Galeoni, prima di lasciare i piccoli, chiude le finestre che danno sul balcone. Ieri mattina se ne è invece dimenticata.

Cinzia, Mauro e Daniela, invitati anche dalla bella giornata, hanno raggiunto subito il terrazzo: si sono messi a giocare con le bambole. Sono passati sì e no una decina di minuti, poi Cinzia, seguita dai fratellini, si è alzata, ha raggiunto la ringhiera, si è affacciata per chiamare un bambino che vive nell'attico sottostante. Non ha fatto neanche in tempo a dire una parola. «Me la sono vista piombare improvvisamente davanti ai piedi — ha raccontato la signora Antonietta Grasso, la mamma dell'amichetto di Cinzia, che stava prendendo il sole sulla sua terrazza — non ha lanciato un grido, un'invocazione. Sono rimasta paralizzata dal terrore: davanti agli occhi mi è tornata la scena di quando, tredici anni fa, mia figlia cadde dal balcone. E' stato un attimo: poi mi sono precipitata in suo soccorso».

Cinzia Galeoni era caduta a capofitto ed era rimasta esanime a terra. La signora Grasso l'ha presa in braccio, poi con l'aiuto di altri inquilini l'ha trasportata in strada e da qui con un'auto di passaggio al Santo Spirito. Nello stesso tempo, la signora Maria Fiaschi, che abita al terzo piano, era corsa su, al super-attico dei Galeoni. Mauro e Daniela erano in preda ad un violentissimo shock: avevano visto la sorellina piombare nel vuoto, avevano rischiato di cadere anch'essi ed ora piangevano disperatamente. Ha aperto la porta il maschietto: la signora li ha rincuorati, li ha ospitati nel suo appartamento.

La madre della piccola è rientrata mezz'ora dopo. La stavano attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire su. «Che è successo? I miei bambini...», ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmarla, l'hanno fatta salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegarle cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità...». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad ossigeno, all'ospedale.

Alle Capannelle

Ucciso dall'auto un bimbo

Investito mentre traversava la via Appia all'altezza dell'ippodromo della Capannelle, un bambino di 10 anni è morto sull'auto che lo stava trasportando al San Giovanni.

Il tragico incidente è avvenuto alle 20,40. Roberto D'Arcangelo, abitante in via Tuscolana 368, stava rincasando in compagnia della zia Anna Maria Emanuelli, che abita poco lontano da lui. Improvvisamente il bambino ha attraversato l'Appia, senza che la zia avesse il tempo di fermarlo.

Proprio allora è sopraggiunta a velocità sostenuta un'auto, condotta da Francesco Barisera, abitante in via delle Robinie 97; l'automobilista si è trovato il piccolo davanti; la sua disperata frenata non è servita ad evitare l'investimento. Roberto D'Arcangelo è stato preso in pieno e scaraventato violentemente sull'asfalto, dove è rimasto sanguinante e privo di sensi.

Lo stesso investitore, assistito da alcuni amici che viaggiavano con lui, ha provveduto a soccorrerlo e ad adagiarlo sulla sua auto che si è diretta a tutta velocità verso il San Giovanni. Un'altra auto ha accompagnato la signora Emanuelli, che era stata colta da una crisi nervosa, allo stesso ospedale.

Purtroppo, i medici non hanno potuto far nulla per il bambino, che era spirato durante il tragitto. Sua zia è stata invece ricoverata in stato di shock. Sul luogo dell'incidente si è recata una squadra della Polizia stradale di Albano per i rilievi tecnici.

Un bimbo di tre anni è stato travolto da un camioncino davanti all'uscio di casa: è stato trascinato per alcuni metri ed ha riportato la frattura del femore destro. Ora giace in osservazione al Policlinico. Sul posto è intervenuta una squadra della polizia stradale per gli accertamenti.

Il grave investimento è avvenuto ieri verso le 12,20 in via Pomona, a Pietralata. Roberto Peris stava giocando con i coetanei davanti la sua abitazione. A quell'ora, la strada non è di solito molto transitata ed i bimbi non si preoccupavano molto delle rare auto che passavano. Ad un certo punto dal fondo della via è sbucato il camioncino targato Roma 210096: l'automezzo viaggiava a velocità abbastanza sostenuta. Il conducente, quando si è visto la strada sbarrata dal gruppo di bimbi, ha tentato una disperata frenata, ma non ha potuto evitare l'investimento di Roberto.

Alcuni passanti hanno soccorso il bambino, lo hanno adagiato su un'auto di passaggio e lo hanno accompagnato all'ospedale.

Tredicenne si avvelena a S. Basilio

Una ragazza di tredici anni ha tentato di uccidersi ingerendo alcune compresse di barbiturici nella sua abitazione di via Recanati, al lotto 29 della borgata San Basilio. «L'ho fatto perché mi sono innamorata e lui non mi guardava neanche...», ha dichiarato Antonietta Margutti al Policlinico dove i sanitari l'hanno ricoverata in osservazione. Ma la frase rivela solo il motivo immediato del gesto: nasconde, invece, un dramma ben più complesso, il dramma di una bimba cresciuta senza l'affetto della madre e, perciò, costretta a trascorrere lunghe ore in solitudine. Il padre, Augusto, lavora come fochino ed esce di casa alle prime luci del giorno e torna soltanto quando è notte.

In questi ultimi mesi, dopo la chiusura delle scuole e poi di un laboratorio di maglieria dove la ragazza aveva trovato una occupazione, Antonietta era piombata nuovamente nella malinconia. Il padre, poi, per evitare che frequentasse durante la sua assenza cattive compagnie, la trattava con severità, voleva che rimanesse il più possibile in casa.

In questo clima Antonietta ha forse provato per un suo vicino di casa un sentimento nuovo per lei, ma il giovane neppure l'ha notata. Delusa, senza nessuno cui confidarsi, ha deciso di uccidersi. L'altro ieri, alle 15, ha inghiottito sei compresse di barbiturici che aveva trovato in un tubetto. Poche ore dopo ha cominciato a sentirsi male, ma quando a sera il padre è tornato non ha trovato il coraggio di confessargli il suo gesto.

Soltanto ieri pomeriggio, quando i dolori all'addome si sono fatti lancinanti, Antonietta ha chiesto soccorso.

Militare arrestato sulla soglia di casa

Diserta lasciando le reclute nude

Ha venduto le divise per pagare il viaggio

Un giovane ha messo in «crisi» un intero plotone di fanteria fuggendo da una caserma di Milano, dove si trovava per svolgere il servizio militare, con gli effetti di vestiario di tutte le altre reclute. Ai carabinieri che lo hanno arrestato nei pressi della sua abitazione il disertore, Edoardo Miriello, di 22 anni, abitante in via Donato 4, si sarebbe giustificato dicendo: «Sentivo nostalgia di casa. Le divise le ho prese perché non avevo i soldi per il viaggio e pensavo di venderle...».

La fuga del Miriello è stata scoperta l'altra mattina. Quando il trombettiere ha suonato la sveglia, i soldati si sono accorti con sgomento che le loro divise erano misteriosamente sparite. Dopo inutili ricerche in ogni angolo della camerata, le reclute sono state costrette a scendere nel cortile per le esercitazioni in mutande e maglietta. Gli ufficiali, nel vedere quella scena, si sono infuriati, hanno minacciato severe sanzioni all'autore dello scherzo.

Subito è stata aperta una inchiesta. Quando è stato accertato che il letto del soldato Edoardo Miriello era vuoto, facile è stato comprendere ciò che era accaduto durante la notte.

La diserzione del giovane è stata immediatamente segnalata al comando e quindi ai carabinieri, che hanno cominciato le ricerche dapprima a Milano, quindi a Roma.

Edoardo Miriello è stato acciuffato poche ore dopo il suo arrivo a Roma. Lo hanno arrestato sulla soglia di casa i carabinieri della tenenza Casilina, che lo hanno denunciato alla autorità giudiziaria militare per diserzione e furto.

Anita va e viene

«Anitona» va e viene. Partita tre giorni fa per Parigi, è rientrata ieri pomeriggio da Londra, dove si era successivamente recata per provare gli abiti del suo nuovo film, un «comico» che girerà con Bob Hope. A Roma rimarrà solo pochi giorni: poi via di nuovo in jet.

Alla Fatme prosegue lo sciopero

Anche ieri i dipendenti della Fatme si sono astenuti dal lavoro, due ore nella mattinata e una nel pomeriggio.

All'uscita pomeridiana i lavoratori si sono ammassati di fronte ai cancelli della fabbrica e hanno manifestato vivacemente contro la Confindustria che si oppone a ragionevoli trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metallurgici. Lo sciopero e la dimostrazione saranno ripetuti anche oggi.

Corso d'Italia

Due nuovi sottovia

Alunni a scuola in pullman

Ancora qualche battuta nella discussione sull'attrezzatura di corso Italia. La novità sta nel fatto che forse è ormai prossima la costruzione dei sottopassaggi a Porta Pia e a piazza Fiume, due dei punti di maggiore congestione del traffico dell'intera zona. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, infatti, ha approvato in linea di massima le proposte presentate dal Comune, che, dal canto suo, sta mettendo a punto i progetti esecutivi.

Per quanto riguarda invece la costruzione dell'altro sottopassaggio previsto nella zona di via Po-via Piemonte, la Direzione generale delle belle arti del Ministero della Pubblica Istruzione ha avanzato alcune osservazioni al progetto.

Queste informazioni sono state fornite, nel corso della seduta del Consiglio comunale dell'altra sera, dall'assessore all'Urbanistica Petrucci, in risposta ad una interpellanza dei compagni Melograni e Della Seta, i quali avevano chiesto che il Comune tenesse conto, per quanto riguarda l'attrezzatura del corso Italia, delle proposte recentemente formulate da «Italia Nostra». Il piano di «Italia Nostra», come si ricorderà, prevedeva una soluzione della circolazione in superficie, attraverso il prolungamento di via Campania. L'assessore Petrucci ha criticato questa soluzione, perché «miscelerebbe» il traffico di penetrazione con quello locale, ed ha riaffermato la validità della soluzione degli incroci a più livelli.

La Giunta comunale, intanto, ha deciso ieri di sfruttare i locali inutilizzati di alcune scuole del centro rimaste con pochi iscritti, trasportandovi gli alunni dai quartieri che hanno scuole sovraffollate.

Da oggi festival a Tiburtino

Da oggi a domenica Tiburtino III ospiterà una grande manifestazione per la stampa comunista, che si concluderà con un comizio del compagno Giancarlo Pajetta. Il festival della zona tiburtina presenta un programma ricco di manifestazioni politiche, culturali, sportive e di arte varia. Eccolo. Oggi, ore 18: inaugurazione delle mostre allestite nella sezione di Tiburtino III; ore 20: proiezione del film «Qualcosa che vale» e dibattito. Domani ore 18, dibattito sulle lotte operaie; ore 20, rassegna dilettantistica di arte varia. Sabato ore 17, teatro dei burattini Sarzi; ore 20, riunione di pugilato. Domenica: ore 8, diffusione straordinaria dell'Unità; ore 18 comizio del compagno Gian Carlo Pajetta; ore 20, spettacolo di arte varia.

Un altro importante festival di zona è quello che si aprirà domani sera alle 18 ad Ostiense e che si concluderà domenica sera con un comizio del compagno Di Giulio.

piccola cronaca

GIORNO
Oggi giovedì 26 settembre (270. Onomastico: Damiano. Il sole sorge alle ore 6,17 e tramonta alle 18.

OLLETTINI
Demografico. Nati: maschi 95, femmine 100. Morti: maschi 36, femmine 33. Matrimoni: 76.
Meteorologico. Temperature ieri: minima 10, massima 24.

RAFFICO
Da oggi nuove norme di circolazione nelle seguenti zone: piazza della Rotonda: divieto di sosta tra via Giustiniani e la salita de' Crescenzi ed in via della Rotonda tra la salita de' Crescenzi ed il numero 23. Obbligo di dare la precedenza per i veicoli che si immettono sulla piazza dalla salita de' Crescenzi. Via Gregoriana: divieto di sosta per entrambi i lati, per 20 metri dall'angolo con via Capo le Case; divieto di transito per autocorriera ed autocarri. Via A. Manzini: senso unico; divieto di transito agli autocarri. Via del Troncino: sosta a giorni alterni per entrambi i lati. Via Sallustiana: abolizione del divieto di sosta nel tratto da via Aureliana a via Q. Sella. Altri divieti di sosta sono stati istituiti in via delle Mole Curzoiane, via di Ponte Umberio, via Amiterno, via Filippo Re, via dei Corneli, via dei Romani.

PREMIO ROMA DELLA CANZONE
Il 7 ottobre scade il termine per la presentazione per le canzoni che concorreranno al «Premio Roma della canzone». Sono accettate anche le registrazioni su nastro magnetico delle composizioni inviate.

il partito

Attivo femminile
— Domani alle 17 sono convocate in Federazione, nella sala delle riunioni, le commissioni femminili e le compagne attiviste delle sezioni e delle cellule aziendali. All'odg: discussione sulle tesi per il X Congresso del partito. Si raccomanda la puntualità.

Medici comunisti
— Oggi alle 20 presso la Federazione (via dei Frentani 4) avrà luogo una riunione dei medici comunisti. All'odg: «I temi della sicurezza sociale nell'ambito del dibattito per il X Congresso». Introdurrà il compagno Iavicoli.

Convegno comunisti della BPD
— Oggi alle 17,30, nella sezione di Colleferro si terrà l'assemblea dei compagni della BPD per esaminare il contributo dei comunisti alle lotte rivendicative dei lavoratori e per la svolta a sinistra. Interverrà Emanuele Macaluso, della Direzione del partito.

Dibattito sulla stampa
— Il comitato politico del Forlanini ha indetto per oggi alle 16,30 nei locali della sezione Monteverde Nuovo, via Tarquinio Vipera — un dibattito sulla nostra stampa. A quale sono invitati i lavoratori del Forlanini interverrà un redattore dell'Unità.

Convocazioni
— Il comitato della zona Appia alle 20 si riunisce nella sezione Alberone con Medica. Il comitato della zona Aurelia alle 20 si riunisce nella sezione Aurelia con Peloso.
— Oggi alle 17 riunione del comitato politico del Poligrafico di piazza Verdi presso la sezione Parioli (Accorinti). Alle 18 riunione del comitato politico della Romana gas presso la sezione Ostiense.

Dal primo ottobre prossimo

Marcano visita le vecchie auto

A partire dal primo ottobre riprenderà la revisione di auto e motoleggere per accertare le condizioni generali e la rispondenza dei veicoli alle vigenti disposizioni di legge.

In base al decreto ministeriale pubblicato sul numero 232 della Gazzetta Ufficiale, dovranno essere sottoposti a revisione, entro il quindici novembre, le auto con numero di targa inferiore a 172.739 e i motocicli con numero inferiore a 80.988; entro il quindici gennaio le auto con numero di targa inferiore a 192.506 e i motocicli con numero al di sotto di 105.800; entro il trentuno marzo 1963, le auto con numero di targa inferiore a 215.325 e i motocicli con numero inferiore a 131.064.

I veicoli entrati in circolazione prima del 31 dicembre 1954 che, per causa di rimmatricolazione, risultano in possesso di un numero di targa superiore a quelli indicati verranno sottoposti a revisione nei prossimi anni.

Le operazioni avranno luogo nelle seguenti sedi e con questi orari: via Galvani 5, giorni feriali dalle ore 8,30 alle 11 (lunedì e giovedì dalle 15,30 alle 16,30); via Arrigo Boito 96, giorni feriali stesso orario (martedì e venerdì dalle 15,30 alle 16,30); piazza Bainizza, mercoledì dalle 15,30 alle 16,30; via Nola 5 (previa prenotazione) dalle 8,30 alle 11.

In provincia, fermo restando l'orario 8,30-11, la revisione avverrà a Tivoli ogni martedì e venerdì; Velletri ogni giovedì; Albano, ogni lunedì; Frascati, ogni sabato; Civitavecchia, ogni giovedì; Nettuno, ogni sabato; Colleferro, ogni mercoledì; Palestrina, ogni primo lunedì del mese; Fiumicino, ogni secondo martedì del mese; Genzano, ogni terzo sabato del mese. Ladispoli ogni terzo mercoledì del mese.

Il decennale della Ditta
«GAMA»
Questa Ditta compie dieci anni.
Alla clientela che ha accompagnato con tanta fiducia l'ascesa di questa grande Casa DI CONFEZIONI ED IMPERMEABILI, PER UOMO, SIGNORA E GIOVANETTI, spetta oggi il riconoscimento della Sua gratitudine.
Sabato 29 settembre inizierà una colossale vendita a prezzi veramente eccezionali e sbalorditivi, offrendo articoli di qualità sopraffina di grandi marche. A tutti i compratori da L. 5.000 in poi, verrà offerto un regalo per il fausto I decennale, di un impermeabile Nylon Scala d'Oro.
«GAMA» Via del Plebiscito 115/116 e Via Appia Nuova 209

MOBILIFICIO MARAFIOTI
VIA CELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)
A RATE ANCHE SENZA ANTICIPO

La sentenza sui fatti di Piazza Statuto

«Forse a Torino la PS ha esagerato in zelo»

Il giudice non avvalora la tesi del « piano del PCI », esclude ogni responsabilità dei sindacati e critica il trattamento inflitto ad un dirigente comunista

Dalla nostra redazione

TORINO, 26

E' uscita in questi giorni la sentenza riguardante il secondo processo per i « fatti » di Piazza Statuto, che tanta eco trovarono su tutta la stampa nazionale, nello scorso luglio, subito dopo lo svolgimento dei grandiosi scioperi nazionali dei metalmeccanici dei giorni 7, 8, 9 dello stesso mese.

Come è noto, nel corso delle agitazioni sindacali si inserirono, mirando ad attentare alla compattezza della lotta dei lavoratori torinesi, massicci tentativi di provocazione. Essi ebbero inizio nella giornata di sabato 7 luglio, dalla legittima protesta di un centinaio di operai soprattutto aderenti alla UIL, che, non condividendo la posizione dei dirigenti del sindacato rispetto alla vertenza in corso, si erano recati sotto la sede torinese dell'organizzazione manifestando la loro disapprovazione per l'accordo separato siglato alla FIAT. Fu a questo punto che ambienti interessati a compromettere la riuscita della lotta misero in atto un vero e proprio « piano » per sminuire il successo ottenuto dai lavoratori, specie alla FIAT dove si era registrata una partecipazione totale allo sciopero.

A molti, infatti, tutto questo dava fastidio. La ritrovata unità della classe operaia torinese, baluardo di cento battaglie, era un rospo che a molti non riusciva di mandare giù. Scattò allora il « piano » della provocazione, massiccia, organizzata finanziata. Il resto è noto. I giornali padronali, già prima dei due processi per direttissima riguardanti ben 82 persone arrestate e poi giudicate sotto l'imputazione di radunata sediziosa, resistenza e oltraggio alla forza pubblica, iniziarono la solita canea sui « tumulti » provocati, architettati e diretti dai comunisti. Questa tesi venne poi suffragata da avventate dichiarazioni del ministro degli Interni, sulle orme della DC torinese.

Già i dibattimenti processuali servirono però a fare un po' di luce sui fatti. Moltissimi dei giovani « scamiciati » arrestati apparvero nel corso dei due processi chiaramente estranei ai disordini, mentre nessuno dei « pregiudicati » e dei teppisti individuati dai poliziotti fra i provocatori fu preso nelle retate seguite ai fatti di piazza Statuto.

D'altro canto, dall'esame di quasi tutte le testimonianze della difesa scaturì la vistosa responsabilità delle forze di polizia, che durante tutti i due giorni dei disordini avevano tenuto un atteggiamento provocatorio, colpendo e malmenando indiscriminatamente tutti i cittadini che si trovavano sul « teatro delle operazioni ». Nè si riuscì a provare in qualsiasi modo la partecipazione e l'organizzazione dei disordini da parte del nostro partito. Venne in evidenza invece la colossale montatura, immediatamente denunciata dal nostro giornale, e si intuirono le responsabilità di coloro che, nell'ombra, avevano retto i fili di tutta la vergognosa macchinazione.

La sentenza che è stata pubblicata in questi giorni conferma in larga parte l'interpretazione che noi avevamo già dato dai fatti.

« All'inizio — si legge nel dispositivo — la radunata non presentava carattere sedizioso. Si trattava di lavoratori che, avendo esercitato il diritto di sciopero riconosciuto dalla Costituzione, intendevano soltanto manifestare la loro disapprovazione nei confronti dei dirigenti del loro sindacato che, a loro parere, aveva pregiudicato i comuni interessi ». E la protesta era attuata « con manifestazioni verbali, tali da non poter essere considerate atte a turbare nè la pacifica convivenza sociale nè l'ordine pubblico ».

Si tratta qui, ancora, del primo giorno. Diversa la situazione il 9 luglio, quando già la provocazione era in atto. La sentenza pone quindi in evidenza come l'attacco dei « dimostranti » si sia rivolto anche contro la sede della *Gazzetta del Popolo*, che dalle sue colonne aveva sottolineato la riuscita dello sciopero e preso posizione contro l'accordo separato della UIL.

« D'altronde — prosegue la sentenza — la manifestazione, oltre ad essere sconfessata dai sindacalisti della CGIL e della CISL che nella mattinata del lunedì avevano collaborato con le forze di polizia per far sciogliere i dimostranti (deposizione teste dott. Mangano), non aveva più ragione di essere dopo che lo sciopero era riuscito ». « Dato il precedente di sabato — si legge ancora — era logico che si temesse da parte delle persone responsabili che una nuova manifestazione potesse risultare controproducente per gli interessi dei lavoratori ».

Circa le responsabilità della polizia si legge che « non è possibile escludere che in casi particolari singoli agenti possano avere esagerato in zelo e violenza per ragioni umanamente spiegabili anche se non giustificabili in alcun modo ». Si riconosce infine l'esistenza di un piano « preordinato e fatto eseguire da qualcuno che disponeva l'organizzazione degli spostamenti da un punto all'altro della piazza, anche se ne manca la prova ». Ciò comprova che le asserzioni dell'on. Taviani in Parlamento non erano sostanziate da prove; cade così — per bocca del Tribunale — una interpretazione tendenziosa che aveva voluto vedere nel nostro partito il responsabile dei fatti di piazza Statuto.

Circa la posizione dei vari imputati infine, l'estensore della sentenza, dott. Moscone, si sofferma in particolare sul caso di Luciano Casadei, della segreteria provinciale della FGCI, attualmente ancora in carcere, sottolineando come debbano essere vagliate con cautela le testimonianze dei suoi accusatori, guardie di P.S. Canizzo e Ferrante « Dalle deposizioni — si legge testualmente — e più ancora dal rapporto della questura si ricava l'impressione che la posizione del Casadei, indicato come attivista del PCI, sia stata dagli organi di polizia guardata con particolare rigore a causa di quella *forma mentis* purtroppo talvolta ancora loro propria, per cui è considerata gravemente sospetta se non addirittura illecita anche la pura e semplice appartenenza a partiti di opposizione e il partecipare attivamente agli scioperi e alla loro organizzazione ».

Ci sembra che basti questa autorevole asserzione, per dare un'idea di come sono andate effettivamente le cose a Torino

Antonio De Vito

I fatti di luglio

In tribunale il segretario della CCdL di Roma

Il segretario della Camera del Lavoro di Roma, compagno Aldo Giunti, il ferroviere Mario Atzori e la patrizia Elisabetta Scudder si sono presentati ieri mattina davanti alla prima sezione del tribunale di Roma — pres. Giallombardo — per la seconda udienza del processo loro intentato per aver partecipato a una manifestazione antifascista alla stazione Termini, in occasione della partenza per Genova dei dirigenti missini, che dovevano recarsi nella città ligure per l'inaugurazione del congresso del loro partito.

Il Giunti, nel corso di un drammatico confronto con il poliziotto che lo arrestò, ha dichiarato — circostanza confermata poi da numerosi testimoni — di essere stato fermato mentre parlava tranquillamente con altri sindacalisti e amici fascisti.

Aldo Giunti e gli altri sono accusati di una assurda serie di reati: tutti e tre si grida e radunata sediziosa; il primo, inoltre, di affissione non autorizzata di manifesti, oltraggio e violenza, l'Atzori di oltraggio, la Scudder, di oltraggio.

Il processo è stato rinviato al 3 ottobre per la discussione e la sentenza.

Nel processo per i fatti di Livorno

Terminati ieri gli interrogatori

Martedì deporranno i primi testimoni

L'interrogatorio degli imputati per i fatti di Livorno si è concluso ieri mattina con la lettura, fatta dal presidente Napolitano, dei verbali delle deposizioni istruttorie degli accusati che non si sono presentati al dibattimento. L'udienza si è conclusa in mezz'ora — il tempo necessario cioè a leggere una cinquantina di pagine dattiloscritte — dopo di che il processo è stato rinviato a martedì prossimo.

Le deposizioni dei testimoni, che inizieranno nella prossima udienza, costituiranno certamente la parte più vivace del processo. Molti di essi, infatti, sono stati citati dalla difesa e non sono mai stati ascoltati nel corso dell'istruttoria, cosicchè le loro deposizioni, potranno portare, al processo, elementi completamente nuovi.

La battaglia tra accusa e difesa si svilupperà proprio nelle prossime udienze. Mentre, da una parte, ci sarà la solita sfilata di poliziotti, che arrestarono a caso e che non riconosceranno nessuno dei giovani che loro stessi hanno denunciato, dall'altra deporranno i testi che gli imputati hanno chiamato a dimostrare la loro innocenza.

Contrariamente a quanto avvenne nel processo per i fatti di Genova, il Tribunale ha, in questo caso, accolto la citazione di quasi tutti i testi della difesa e, perciò, almeno 50 livornesi verranno a deporre. Fra costoro è certamente un parroco, il quale potrà dire — per avervi assistito — come la polizia operò i fermi dei giovani in piazza Grande.

Prima dei testi della difesa saranno ascoltati, però, quelli dell'accusa, che dovrebbero essere esauriti entro due o, al massimo, tre udienze. Mancheranno, inspiegabilmente, i paracadutisti e di questa assenza abbiamo già parlato durante le prime udienze del processo.

Il Tribunale, se lo ritenesse opportuno, potrebbe citare per lo meno gli ufficiali che erano di stanza a Livorno nell'aprile del '60. Le loro deposizioni potrebbero essere importanti ai fini del processo.

Nella prossima settimana, se non ci saranno fatti nuovi, le deposizioni dei testi dovrebbero, comunque concludersi. Un'altra settimana sarà necessaria al P.M. e agli avvocati per la discussione. E', quindi, improbabile che il processo possa concludersi prima di 15 giorni.

Interrogazione dell'on. Santi sugli emigrati in Svizzera

Il compagno on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha rivolto un'interrogazione al Ministro per gli Affari Esteri per sapere se è a conoscenza del fatto, denunciato da organi di stampa svizzeri, consistente nell'illegale percepimento di somme da parte del Cantone di Ginevra, a titolo di tassa di soggiorno, avvenuto a danno di lavoratori stranieri, tra i quali molti di italiani, ed in conseguenza quali passi il ministro degli Esteri ha fatto o intende fare per la tutela dei nostri lavoratori e per ottenere il rimborso agli interessati delle somme indebitamente percepite.

Con l'interrogazione si chiede, inoltre, di conoscere quali sono i propositi del Governo italiano e resa la risoluzione degli urgenti problemi relativi all'assistenza malattia ai familiari residenti in Italia degli emigrati in Svizzera, al trasferimento in Italia dei contributi per l'assicurazione vecchiaia ai superstiti maturata in Svizzera senza limite di tempo; nonchè sulle altre questioni che hanno fatto oggetto di un memoriale dei lavoratori italiani emigrati nella Confederazione Elvetica presentato recentemente al Ministero del lavoro e al ministero degli Affari Esteri.

« Non sono il mostro di Desio »

Il «biondino» ha ritrattato

Dopo sette ore di interrogatorio aveva confessato ai carabinieri di essere l'autore di una precedente aggressione

MILANO, 26.

Silvano Della Bona ha ritrattato nella tarda mattinata dinanzi al procuratore della Repubblica dottor Arcidiacono. Alle 3,15, dopo sette ore e quarantacinque minuti di interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Lissone, il giovane si era confessato responsabile del ferimento di Lidia Vismara e di Olivo Colciago, avvenuto a Lissone la sera del 22 luglio in circostanze simili alla terrificante aggressione di Desio, nella quale la sedicenne Ornella Bancora è stata uccisa con una pugnalata al ventre e il fidanzato Angelo Giangreco è stato ripetutamente accoltellato

Il giovane aveva precisato di essersi scagliato contro la coppia a coltellate, spinto da un furore incontrollabile. Aveva negato ostinatamente, però, di essere l'autore dell'omicidio e del ferimento di domenica sera. A questo proposito egli è stato in grado di fornire un alibi ineccepibile: decine di persone, interrogate da polizia e carabinieri, hanno potuto testimoniare che la sera di domenica egli si trovava al luna park di Porta Romana.

Questa mattina alle 9, il Della Bona è stato nuovamente interrogato dal procuratore della Repubblica di Monza. Dinanzi al magistrato il giovane non ha confermato la confessione resa ai carabinieri e alla polizia.

Secondo il dott. Ivan Desiderati — che medicò a suo tempo i fidanzati aggrediti a Lissone e che medicò domenica sera Angelo Giangreco, all'ospedale di Desio — in entrambi i casi le ferite sono state prodotte dalla stessa arma, o, quanto meno, da armi assai simili. Si tratta, come ha stabilito la perizia, di una lama a doppio taglio (un pugnale o una baionetta) di una larghezza non inferiore ai due centimetri e lunga 17 centimetri. Ieri, intanto, si sono svolti i funerali di Ornella Bancora.

NELLA FOTO: **Angelo Giangreco nel lettino dell'ospedale dove è ricoverato. Gli è vicina la madre.**

Conferenza del traffico

Processo alla strada da stamani a Stresa

Il dibattito si concluderà domenica - I temi in discussione

Dal nostro inviato

STRESA, 26

Tre morti qui, due là, feriti che non si contano, macchine letteralmente disintegrate, famiglie precipitate nel dolore, nel lutto. E' cronaca di tutti i giorni, purtroppo, sulle strade italiane. E non c'è da illudersi che il problema sia avviato a soluzione, anzi, è vero esattamente il contrario perchè, alla prova dei fatti, la nuova legge della strada, le campagne per l'educazione dell'utente, le stesse misure di adeguamento della rete viaria, si sono rivelate insufficienti di fronte allo sviluppo della motorizzazione e a tutto ciò che ne consegue. E' evidente che si è partiti in ritardo, e con mezzi troppo limitati e comunque inadatti a bloccare l'aggravarsi del preoccupante fenomeno.

E ora? Al punto in cui siamo giunti, occorrerebbe un miracolo una bacchetta magica per tirare fuori, dall'oggi al domani, la circolazione nazionale dal mare di guai in cui si dibatte, ma i maghi, i superesperti della strada che si riuniranno qui a Stresa da domani mattina a domenica, per la XIX Conferenza del traffico, non dispongono di poteri trascendentali.

Allo studio e alla discussione degli esperti sono proposti quest'anno un tema di carattere tecnico ed uno di carattere giuridico. Il prof. Antonio Benini, direttore dell'Istituto di costruzioni stradali e ferroviarie dell'Università di Roma, e l'on. le Camillo Ripamonti, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, parleranno della necessità di adeguamento della vigente legislazione sulla tutela delle strade e della unificazione delle norme di progettazione stradale. A loro volta, l'avvocato Leopoldo Piccardi, il magistrato dott. Tommaso Perso e l'avv. Luca Rubini illustreranno una relazione sulla responsabilità civile e penale degli amministratori e funzionari pubblici nella costruzione, manutenzione e segnaletica stradale.

Che si tratti di due questioni strettamente connesse è evidente. Proprio in questi giorni, un professionista atenese ha presentato alla procura della Repubblica di Verbania una denuncia contro l'ANAS di Torino nella persona del suo direttore compartimentale. Oggetto della denuncia, il fatto che nei pressi della frazione di Domodossola al chilometro 60 della statale del Sempione, la carenza di ogni segnaletica stradale è stata causa di numerosi incidenti mortali.

Non basta più costruire strade, ma occorre costruirle più larghe e con caratteristiche tecniche di sicurezza e forse non bastano più le leggi, che disciplinano l'utenza della strada, ma occorre adesso ed ovunque norme che precisino la responsabilità di chi costruisce la strada e ne garantisce l'agibilità.

A ciascuno dei due temi sarà dedicata un'intera giornata di dibattito. Infine a chiusura della XIX Conferenza, domenica mattina, la solita « giornata internazionale ».

Pier Giorgio Betti

Chiavasso

Si concludono le indagini sull'uomo tagliato a pezzi

CHIAVASSO, 26

I carabinieri di Chiavasso e il Sostituto Procuratore della Repubblica dopo sei giorni di indagini si accingono a trarre le conclusioni sul delitto dell'uomo tagliato a pezzi. Gli inquirenti infatti presenteranno al magistrato il loro rapporto con gli elementi raccolti a carico di Giuseppe La Bella, Lucia Montalbano dei suoi fratelli, Francesco, di 17 anni e Paolo di 14, e della madre della Montalbano per l'uccisione di Ignazio Sedda, trucidato nel cuore della notte e sezionato. Sembra che il La Bella sia stato l'autore materiale del crimine mentre gli altri lo avrebbero aiutato immobilizzando la vittima. Si affaccia, comunque, anche l'ipotesi che nella villa di Lucia Montalbano vi fosse un terzo uomo, un dentista di Ribera (Agrigento).

E' ACCADUTO

Sciagura in miniera

Nella miniera di S. Giovanni (Cagliari), della società Pertusola, l'operaio Domenico Carta è stato investito dallo scoppio improvviso di una mina ed è morto sul colpo. Un altro operaio, Giuseppe Fulgheri, che lavorava a pochi metri di distanza, ha riportato serie ferite.

Scomparso in mare

I resti della minuscola imbarcazione del diciottenne Stefano Santangelo sono stati trovati questa mattina al largo di Lavagna (Chiavari). Il giovane era uscito in mare sulla sua imbarcazione martedì pomeriggio, e da allora è scomparso: si teme che sia annegato.

Falso regista

Mario Resta di 16 anni residente a Roma, è stato denunciato per truffa ai danni di Michele Gaiano abitante a Capri, dal quale, presentatosi come regista, si era fatto consegnare due milioni di lire promettendo di girare nell'isola una parte importante in un film in corso di allestimento.

Turiste scomparse

Le tedesche Robert e Roswitha Grimm, di Monaco, scomparse da Levanto da due giorni, dovevano entrare in Germania domani sera, ma sono ancora sconosciuti non vedendole arrivare si sono precipitati a Levanto denunciandone la scomparsa.

Muore di polio

La piccola Biagina Mollica, di 7 mesi, da Palma Campania, è morta per poliomielite nell'ospedale Cotugno, di Napoli, dove era stata ricoverata il giorno 24 scorso. La bambina non era stata vaccinata. Le autorità sanitarie hanno disposto la disinfestazione dell'abitazione dei Mollica e di quelle vicine.

Fermati i fuggiaschi

Tre giovani, due dei quali fuggiti da un istituto di Roma, sono stati fermati a Genova, mentre viaggiavano su auto rubate. Si tratta di Giovanni Radice, Mario Rossi e Battistino Bernardi. Le loro moto risultano rubate a Genova.

Esplode una moto

Un ciclomotore è esploso in piena corsa nei pressi di Canosa di Puglia (Bari). Il conducente — Savino Ortello, di 46 anni — è morto sul colpo. I rammenti del motore hanno investito un passante — Samuele Savaio, di 49 anni — ferendolo gravemente.

Furto fra turisti

A Capri, il turista inglese Gordon Duttson, residente a Londra, dove è direttore di scena di un teatro, si è avvicinato al commerciante tedesco Karl Seider, che stava ammirando il panorama, e gli ha sfilato dalla tasca posteriore il portafogli, contenente 40 mila lire. Il Seider, accortosi di essere stato derubato si è dato all'inseguimento dell'inglese e, dopo averlo raggiunto, lo ha consegnato ai carabinieri.

Cannoni all'asta

Carri armati, autoblinde, cannoni, mitragliatrici, spade, carri armati e altri oggetti bellici saranno messi all'asta a Trieste il 2 ottobre, a cura di un ufficio di vendite giudiziarie. Tutto il materiale faceva parte del « Museo di guerra per la pace », ordinato dal collezionista prof. De Henriquez. La vendita è stata chiesta dai creditori del professore, che non poteva sopportare le troppe alte spese di gestione del Museo.

che tempo fa

Sulle regioni settentrionali, cielo parzialmente nuvoloso, con isolate e brevi piogge. Sulle regioni centrali, cielo poco nuvoloso, con locali addensamenti sul versante adriatico e la Sardegna. Sulle regioni meridionali, nuvolosità irregolare, con piogge. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti moderati. Mari mossi

SCUOLA

MAS · MAGAZZINI ALLO STATUTO · VIA DELLO STATUTO · ROMA

LA TRADIZIONALE OFFERTA MAS A PREZZI E QUALITÀ IMBATTIBILI

ALCUNI ESEMPI

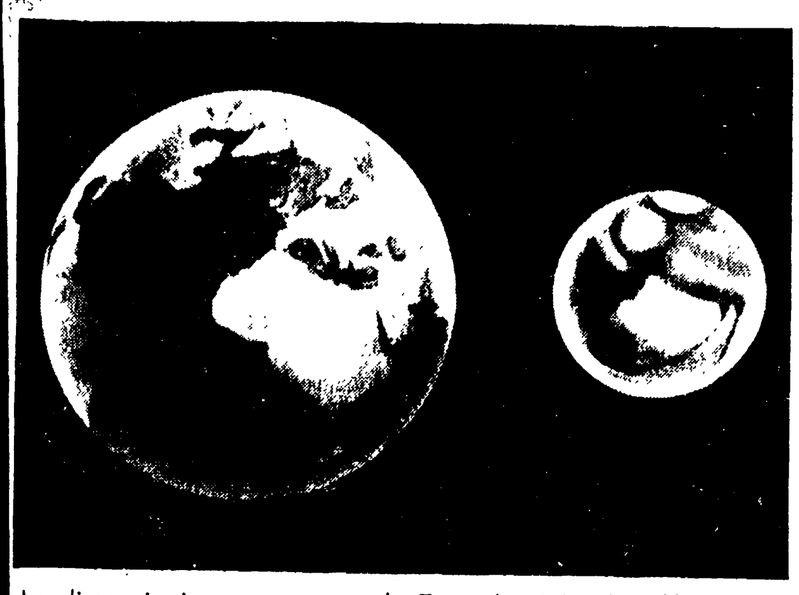
Quaderno copertina colorata pagine 32	L. 5
Quaderno copertina colorata pagine 64	» 20
Quaderno copertina prespan pagine 80	» 30
Quaderno copertina prespan pagine 120	» 40
Quaderno copertina prespan pagine 160	» 50
Quaderno copertina prespan pagine 200	» 75
Quaderno copertina prespan pagine 240	» 100
Quaderno copertina prespan pagine 120-carta extra	» 60
Quaderno copertina plastica con spirale pagine 120	» 90
Quaderno copertina prespan pagine 200-carta extra fine bianchissima	» 100
Quaderno copertina prespan pagine 280-carta extra fine bianchissima	» 125
Quaderno-computisteria e calligrafia pagine 80 - copertina prespan carta extra	» 100
Blocco disegno - carta Fabriano - 20 fogli	» 150
Astuccio con 6 pastelli	» 10
Astuccio in vipla completo di tutto il necessario per la scuola	» 600
Matita nera	» 15
Penna a sfera scolastica, qualità superiore	» 20
Penna stilografica scolastica, qualità superiore	» 100
Gomma per matita	» 15
Temperamatite in polistirolo	» 15
Scatola compassi cromati	» 200
Cartella in plastica scozzese	» 100
Cartella in cuoio salpa - con cinturini - tipo extra	» 750
Cartella scolastica in vera pelle	» 1000
Cartella a tracolla in Neopel - colori assortiti	» 1000
Cestino per colazione - tutto in plastica	» 200
Diario scolastico	» 75
Nastro nylon - bleu e bianco	» 150
Nastro nylon - bleu e bianco - sbiego	» 130
Collo plastica « Carletto »	» 215
Collo plastica - nostra reclame	» 100
Collo piquet	» 60
Mutandina ginnastica bambina e ragazzo	» 775
Argentina ginnastica - cotone felpato	» 800
Grembiule madapolan bianco cm. 55	» 650
Grembiule satin nero cm. 65	» 900
Grembiule percalle bleu cm. 65	» 900
Grembiule giovanetta merinos cm. 70	» 1300
Mantellina gommata cm. 55	» 875

VENDITE RATEALI

. . . ed inoltre il nuovo reparto alimentare dove tutto è migliore ai prezzi più bassi!

MAS magazzini allo statuto roma

Il pianeta di cui si parla: MARTE



Le dimensioni comparate tra la Terra (a sinistra) e Marte

Montagne basse e «mari» colorati

Diversamente da Venere, l'atmosfera di Marte non è opaca ed è possibile osservare il suolo del pianeta con una certa continuità. Non che si possa parlare di una trasparenza permanente, e neppure completa. Ad esempio se si guarda il pianeta in modo da ricevere solo la luce blu, allora non si riesce a vedere praticamente niente del suolo e si ha una immagine quasi uniforme.

Ciò perchè la luce blu del sole viene assorbita e diffusa dall'atmosfera marziana come fosse permeata da una nube continua e diffusa; quella che giunge a noi non ci dà alcuna informazione sulla costituzione della superficie solida.

Se si guarda invece il pianeta in modo da ricevere la luce gialla, allora si riesce a vedere, in maniera che possiamo ritenere sufficiente, la superficie solida del pianeta con i suoi cosiddetti «continenti» e «mari», insieme alle tipiche regioni polari. I primi due rimangono, col tempo, invariati nella forma, ma i «mari» mutano di colorazione: le ultime sono regioni bianche e variano di estensione col succedersi delle stagioni.

La variabilità della colorazione assai pronunciata dei «mari» è interpretata considerando queste formazioni non già come veri e propri mari, ma piuttosto come il risultato del succedersi di una certa attività di vegetazione (piante primitive) non contenente clorofilla. Tale spiegazione non può dirsi affatto soddisfacente, ma non si vede, oggi, come diversamente spiegare le variazioni osservate, molte delle quali hanno carattere periodico stagionale.

Ciò che rende poco soddisfacente tale interpretazione è soprattutto il fatto che l'atmosfera marziana è molto ricca di anidride carbonica, come risulta dalle osservazioni spettroscopiche, mentre l'ossigeno vi è praticamente assente.

Anche il vapor acqueo è quasi del tutto assente, eccetto forse presso le zone polari dove semmai si trova in quantità minime.

Anche sul suolo l'acqua manca del tutto ad eccezione, si crede, di qualche traccia presso le zone polari sotto forma di brina o neve.

Il lettore si chiederà per quale motivo allora certe formazioni del suolo di Marte, si dicono «mari». Si tratta di un motivo storico, dovuto al fatto che i primi osservatori vedendo tali formazioni scure, delimitate dalle altre più chiare, le interpretarono come mari (e le seconde come continenti); di qui il nome, che è rimasto anche quando si è stabilito che di mari non si può assolutamente parlare.

Date le condizioni atmosferiche prima riferite si capisce che l'interpretazione delle variazioni stagionali, come dovute ad effetto di vegetazione sia pure rudimentale, non lasci molto soddisfatti. A ciò concorre anche il fatto che la temperatura se può raggiungere i + 24 gradi nei continenti e i + 32 gradi nei mari durante le ore immediatamente seguenti il mezzogiorno marziano, può scendere fino a — 50 durante la notte.

Un così alto sbalzo di temperatura indica che il suolo è un cattivo conduttore di calore; probabilmente è costituito di polvere secca, sia per i continenti che per i mari. Poichè l'atmosfera e il suolo sono certamente molto secchi, potrebbe darsi che la estremamente bassa temperatura notturna, contribuisca al processo di condensazione delle piccole tracce di vapore acqueo che si trovano nell'atmosfera le quali, al sorgere del sole, prima di evaporare inumidiscano il suolo quel tanto che basta a consentire alla vegetazione una certa nutrizione.

Ma naturalmente si tratta di congetture pensate per cercare di mettere d'accordo i fatti osservati, non facilmente interpretabili in termini «terrestri».

La superficie solida di Marte appare più piatta della nostra. Le montagne esistono ma la loro altezza si aggira in media sugli 800 metri; qualche catena sembra raggiungere i 3 mila metri. Alcune di tali montagne dovrebbero avere carattere vulcanico. Lo si ritiene probabile non perchè si osservino direttamente fenomeni interpretabili come dovuti ad attività vulcanica, bensì dalla ricca presenza di anidride carbonica dell'atmosfera. E' vero che l'assenza di piante a respirazione «terrestre» ne giustifica la presenza in quanto viene a mancare, con essa, la causa della sua distruzione; ma non sono solo le piante a consumare anidride carbonica: anche i raggi luminosi del sole provocano lo stesso effetto, spezzandone la molecola. Con l'andar del tempo dunque una eventuale quantità di anidride carbonica «originariamente» presente nell'atmosfera dovrebbe essere distrutta dall'azione dei raggi solari.

Il fatto quindi che oggi, come si è detto, si osservi una abbondantissima quantità di tale composto (il quale certamente viene consumato, se non dalle piante, dai raggi solari) induce a pensare a una certa attività vulcanica sul suolo marziano.

In un precedente articolo abbiamo esposto alcuni aspetti del problema che presenta Venere agli studiosi e oggi ne abbiamo illustrato alcuni relativi a Marte; lo abbiamo fatto in un momento in cui l'interesse del pubblico è insistentemente richiamato verso i due più vicini pianeti dai ripetuti esperimenti che sovietici e americani hanno fatto o si apprestano a fare.

I problemi che tali pianeti presentano sono particolarmente importanti

Noi ne conosciamo bene, o meglio cominciamo a conoscere bene, uno: la terra che ci ospita; ma per quanto bene possiamo conoscerlo da solo non può bastare per una adeguata conoscenza degli importantissimi fenomeni che sulle superfici planetarie si svolgono, primo fra tutti quello della vita.

Di qui dunque l'importanza che hanno Venere e Marte.

Sapere come si svolgono quindi i fenomeni cosmici sulla loro superficie e ricostruire come essi si sono svolti nel corso della loro storia, che data da miliardi di anni, è un motivo che vale a far meglio comprendere il piano generale di cui i fenomeni terrestri sono una parte

Su questo sfondo e con queste prospettive ci si rende conto del motivo per cui gli scienziati compiono tanti sforzi per mettere piede, quando sarà possibile, su tutte e due i pianeti

Alberto Masani

scienza e tecnica

Visita alla rassegna della tecnica

Le novità al Salone di Torino

L'Unione Sovietica presente per la prima volta

Il Salone della Tecnica di Torino ha oramai una sua struttura tipica, una sua tradizione: fuori dai padiglioni, gru, trasporti speciali, macchine per lavori stradali e una selva di strutture pubblicitarie colpiscono subito l'occhio del visitatore, mentre le audaci strutture in cemento armato degli edifici albergano macchine, apparecchi, prodotti diversi.

Sono i due aspetti tipici delle mostre mercato: da un lato merci e macchine destinate alla compravendita, intorno alle quali avvengono quasi esclusivamente incontri tra fornitori e clienti, e dall'altro elementi d'interesse più generale, sul piano scientifico e tecnico, tesi a illustrare ad un pubblico più vasto le nuove realizzazioni.

Evoluzione complessa

Il numero delle macchine e dei mezzi destinati a lavori di sterro e sbancamento e di mezzi di sollevamento e trasporto esposti al Salone è veramente notevole. La classica gru, l'argano, il carrello, l'escavatrice, che avevano già vent'anni fa una sagoma ed una serie di funzioni ben definite e chiare, hanno subito un'evoluzione complessa e continua, hanno dato vita a forme nuove, a mezzi particolari, alcuni molto specializzati, altri adatti invece ad una serie di impieghi differenti. Al traliccio di ferro e alle tipiche funi avvolte su tamburi e guidate da pulegge, si sono aggiunti elementi nuovi, come congegni pneumatici o ad olio in pressione, strutture allungabili «a telescopio», ruote pneumatiche per gli spostamenti, cingoli con elementi in gomma.

Un tipico esempio di questa evoluzione s'impone all'attenzione del visitatore che s'avvicina all'ingresso principale; un mezzo di sollevamento per carichi pesanti, semovente su strada. Una struttura bassa e larga, sorretta da un treno anteriore di 8 pneumatici, e da uno posteriore, sterzante, di tre. Il braccio di traliccio si allunga «a telescopio», al comando dell'operatore, e s'inclina più o meno, sempre a comando, per l'azione di una coppia di cilindri ad olio in pressione.

Il numero dei carrelli elevatori-trasportatori presentati è assai notevole: la richiesta di questi mezzi è sempre più attiva, e le prestazioni richieste sempre più spinte. Questi curiosi veicoli, mossi da motori Diesel o motori elettrici a batteria, corrono oramai a migliaia lungo le piste degli aeroporti, le banchine delle stazioni, nelle stive dei bastimenti, sulle banchine dei porti, nei magazzini, nei reparti delle fabbriche anche ai piani superiori.

Nel campo delle macchine agricole, si nota un orientamento abbastanza deciso verso i tipi di piccole e medie dimensioni.

Le macchine, le apparecchiature elettriche ed elettroniche, le gru ed i trattori, con i loro organi complicati e i colori vivaci delle verniciature, appagano l'occhio e solleticano la fantasia dei visitatori, assai più che non tutti quei dispositivi, quelle piccole macchine, quelle attrezzature minute che rientrano tra le cosiddette «forniture per uffici», nel campo, importantissimo anche se non ben definito, dell'«arredamento d'officina». Il Salone di Torino dedica però ampio spazio a tutte queste cose, e permette di farsi un'idea dei progressi notevoli realizzati negli ultimi anni in questo campo, ove il ferro domina incontrastato, e ha quasi completamente spodestato il legno.

Dell'industria meccanica un assortimento abbastanza completo di macchine utensili convenzionali (torni, fresatrici, limatrici, presse e così via), accanto ad un certo numero di macchine speciali, esempi tipici di «automazione pesante» o «automazione rigida».

Automazione «rigida»

La cosa è assai interessante, e rispecchia una situazione che si è venuta definendo in questi ultimi anni: introdurre l'automazione e le sue grandi macchine a lavorazioni multiple richiede infatti molto tempo, l'immobilizzo di ingenti capitali, e la stabilizzazione della produzione per un lungo tempo. Nell'industria che lavora su grandissime serie, come l'industria automobilistica, quella delle macchine da scrivere a da cucire, ed alcune altre, l'automazione «pesante», cioè basata su singole unità di grande mole, e «rigida» in quanto adatta ad una singola, particolare produzione, trova un terreno favorevole, mentre in innumerevoli altre industrie meccaniche, elettromeccaniche ed anche elettroniche, le macchine convenzionali, seppure coadiuvate da una miriade di macchine speciali ausiliarie e di dispositivi nuovi, si guardano bene dal cedere il campo, sostenute da solidi motivi economici.

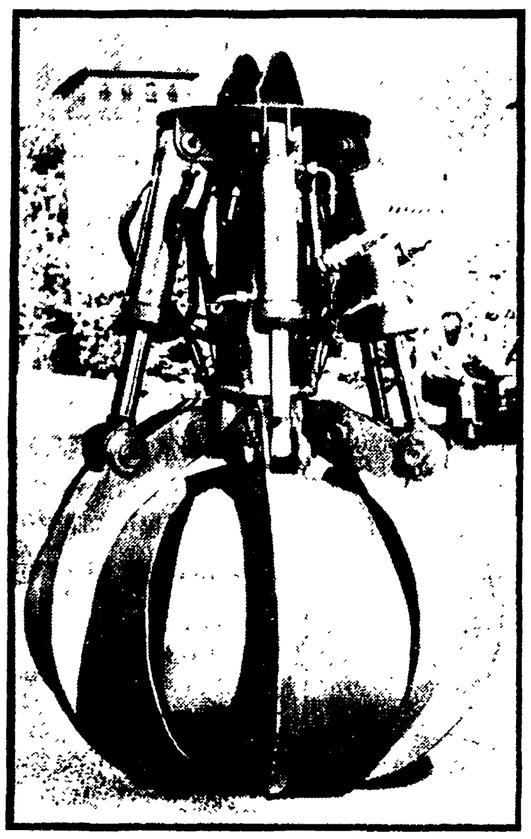
L'esposizione delle macchine al Salone rispecchia questa situazione in modo evidente. Troviamo esposto il modello della saldatrice multipla usata nella produzione della piastra di base della «Fiat 1300»; una macchina che, nella realtà, misura parecchi metri di lunghezza, ed è capace di finire un «pezzo» in un tempo assai breve, ma che può lavorare soltanto ed esclusivamente quel determinato pezzo. Troviamo pure esposta, con la dicitura «macchina speciale», una grossa unità con tre teste multiple di lavorazione, per operare forature ed alesature di fori su pezzi complessi portati da una tavola rotante.

Accanto a queste unità, ed a qualche altra con analoghe caratteristiche, molte sono le macchine utensili convenzionali di sagoma moderna ma di tipo classico, fornite di dispositivi ausiliari molto bene studiati.

L'Unione Sovietica partecipa per la prima volta al Salone di Torino, e si presenta con un'esposizione tipicamente specializzata, oseremmo dire monografica: una serie di microscopi che vanno dal tipo «da preparatore», capace di un centinaio di ingrandimenti, al tipo complesso, binoculare, per osservazioni accurate su campioni, microrganismi, e tessuti viventi.

Un film a colori, proiettato da una macchinetta automatica su schermo trasparente, illustra le caratteristiche di questo apparecchio, nel quale viene particolarmente messa in evidenza la possibilità di illuminare l'oggetto osservato dall'alto, dal basso e lateralmente. Il sistema di illuminazione è basato sull'impiego di una lampada a vapori di mercurio e di una serie di filtri colorati, in modo da ottenere l'illuminazione dell'oggetto osservato con luce monocromatica, o anche con raggi ultravioletti, secondo le esigenze del lavoro.

Giorgio Bracchi



Questo « oggetto misterioso », è una benna a margherita. La sua caratteristica particolare è di aprirsi e chiudersi mediante una serie di cilindri e pistoni mossi da una sorgente d'aria compressa, e non dal gioco di funi d'acciaio tese e allentate a comando

schede

La centrale dei sensi

L'ameba è un piccolissimo animale che vive negli stagni; perchè si possa riuscire a vederlo è necessario usare il microscopio. L'ameba è un animale unicellulare, cioè fatto di una sola cellula. E' soltanto un po' di materia vivente, senza testa, senza piedi, senza occhi, senza bocca o qualsiasi altra parte del corpo che ci parrebbe di dover necessariamente trovare in un animale. Naturalmente, l'ameba non ha cervello: la cellula che lo costituisce è sensibile agli stimoli esterni, ossia ai mutamenti che intervengono nell'ambiente. La presenza di un po' di cibo, per esempio, è uno stimolo e l'ameba reagisce a questo stimolo accerchiando il cibo e incorporandolo. Una unica cellula basta per mantenere in vita l'animale e compie tutto il lavoro necessario per la sua esistenza primordiale: assorbe e digerisce il cibo, assorbe l'ossigeno, si libera dei rifiuti, si muove, percepisce gli stimoli dell'ambiente e reagisce.

All'opposto vertice della scala della vita ci sono animali superiori il cui corpo contiene milioni e milioni di cellule. Ad esempio, nel corpo umano di ogni compito che deve essere svolto è responsabile un particolare gruppo di cellule, specializzate per quell'attività, e nessun altro. Alcune cellule, per esempio, sono specializzate nel ridursi a misure minori e formano i muscoli; altre, scorrendo nel sangue, portano l'ossigeno a tutte le cellule del corpo e trasportano via i rifiuti.

Il sistema nervoso

Che cosa è che controlla tutte queste e le innumerevoli altre complicate operazioni? E' il sistema nervoso, fatto di un altro genere di cellule specializzate, le cellule nervose (o neuroni), che sono di vari tipi. Ci sono neuroni sensitivi, in particolare nel midollo spinale, che ricevono messaggi provenienti dalla pelle, dalle giunture, dai muscoli o dagli organi che sono all'interno del corpo. Ci sono anche dei neuroni motori, che danno ordine ai muscoli e li pongono in azione.

Quella che viene chiamata la materia grigia del cervello umano è costituita da ben dieci miliardi di cellule nervose: gli impulsi provenienti dalla periferia, da qualsiasi parte del corpo, giungono alle cellule nervose della materia grigia attraverso le fibre che costituiscono la materia bianca del cervello e, sempre attraverso queste fibre, partono gli impulsi che dalle cellule nervose della materia grigia vanno a tutte le parti del corpo.

Studiando il cervello vivente gli scienziati sono riusciti non solo a creare una «carta» del cervello (la quale mostra esattamente quali parti del corpo sono controllate dalle varie zone del cervello e quali parti del cervello controllano facoltà importanti come lo parola, l'udito, il pensiero, e così via) ma a stabilire, altresì, che i neuroni producono un flusso costante di debolissimi impulsi elettrici, che mutano mentre l'individuo muta di attività.

Impulsi al cervello

Questi impulsi elettrici sono, dunque, un punto fermo nella difficile questione del come funziona il cervello. Si conosce che questi impulsi hanno un rapporto con le innumerevoli e meravigliose cose che il cervello può fare; ma come accade tutto ciò?

E poichè è opportuno rammentare che gli impulsi nervosi della retina del nostro occhio sono diretti al cervello e che, in definitiva, è il cervello l'organo che vede, analogamente ricorderemo che è il cervello che ode davvero, che il cervello è la sede dell'*olfatto*, del *tatto* e del *gusto* e di tutti quegli altri sensi che di solito non sono compresi in quell'elenco che tradizionalmente viene a limitato in cinque. Il nostro meraviglioso cervello è una vera e propria centrale dei sensi, come la definisce l'autore di questo pregevole libro (Leo Schneider: *La centrale dei sensi*; pagg. 146, lire 1.500, Editore Feltrinelli) che fa parte, come annuncia l'editore, «*di una collana che è stata studiata apposta per i ragazzi della nuova generazione*».

Milioni e milioni di impulsi nervosi si incrociano continuamente nel nostro corpo: giungono al cervello e ne partono per farci vivere, per farci conoscere il mondo e conquistarlo. Ma a scorrere queste pagine, che sono arricchite da ingegnosi disegni e da una serie di «esperimenti» indubbiamente ben scelti, dovremo riconoscere che la scienza ha ancora molto da scoprire sull'uomo e sulla sua centrale dei sensi. Basterebbe, infatti, come fa l'autore quando parla del funzionamento del cervello, porsi queste brevi domande: Come può un impulso elettrico diventare il sapore di pane e salame? O il ricordo di un viaggio? O l'abilità di trovare quanto fa 435x214?

Tutto un mondo straordinario si apre e un vasto campo di ricerca si offre alla mente, anche a quella dei più giovani.

f. f.

Il tumore e l'organismo

Esperienze di un cancerologo italiano in URSS

Lo studio dei più minuti particolari della cellula cancerosa non deve far dimenticare che il tumore non è caratterizzato da una formazione localizzata solo in un determinato punto dell'organismo, quasi avulsa da questo, ma che vi è invece una costante relazione tra organismo e tumore, ognuno dei due influenzandosi a vicenda. Particolari studi sono stati quindi compiuti e sono ora in via di perfezionamento in alcuni Istituti dell'URSS, sull'influenza del sistema nervoso (Soloviev) e dei fattori endocrini (Kavetski) sui processi di sviluppo e sull'insorgenza dei tumori. Occorre tener presenti queste relazioni per poter spiegare la genesi di alcuni tumori maligni, specie quelli della mammella, dell'utero e della prostata, i quali sono dovuti, in buona parte, a squilibri ormonali.

In molti laboratori dell'URSS si studiano inoltre tumori ottenuti introducendo diverse sostanze in animali di laboratorio. Interessanti rilievi si sono avuti provocando tumori polmonari. Gritsiute è riuscito ad osservare mutamenti precancerosi e carcinomi epidermoidi in polmoni di ratti a cui aveva somministrato sostanze radioattive. Introducendo 9,10 dimetil-1,2 benzantracene e 3,4 benzopirene in trachea di ratti Pylev ha prodotto in buona parte di animali di esperimento cancri del polmone che a loro volta hanno poi dato metastasi e che istologicamente erano del tipo dei carcinomi polmonari dell'uomo. Nel corso di altri esperimenti sono stati provocati tumori del fegato somministrando composti del selenio a ratti tenuti a dieta deficitaria di colina (Cherches, Strukov).

Questi rilievi sono molto importanti in quanto si viene a dimostrare che il tumore del fegato insorge con più facilità allorché l'alimentazione sia priva di certe sostanze fondamentali così come accade per la povera gente e nei Paesi sottosviluppati. Si spiega in questo modo la estrema frequenza del cancro del fegato negli abitanti di alcune regioni dell'Africa e dell'Asia.

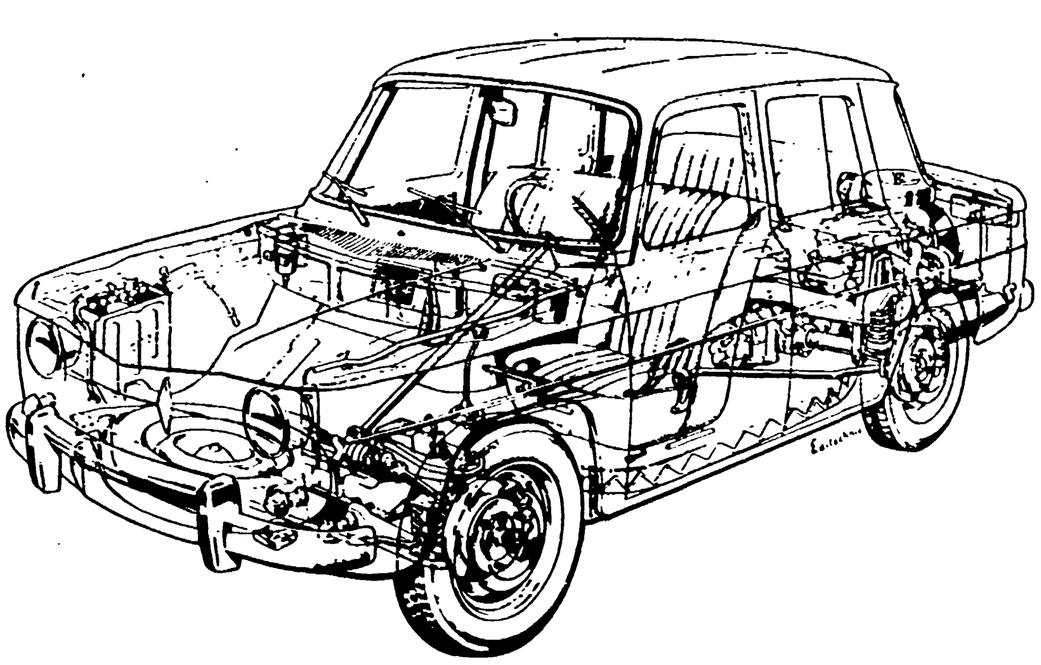
Come si può vedere da questo rapido escursus le ricerche nell'Unione Sovietica sono indirizzate nei più diversi campi del vasto problema del cancro. I risultati conseguiti in certi settori di ricerca sono molto confortanti e dimostrano la serietà con cui vengono affrontati certi problemi. Certamente utile è stata quindi la possibilità di scambio di opinioni e di esperienze che si è potuta realizzare a Mosca durante l'VIII Congresso internazionale del cancro e che ha sottolineato tra l'altro l'assoluta necessità di contatti permanenti tra i diversi Paesi per una collaborazione concreta e stabile.

Anche tra gli studiosi italiani e quelli sovietici sono stati stabiliti validi legami; ricordiamo a questo proposito la collaborazione tra gli istituti oncologici di Mosca, Leningrado e Kiev con la Scuola medica di Torino, rappresentata dal prof. Dogliotti, l'Istituto del cancro di Milano, diretto dal professor Bucalossi, e la Scuola di oncologia dell'Università di Genova, diretta dal prof. Antonio Giampalmo il quale tra l'altro è stato invitato a tenere Conferenze scientifiche oltre che a Leningrado anche a Praga e Varsavia

Leonardo Santi

I precedenti articoli sull'argomento sono stati pubblicati nelle pagine di «Scienza e tecnica» del 5 e del 20 u. s.

La «mille» Renault con i freni a disco



La «Renault R 8», che i giornalisti italiani hanno potuto provare nei giorni scorsi in una convincente prova su strada, comincerà ad essere consegnata agli acquirenti italiani con l'inizio dell'anno prossimo. Come già avviene per la «R 4», la nuova vettura sarà montata in Italia dall'Alfa Romeo e distribuita dalla SAM, la società a capitale misto Renault-Alfa. La «R 8» — che costerà in Italia 985 mila lire — è una vettura a 4-5 posti con un motore posteriore di 956 cc. che sviluppa una potenza di 48 cavalli a 5200 giri e permette di raggiungere i 125 chilometri all'ora. Come la «R 4», anche la nuova vettura è dotata dello speciale impianto di raffreddamento ad acqua a circuito sigillato, che non abbisogna di manutenzione. Ma la qualità più insolita della «R 8» e quella di essere la prima «mille» con i freni a disco sulle quattro ruote; poichè la struttura delle sospensioni assicura una straordinaria aderenza al terreno, la nuova vettura Renault offre a chi la guida eccezionali margini di sicurezza: un vantaggio inestimabile, con le condizioni sempre peggiori del traffico. NELLA FOTO: la radiografia della «R 8».

Sugli schermi italiani

Cronaca familiare di Zurlini

Incoronato del Leon d'oro (a pari merito col sovietico *L'infanzia di Ivan*) alla Mostra di Venezia, si presenta ora al giudizio del pubblico italiano *Cronaca familiare* di Valerio Zurlini. I nostri lettori hanno avuto già ampio ragguaglio su questa nobile, fine, commovente opera cinematografica, tratta con assoluta fedeltà da quel lungo racconto di Vasco Pratolini, che alcuni non esitano a considerare come la più computa espressione del mondo dello scrittore toscano. *Cronaca familiare* è un trepido colloquio dell'autore col fratello morto: colloquio materiato di rimorso, di pena, di un affetto reso più acuto dalla coscienza della sua tardiva esplicazione. Separati dalla vita, Enrico e Lorenzo seguono strade diverse: il primo (che s'identifica col narratore), esercitando molti mestieri e patendo dignitosamente la fame, cerca di affermarsi nel giornalismo e, poi, nella letteratura; il secondo, accolto sin dall'infanzia (dopo la morte della madre) in casa di un maggiordomo che ha preso a benvolerlo, resta come sospeso tra la sua vera radice familiare e quella acquisita, senza riuscire a trovare un luogo morale dove consistere. Gli incontri che Enrico e Lorenzo hanno, a distanza di tempo, sono viziati così da una sottile, dolorosa incomprensione; le loro vie, pur toccandosi a tratti, divergono poi reiteratamente.

Infine, Lorenzo (non ancora trentenne, ma già marito e padre) si ammala; Enrico gli è vicino, lo assiste, lo cura, e scopre a poco a poco il segreto di quell'anima schiva, inerme, solitaria. Non riuscirà a strappare il fratello alla morte; potrà solo ripercorrere, e consacrare nelle pagine d'una sorta di postumo diario, le tappe della straziante vicenda.

La traduzione sullo schermo di *Cronaca familiare* presentava eccezionali difficoltà, dovendosi risolvere in oggettività di immagini il pudico lirismo dell'originale. Zurlini ha centrato l'obiettivo, dando prova d'una raggiunta maturità di regista e d'una penetrante capacità di assorbimento critico, così delle componenti culturali del testo come delle sue intime suggestioni.

Più che una semplice illustrazione, sia pur felicissima, del libro, *Cronaca familiare* è dunque un suo prezioso equivalente filmico, esemplare per l'esattezza degli ambienti, per lo splendore figurativo della fotografia a colori, per la pungenza dell'intepretazione: non siamo forse ancora dinanzi a una creazione del tutto autonoma, svincolata affatto dalla sua fonte ispiratrice. Ma è certo che, nella appassionata disputa sui rapporti tra cinema e romanzo, Zurlini porta qui un dato altamente positivo, uno squisito termine di raffronto.

C'è un singolare momento nell'azione cinematografica, il solo che si distacchi (consenziente Pratolini) dal tessuto primario della narrazione: è quando il dissidio tra i due fratelli esplode in un gesto clamoroso di Enrico, e sembra preludere a un approfondimento del contrasto: non più soltanto familiare, privato, affettivo, ma anche ideale, cioè nutrito di ragioni non soltanto psicologiche e sentimentali, ma storiche. Quel momento non ha esplicito sviluppo: resta (insieme con alcuni dei toccanti dialoghi conclusivi, dove si parla di una fede ultraterrena e di una fede terrestre, il comunismo) come accenno a un'altra possibile dimensione del dramma. Il quale vibra, tuttavia, con forza e con dolcezza, su alcuni elevati motivi — la fraternità, l'amore, la solidarietà — che in un nuovo umanesimo devono ben avere il loro insostituibile posto.

Stilisticamente, *Cronaca familiare* è opera compatta e quasi senza sbavature (si avverte però, nella parte finale, qualche indugio di troppo): alcune sequenze — come quella dell'incontro dei due fratelli con la nonna, all'ospizio, e del loro pranzo in un'osteria all'aperto — sono di una qualità veramente rara. Alla scenografia e al colore (esemplati intelligentemente su congrui modelli pittorici, a cominciare da Rosai) abbiamo già fatto riferimento; ma è giusto citare qui accanto al nome del regista, quello del magistrale direttore della fotografia, Giuseppe Rotunno.

Gli attori vanno lodati in blocco: accanto a un Mastroianni in pieno possesso dei suoi mezzi, spicca un Jacques Perrin straordinario. Salvo Randone e bravissimo, nei panni del padrino di Lorenzo; e Sylvie fa della nonna una figura stupenda, non facilmente dimenticabile. Così come Valeria Ciangottini, Serena Vergano e i numerosi altri interpreti contribuiscono a delineare, sin nei più minuti, ma sempre necessari dettagli, il dolente ritratto, a farne durare a lungo il ricordo nel cuore e nella mente degli spettatori.

Aggeo Savioli

«La tragedia nella miniera» al Cinéma d'essai

Grazie al *Cinéma d'essai* (Salone Margherita) ritorna sugli schermi un capolavoro di Georg Wilhelm Pabst: *La tragedia nella miniera*. Opera di grande respiro e di alti significati umani e sociali, essa racconta le drammatiche vicende che uniscono in una commovente manifestazione di fratellanza operai, minatori francesi e tedeschi, nell'immediato primo dopo guerra.

Il film di Pabst trae spunto da una catastrofe realmente avvenuta a Courrieres, in Alsazia. I confini tracciati dal trattato di Versailles dividono una miniera in due parti: dall'una lavorano i minatori francesi, dall'altra quelli tedeschi. A seicento metri sotto terra una inferriata divide il territorio germanico da quello francese. Quando nella sezione francese scoppierà un catastrofico incendio, che ucciderà centinaia di minatori francesi, le barriere di frontiera spariranno infrante dalla solidarietà operaia. I minatori tedeschi, spinti da un sublime senso di fratellanza, accorreranno in soccorso dei compagni francesi, scenderanno nei pozzi divenuti roventi, metteranno a repentaglio le loro vite perchè «un compagno — tedesco o no — è un compagno» perchè nel mondo «non ci ci sono tedeschi e francesi, ma compagni e fratelli». «Unitevi unitevi» queste sono le parole che il coro di personaggi fa echeggiare nelle ultime commoventi sequenze di «Tragedia nella miniera».

Al film di Pabst, sublime messaggio di pace e di fratellanza universale, segue un cortometraggio di Alberto Caldana *Ceneri della memoria* che rievoca con toccanti immagini la tragedia della comunità ebraica di Roma durante il fascismo e l'occupazione tedesca

vice

Seimila moscoviti applaudono Stravinski

MOSCA, 26

Benchè la sua partecipazione non fosse stata prevista ufficialmente, Igor Strabinski, ha voluto presenziare ieri sera alla rappresentazione dei suoi balletti *Orfeo Petrushka* e *L'uccello di fuoco*, alla quale assisteva Krusciov. Giunto in teatro dopo l'intervallo in compagnia della moglie di una parente moscovita, del direttore d'orchestra americano Robert Craft, e di numerosi compositori, musicisti e critici musicali sovietici, Stravinski è stato oggetto di una ovazione indescrivibile da parte del pubblico. «Seimila spettatori — informa la Tass — si sono alzati per applaudire con emozione il celebre compositore». Di suo pugno Stravinski sorrideva e ringraziava salutando.

Interrogato circa le sue impressioni sulla rappresentazione dei balletti, il compositore ha lodato la messa in scena e ha anche espresso la sua ammirazione per l'eccellente acustica dell'immensa sala dei congressi del Cremlino dove ha avuto luogo lo spettacolo. Invece il compositore ha criticato l'orchestra che, a suo avviso «non sempre è stata brillante».

Successo in USA di artisti italiani

SEATTLE (Washington), 26

La soprano italiana Nicoletta Panni ha colto un vivo successo esibendosi con altri artisti in un concerto alla fiera mondiale di Seattle. Ha cantato arie di Verdi e di Puccini.

Si sono prodotti altri artisti europei, tra cui la pianista italiana De Barberis.

Lo Stabile di Torino presenta «La sua parte di storia»

Novità di Squarzina al Festival di Venezia

Polemiche sul «Giorno più lungo»

PARIGI, 26.

Il generale De Gaulle, l'ex presidente Eisenhower, Winston Churchill non sono intervenuti, ieri sera, alla clamorosa «prima» mondiale del film Il giorno più lungo, *il lungo racconto cinematografico dello sbarco in Normandia (6 giugno 1944) tratto dall'omonimo libro di Cornelius Ryan, con il quale Zanuck, presidente della Fox, spera di riparare al mezzo crack finanziario provocato da* Cleopatra. *Assenti i tre uomini di Stato, non sono invece mancate stelle di prima grandezza, stelline, personalità della politica e della cultura. C'era Brigitte Bardot e c'erano Audrey Hepburn, Sophia Loren, Liz Taylor, Ava Gardner, Jean-Louis Barrault, Jean Gabin, Mel Ferrer, Curd Jurgens, il pittore Bernard Buffet.*

La proiezione è stata seguita da un breve concerto di Edith Piaf, la cantante che a 45 anni, con una salute ogni giorno in procinto di giocarle brutti scherzi, canta sempre meravigliosamente, e si appresta ora al quarto matrimonio legale, col giovane Theo Sarapov. Edith ha cantato nientemeno che da uno dei ripiani della Torre Eiffel, dopo un lancio di fuochi d'artificio. Ha cantato L'inno di amare una nuova canzone che potrebbe costituire una specie di «manifesto» personale. *Davanti al Teatro Nazionale Popolare, a Palazzo Chaillot, erano stati piazzati dodici «tank» Sherman e altrettanti cannoni da 105 millimetri. Insomma, Zanuck ha voluto fare le cose in grande.*

Ma i sei miliardi e la presenza nel cast di grossi attori (tra i quali il kennediano Peter Lawford) non sono valsi a evitare che nelle scorse settimane, fosse sollevata qualche critica al governo americano, fautore i repubblicani. Si è infatti detto che Kennedy ha favorito il cognato Lawford il quale, pur di partecipare al film, aveva promesso alla produzione di fornire una certa quantità di comparse militari, nonchè di cannoni e carri armati. Analoghe lagnanze sono state fatte nei confronti di De Gaulle per aver messo a disposizione del film uomini e materiale.

(Nella foto: Audrey Hepburn e Mel Ferrer si stringono che è seduto alla proiezione del *Giorno più lungo*).

Affermazione a Gerusalemme di un'arpista italiana

GERUSALEMME, 26

L'italiana Giuliana Albisetti si è classificata seconda al «Concorso internazionale d'arpa» conclusosi ieri sera a Gerusalemme. Vincitrice del concorso è risultata l'americana Lynne Turner.

Dal nostro inviato

VENEZIA, 26.

Quest'anno è stato di turno, nel Festival internazionale di Venezia, il Teatro Stabile della città di Torino che, dopo un quinquennio di sempre più qualificata attività (ultimi documenti: L'Arturo Ui e La Celestina), meritava questo onore. Esso ha presentato, con la regia di Gianfranco De Bosio, La sua parte di storia di Luigi Squarzina, che, finita di scrivere nel 1955, fu rappresentata con successo a Vienna nel 1958, mentre non aveva ancora visto la ribalta in Italia. L'azione si svolge in un'isola povera, una decina d'anni dopo la Liberazione. Nell'isola è venuta, da qualche anno, a combattere la poliomielite, una missione sanitaria americana: i risultati, come le statistiche dimostrano, sono stati largamente positivi e la fondazione per valorizzare «il successo psicologico della missione» ha organizzato una solenne cerimonia politico-diplomatica, per la quale arrivano dall'America l'ispettrice Patricia Taylor e vari dirigenti della fondazione cui la missione sanitaria fa capo. La cerimonia è imperniata sulla consegna di una medaglia ad una fanciulla, miss Gail Tibbet, dottore in medicina.

Ma proprio alla vigilia della manifestazione accade un fattaccio: un uomo, il postino del villaggio, è stato linciato da una folla inferocita di contadini. Arrestati in una sommaria e rasta retata, essi opporranno al maresciallo che li interroga il mutismo della tradizionale omertà. Non v'è dubbio per il maresciallo che sia stata un'aggressione a scopo di rapina; ma l'architetto municipale (un giovane, Amsicora, che si dice «cultore della storia e dei costumi dell'isola») dà la giusta spiegazione del delitto: il postino è stato linciato perchè si appropriava delle rimesse degli emigrati alle loro famiglie.

Ecco, ora, il colpo di scena: la giovane dottoressa miss Gail Tibbet, che dal suo arrivo si era legata con profonda solidarietà umana agli sventurati isolani ed era da essi adorata, si accusa come corresponsabile del delitto, avendo scoperto e pubblicamente denunciato l'intedele postino.

I dirigenti della missione restano sbalorditi da questa confessione che rischia di mandare a monte la cerimonia. Tutti i mezzi sono impiegati per indurre la giovane dottoressa a ritrattare. Ma essa resiste (e la incoraggia Amsicora, col quale sorge un rapporto di reciproca tenerezza). Una vigorosa scena è costituita dallo scontro tra Gail e l'ispettrice Taylor che al sentimento di umana solidarietà della giovane per l'infelice popolazione sarda contrappone la fredda e intransigente ragione del prestigio della fondazione, che, in quel caso, risponde allo stesso prestigio americano.

La cerimonia è irremoribile. Ma ecco, ancora una volta, un fatto nuovo: un parente del postino ucciso uccide a sua volta un ragazzo, fratello di uno degli uccisori (l'antica faida della barbara Sardegna: «la goccia di sangue non corrisposta porta sfortuna»). Gail «ha ascoltato con terrore, ah occhi fissi»; essa (sono dolascalie che trascrivo) «con un singhiozzo nasconde la testa sul petto di Amsicora», il quale, ad un tratto, ecconando ai contadini ammanettati, grida: «Gail non era con loro». «Gail ha alzato la testa. La sua espressione è come assente, anche se guarda Amsicora». E, dopo poco cede, firma la ritrattazione.

Nel 1955, questo dramma ebbe, a Pescara, il primo premio per il teatro, con larga maggioranza, da una giuria in cui erano Flora, Repaci, Debenedetti, Fratelli Della stessa fecero parte anch'io; ma il mio voto fu negativo e del mio giudizio detti conto in una lunga lettera al Contemporaneo. Ora, prima ancora di assistere alla esecuzione (che, diciamolo subito, è stata ad alto livello per la regia e l'interpretazione) ho voluto rileggere attentamente il lavoro, tanto più trovandomi innanzi all'opera di uno scrittore ed uomo di teatro, che altamente stimo; e — pur rendendomi conto di molti valori positivi, drammatici e poetici, dell'opera — non mi è parso di dovermi sostanzialmente allontanare dal primo giudizio. Perchè, infatti, Gail ha ceduto? E perchè Amsicora l'ha spinta a cedere? Non v'è che una ragione: il riconoscimento della fatalità che pesa, e peserà ancora per tanto tempo, sulla Sardegna; su questa terra, dice un personaggio, di «poltroni, incapaci, criminali, barbari», sulla mente della «disamistade, dell'omertà e della faida». V'è, sì, una speranza a lunga scadenza, ma non per forza propria della Sardegna, nè per forza nazionale: solo, pensa l'ispettrice Taylor, per l'intervento civilizzatore americano. Sono «mostri» questi sardi, secondo Amsicora. Per la Taylor, invece, sono «animali da cortile, da allevare senza paura». Questa la morale che dal dramma emerge, anche se l'intenzione dell'autore sia stata prevedibilmente diversa, circa il rapporto fra quelle che egli chiama «l'isola povera e la nazione-barbara» e questo rapporto non può essere accettato da chi ha fiducia nella forza autonoma di riscatto del Mezzogiorno. Se, poi, scopo del dramma è solo quello di mettere in evidenza il crollo di un cretismo per la inconsistenza psicologica dell'eroe, (o significherebbe togliere al dramma qualsiasi significazione di portata universale.

Il dramma ha, comunque, scene potentemente drammatiche e personaggi principali e secondari felicemente scolpiti.

De Bosio ci ha dato una regia austera, stringata, senza cedimenti sentimentali e, in collaborazione con lui, lo autore ha spogliato il dramma de un certo alone romantico. Laura Adani ha dominato con chiaro equilibrio; Franca Parenti si è avvalso della sua nota intelligenza per colmare il vuoto del personaggio. Carla Gravina è stata, forse, un po' uniforme in uno stato di semiallucinazione; Carlo Bagno e Giulio Oppi hanno disegnato due belle figure (il maresciallo e il medico condotto); corretti i funzionari americani. Mimmo Craig, Osvaldo Ruggieri, Gualtiero Rizzi; brava Cecilia Sacchi in una breve parte drammatica. Efficace la scena di Polidori. Successo.

Giulio Trevisani

Novità alla TV

La nuova serie di «Libro bianco»

Alla direzione della RAI-TV si è già al lavoro per la preparazione della nuova serie di «Libro bianco», la rubrica che raccoglie alcune inchieste di attualità e che dovrebbe fra qualche tempo riprendere le proprie trasmissioni.

Come per il passato anche questa volta alcuni servizi saranno realizzati a cura del nostro ente televisivo mentre altri sono stati acquistati all'estero. Fra i documentari realizzati in Italia di un particolare interesse si presenta quello dedicato alla qualificazione professionale nel nostro paese. Si ripromette di condurre una analisi dei problemi sollevati dalla preparazione della mano d'opera, un esame di fino a che punto essa può contribuire ad avviare a soluzione il grave ed annoso problema della disoccupazione, di illustrare quali iniziative sono state prese in questo campo da alcuni gruppi industriali (e speriamo che a questo punto non si commetta l'errore di intervistare «soliti paperoni» dei padroni più o meno «illuminati») ed infine di chiarire i vantaggi e le possibilità che offrono le nuove occupazioni tecniche che si sono venute configurando negli ultimi anni.

Altra interessante puntata di «Libro bianco», anche questa prodotta dalla nostra TV, sarà indubbiamente quella dedicata alle giornate della Liberazione di Firenze dall'occupazione tedesca. A diciotto anni di distanza saranno rievocate, sulla scorta di documenti e testimonianze dell'epoca, quelle drammatiche ore e ci si ripromette anche di stabilire un raffronto tra la Firenze dell'anteguerra e quella dei nostri giorni.

Altra realizzazione italiana sarà la puntata dedicata alla storia dell'IRI. All'inizio del 1963 ricorre infatti il trentesimo anniversario della fondazione dell'Istituto e si ripromette di ripercorrere l'intera storia dell'ente, di mettere in luce le ragioni che ne provocarono la nascita, le sue attuali funzioni ed il ruolo che esso svolge nell'ambito della nostra economia.

Per ora vengono preannunciate anche due produzioni straniere. La prima è un documentario dedicato a un bilancio dei primi due anni di presidenza di Kennedy in un rapido profilo sarà tratteggiata la carriera del giovane senatore democratico ricercando le premesse ed insieme le condizioni del suo successo politico, mentre una serie di interviste con alcuni membri dello «staff» presidenziale, con economisti e pubblicisti americani illustreranno, alla luce degli avvenimenti succedutisi nell'ultimo biennio, le prospettive della politica interna ed estera degli Stati Uniti d'America.

Infine è in programma una produzione della CBS dedicata agli aspetti più vivi del Brasile di oggi. A questo proposito però ci sembra opportuno avanzare un'osservazione. Durante il recente «Premio Italia» a Verona, si è avuto occasione di visionare un bellissimo documentario del canadese Leiterman (*Quaranta milioni di scarpe*) sul problema contadino come si configura in quel grande paese. E' un documentario sconfortante, tutto incentrato com'è sulla figura di Francisco Julião uno dei più combattivi sindacalisti sud americani. Non si poteva proporre quell'occasione per mandarlo in onda?

Ma forse la nostra è una domanda tendenziosa. E' chiaro che all'ispezza di Leiterman la RAI preferisce uno spettacolo celebrativo nel servizio della CBS.

m. l.

Conferenze in America sul folclore italiano

Si è cercato in questi giorni a Città del Messico il centro di conferenze che l'etnomusicologo Diego Carpitella del Centro nazionale studi di musica popolare (Accademia S. Cecilia-Radiotelevisione Italiana) ha tenuto in alcune zone dell'America meridionale e centrale sulle ricerche etnomusicologiche in Italia ed i relativi importanti risultati scientifici conseguiti.

Nel corso del suo viaggio di studio Diego Carpitella è stato ospitato dalla facoltà nazionale di musica dell'Università del Brasile e dalla Campagna de Defesa do folclore brasileiro; dalla Facultad de humanidades y ciencias dell'Università di Montevideo, dal Centro de estudios folkloricos musicales dell'Università Nacional Colombiana, e dagli Istituti italiani di cultura di Buenos Aires, Lima, Guatemala, Messico.

TV controcanale

Il vestito a prestito

Ora, a carte scoperte, non si può dire proprio che sia tutto male in Fuori il cantante, *la trasmissione iniziata ambiziosamente con l'intenzione di mettere in una luce un po' spregiudicata e garbatamente critica i più popolari divi della canzone.*

Dicevamo a carte scoperte, perchè proprio nella trasmissione di ieri sera, protagonista Wilma De Angelis, le intenzioni di Enrico Roda e Piero Turchetti si sono meglio precisate: quello che già avevamo constatato nella scorsa trasmissione, con Arturo Testa, e cioè che Fuori il cantante *è una occasione d'oro per i cantanti chiamati a parteciparvi per uno spettacolo tutto loro, essendone pressochè gli unici attori di rilievo, ha avuto ancora una conferma.*

Quindi, collocato in questo diverso «genere» Fuori il cantante, non troviamo che lo spettacolo sia inferiore ad altri di analogo impianto: intendiamo quegli show ormai tanto diffusi e che per il loro manifesto intento di rinsaldare la popolarità dei divi della canzone scorrono entro limiti di ogni apprezzabile trasmissione di musica leggera.

Wilma De Angelis, del resto, si è rivelata particolarmente a suo agio nel seguire un canovaccio sobrio e tirato via con trovate non eccessivamente originali, nè molto nuove, ma comunque condotto sempre su un tono discreto.

Naturalmente gli «assi nella manica» di Wilma sono state le canzoni più note del suo repertorio. Attraverso il gioco di certe parrucche, infatti, la cantante è riuscita ad incanalare la trasmissione nell'unica direzione che le offriva i migliori vantaggi: cantare.

E indubbiamente non si può dire che alla De Angelis sia andata diversamente da ciò che lei stessa desiderava; ha avuto tutto ed intuito nella scelta delle canzoni, alternando un ritmo moderato ad una melodia, e così lemme lemme s'è portata a riva, sana e salva.

E' vero, nessun pericolo la minacciava, infatti, è del tutto bandita, a quel che abbiamo potuto vedere e sentire, ogni velleità satirica, ancor meno, qualche bonaria presa in giro del personaggio della serata.

Meglio sarebbe quindi con tutta tranquillità (tanto, pensiamo la cosa non turberebbe nessuno) evitare di arzigogolare su una credibile biografia da affibbiare al personaggio su cui fa perno Fuori il cantante: *oltretutto si eviterebbe a questi o a questa di rigirarsi impacciati tra cose non autenticamente loro, come in un vestito preso a prestito.*

vice

vedremo

Nuova rubrica per i ragazzi

Martedì 23 ottobre, alle 17,30, comincerà un nuovo programma della TV per i ragazzi, dal titolo *Oggi qua, domani là*. Ne saranno protagonisti gli inviati speciali di alcuni giornali che illustreranno ai ragazzi viaggi e itinerari fra i più interessanti della loro carriera, valendosi anche di materiale fotografico e cinematografico che permetterà di dare un volto a persone e luoghi: sconosciuti, facilitando ai ragazzi la comprensione di fatti e episodi legati a paesi lontani, o ad avvenimenti di particolare interesse.

Ospiti del nuovo programma, che si articolerà in varie puntate settimanali, saranno tra gli altri: Angelo Del Boca, Cesco Tomaselli, Luigi Barzini jr., Enrico Gras, Mario Craveri, Virginio Lilla, Guido Macchi, il pilota sportivo Gianni Brera e Vittorio Pozzi. L'intero ciclo è a cura di Giovanna Polloni.

Presenta la trasmissione Carlotta Barilli.

«Il palazzo delle streghe»

Paola Borboni, Lia Martin, Isabella Riva, Dory Dorika, Dino Peretti, Dante Feldman, Walter Festuri, Sonia Gessner, Corrado Nardi, Delizia Ferrario, Gino Centanin, Piero Mazzarella saranno gli interpreti della commedia in tre atti di Mary Chase *Il palazzo delle streghe*, di cui sono cominciate in questi giorni le prove negli studi televisivi di Milano. La commedia, affidata alla regia di Gilberto Tofano, andrà in onda sul Secondo Programma.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17,20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7,15: Musiche del mattino; 8,20: Omnibus (prima parte); 10,15: Espresso d'Oriente; 10,30: L'Antenna delle vacanze; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: Teatro d'Opera; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Stresa: XIX Conferenza del traffico e della circolazione; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17,25: Il mondo del concerto; 18: Padiglione Italia; 18,10: Whisky a gogo; 19,10: Lavoro italiano nel mondo; 19,20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: «Ciascuno a suo modo», commedia in tre atti di Luigi Pirandello; 22,40 Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 23,30; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Wilma De Angelis; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di fusso; 9,35: Il calabrone; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Pomeridiana; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Trattatutto; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,35: Le bellissime; 21: Grandi pagine di musica; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: La trasmissione dei caratteri ereditari; 19: Costanzo Festa e Sigismondo D'India (musica); 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Gioacchino Rossini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Bach - Busoni e Frédéric Chopin (musica); 21,50: Dibattito su William Faulkner; 22,30: Musiche contemporanee; 22,50: «La tentazione», radiodramma di Benno Meyer-Wehlack.

primo canale

10,30	Programma cinematografico	per la sola zona di Torino in occasione del Salone della Tecnica
17,30	La TV dei ragazzi	«Chissà chi lo sa», programma di Indovinelli
18,30	Telegiornale	del pomeriggio
18,45	Non è mai troppo tardi	corso di aggiornamento culturale per adulti
19,15	Concerto sinfonico	diretto da Massimo Freccia
19,45	La TV degli agricoltori	
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Il carnevale della vita	film, con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, E. G. Robinson e Thomas Mitchell, regia di Julien Duvivier
22,35	Il salone della tecnica a Torino	
22,55	Telegiornale	della notte

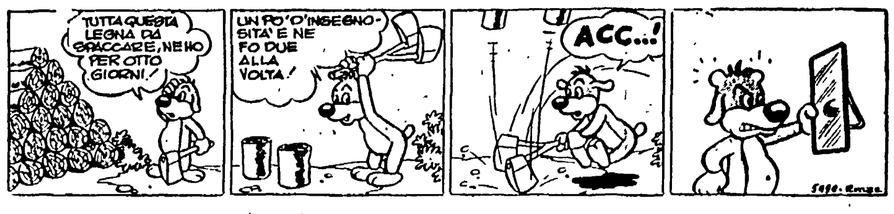
secondo canale

21,05	Oliviero in cielo e in terra	da «racconto napoletano» di Giuseppe Marotta, protagonisti Nino Taranto
22,30	Telegiornale	
22,55	Giovedì sport	ripresa diretta ed inchieste di attualità

Questa sera, alle 21,05, sul secondo canale: «Oliviero in cielo e in terra», racconto napoletano di Giuseppe Marotta. Nella foto: Carlo Giuffrè, Nino Taranto e Giuseppe Anatrelli

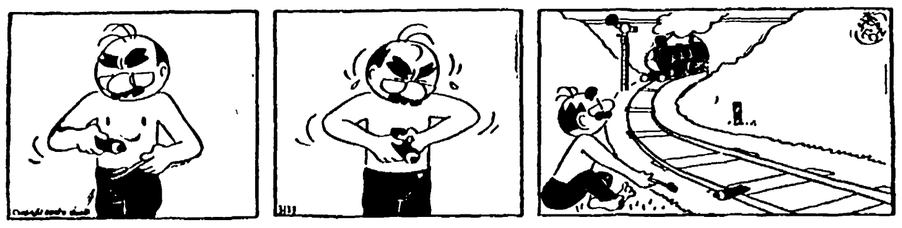
Alice
di Walt Disney

Pif
di R. Mas



Braccio di ferro
di B. Sagendori

Oscar
di Jean Leo



lettere all'Unità

Da La Spezia: chiarire il pericolo della stampa legata ai monopoli

Ho letto l'altro giorno la lettera di quel compagno toscano che, da ora in poi, non acquisterà più il giornale dei cementieri. Un buon proposito, ma non basta. Il partito, attraverso un buon lavoro capillare tra gli iscritti e i simpatizzanti, dovrebbe chiarire il pericolo che certa stampa rappresenta per il movimento operaio e per la sinistra in generale.

Anche qui a La Spezia vi sono molti, troppi compagni che acquistano tale giornale che è sempre il primo, il più spudoratamente menzognero nel difendere le posizioni degli industriali e nel dar contro ai lavoratori. Eppure i compagni lo acquistano, perché — dicono — ha molti servizi sportivi, perché — a volte — assume posizioni di «critica al governo». Il fatto è che ciò viene detto, dai compagni, un po' per giustificare l'acquisto di un giornale che, in ogni suo scritto politico, rivela livore contro i lavoratori e non disdegna di dare una mano ai rottami fascisti. Basti dire, a questo proposito, che una buona percentuale dei lettori sono missini i quali, evidentemente, trovato il suddetto giornale di loro gradimento.

A mio parere, quindi, occorre chiarire il pericolo che certa stampa rappresenta per i compagni più sprovveduti; e questo dovrebbe essere fatto nel corso di assemblee e di riunioni, così come si dibatte qualsiasi altro argomento inerente la nostra attività politica.

ROBERTO MOSCHI
(La Spezia)

Il secondo giorno la FIAT li ha messi al reparto presse

Cara *Unità*,

scrivo a proposito dello sciopero fatto alla FIAT, dopo il quale La Stampa *si è vantata delle cifre raggiunte di operai che si recarono al lavoro.*

Ma delle minacce che hanno fatto agli operai non parlano. Ho mio marito che lavora alla FIAT Mirafiori, e fin dalla prima sera i capi gli hanno fatto una ramanzina. E non basta: gli operai che hanno scioperato il primo giorno, il secondo per dispetto li hanno messi nel reparto presse. Questa è la verità: se no avrebbero scioperato ancora.

M. F.
(Torino)

I librai vogliono annullare una conquista dei commessi

Caro direttore,

i lavoratori del commercio costituiscono a Roma una categoria molto importante e numerosa; tuttavia, essa è una di quelle trattate peggio, particolarmente per quanto riguarda l'orario di lavoro.

Noi, del settore librai, eravamo riusciti, ultimamente, ad ottenere un inizio di «settimana corta» o, per meglio dire, di «quindicina corta», in quanto le librerie restavano chiuse nel 2° e nel 4° sabato pomeriggio di ogni mese. Questa riduzione si era ottenuta da circa due mesi, ma rimaneva ancora aperta la prospettiva di arrivare (nel mese di ottobre) alla chiusura ogni sabato pomeriggio.

Se si considera il nostro orario di lavoro: 9-13 e 16-20, ci si accorgerà facilmente che la giornata di un lavoratore del commercio è completamente occupata (tra mezzi di trasporto, ecc.) dalle 8,30 alle 21 circa, con poco tempo da dedicare alla famiglia e a loro stessi.

Quelle due mezze giornate mensili di riposo, dunque, rappresentavano uno spiraglio di luce; ma ecco saltar fuori i librai rivenditori di libri scolastici a rivendicare che, almeno sino a dicembre, si lavori anche i due pomeriggi del sabato, come se essi fossero determinanti al fine di risolvere tutti i loro problemi.

Non credi che un diritto, una volta acquisito, vada difeso da chi ne gode, e rispettato da chi è stato costretto — anche se a malincuore, talvolta — a concederlo? Non si potrebbe, al più, dare facoltà ai rivenditori di libri scolastici di lavorare sabato pomeriggio, considerando quelle 8 ore mensili come straordinarie?

G. DI LALLO
(Roma)

Banca dei francobolli

Le richieste di scambi stanno crescendo di settimana in settimana. Ci hanno inviato francobolli e abbiamo contraccambiato: *S. Odorni*, Firenze; *A. Vispi*, Chiaserna; *G. Gasperoni*, Roma; *V. Manzi*, Civitanova Marche; *G. Ruggeri*, Nocera Inferiore; *D. Manacorda*, Roma; *S. Montomoli*, Cielano; *S. Barcarini*, Roma; *M. Cavallari*, Senigallia; *Walter Paperi*, Livorno; *R. Benossai*, Fibbiana Montelupo; *G. Spampinati*, Ragusa.

Avranno presto nostre notizie: *S. Grazzini*, Montecatini Terme; *G. Baldi*, Pistoia; *M. Uccello*, Napoli; *L. Gaiozzi*, Firenze.

Le novità

Ai nostri piccoli amici collezionisti questa settimana segnaliamo le ultime novità italiane, una di esse sarà già nota a tutti. Si tratta di una nuova serie Europa di 2 valori (qui riproduciamo il valore più basso) e la serie celebrativa dei campionati del mondo di ciclismo, emessa il 30 agosto e composta da 3 valori

Informazioni

Avvertiamo i nostri amici che — per molte nazionalità — stiamo riordinando e catalogando il materiale e non possiamo quindi segnalare loro la disponibilità esistente

I francobolli di molte altre nazioni, invece, sono già stati riordinati e i nostri amici possono dunque chiederci francobolli della: Francia, Svizzera, Repubblica popolare Romena, Germania, Repubblica Federale Tedesca e Repubblica Democratica Tedesca, URSS, Italia, Inghilterra, Australia, Canadà e USA.

Per chi avesse delle serie doppie di San Marino, e volesse cambiarle con serie complete della Repubblica Popolare Romena, può avanzarci la proposta

Questi due francobolli venezuelani appartengono ad una serie di 8 «valori» emessi nel 1957 in occasione del primo Festival americano del libro. I due valori qui riprodotti sono quotati dall'Yvert et Tellier, rispettivamente 0,65 e 1 franco. Sono disponibili allo scambio

Consigli

Quando è consigliabile conservare il francobollo su busta? Le coppie e le terzine hanno valore maggiore? E infine i ritagli di busta con timbri poco comuni hanno valore maggiore? — *Giovanni Spampinato*, Ragusa.

Di norma è consigliabile conservare su busta o su cartolina i francobolli delle vecchie emissioni. I francobolli su ritagli di busta — meglio ancora su busta intera — con annulli poco comuni o che ricordino particolari avvenimenti hanno un valore maggiore dei francobolli sciolti.

Molti francobolli emessi nel secolo scorso sono rari in coppie o in strisce di tre che hanno perciò un valore assai superiore a quello di due o tre francobolli sciolti.

d. p.

I sostenitori

Se la nostra banca fiorisce, e i nostri giovani amici possono trovare un aiuto, ciò è reso possibile anche da molti «sostenitori».

Una particolare citazione, tra questi, la meritano *Alfranco Capponi* di Pioraco, che (per la seconda volta) ha donato una cospicua quantità di francobolli, e *G. Panella* di Roma che — pur essendo interessata al cambio — ha inviato numerosi francobolli italiani e stranieri per i giovani che sono agli inizi della collezione. Ringraziamo anche *P. Pieri* di Pergola, che ha inviato un certo numero di francobolli italiani.

schermi e ribalte

TEATRI

ARTISTICO OPERAIA
Riposo

AULA MAGNA Città Univers.
Riposo

B. S. SPIRITO (Tel 659.310)
Domenica alle 16,30 C.ia D'Origlia-Palmi in un atto di Laura Venturini: «Il miracolo» e «L'ultimo Lord» di Ugo Falena. Prezzi familiari.

DELLA COMETA (T. 613.763)
Riposo

DELLE MUSE (Tel. 862.348)
Riposo

E' SERVI (Tel 674.711)
Riposo

ELISEO (T. 684.485)
Alle 21 stagione lirica d'autunno

GOLDONI
Alle 17,30 e 21,30: «Il ritorno» e «Confidenze a pagamento» di M. Fratti. Novità, con M. Baldini, E. Torricella, V. Battarra, G. Ricci Regia di Pierantonio Barlieri. Ultima settimana.

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA
Riposo

MILLIMETRO (Tel. 451.248)
Alle 18 e 21,30 la C.ia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma: «L'alba, il giorno e la notte» di D. Niccodemi. Vivo successo

PALAZZO SISTINA T. 487.090
Riposo

PALAZZO DELLO SPORT
Imminente spettacolo «Balletto Russo Moisseiev» Prenotazioni Italtourist, via IV Novembre 112

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343)
Riposo

PIRANDELLO
Alle 21,30: «Xlo non ruberai al ladri» di D Gaetani, con Eva Vanicek, D. Michelotti, E. Bertolotti, G. Monaldi, T. Sciarra Regia di Paolo Paoloni. Vivo successo.

QUIRINO
Alle 17,30 familiare Lucio Ardenzi presenta Anna Proclemer in: «Santa Giovanna» di G.B Shaw. Regia di Mario Ferrero Vivo successo

RIDOTTO ELISEO
Riposo

ROSSINI
Riposo

SATIRI (Tel. 565.325)
Alle 21,30: «Il futuro è degli imbecilli», commedia esplosiva di L. Candoni Novità Regia di N. Pepe, con G Bertacchi, A Bonaccorso, F. Marrone, G Rocchetti Secondo mese di successo Ult Settimana

SALLE
Il 4 ottobre alle 21,30 il Centro Teatrale Italiano presenta «Processo per magia» di Apuleio di Mataura con Renzo Giovampietro.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussands di Londra e Grevvin di Parigi Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

INTERNATIONAL

LUNA PARK
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 783.792)
La gang, con R. Mitchum e rivista Lola Gracy G ◆◆

AMBRA JOVINELLI (713 306)
Il terrore delle montagne rocciose, con V. Johnson e rivista J. Gerard A ◆

ANFENICE (Via Salaria 35)
Il terrore delle Montagne Rocciose, con V. Johnson e rivista Anny Lippe

COLTURNO (Tel 471.557)
La fonte meravigliosa, con G Cooper e rivista Gemini-Silleni DR ◆

CINEMA
Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo di Alcatraz, con Burt Lancaster (alle 16,30-19,45-22,50) DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Quattro pistole veloci, con J Craig (ult 22,50) A ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Mondo sulle spiaggie (VM 16) DO ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
H.M.S. Defiant! (alle 16,30-18,30-20,15-22) DR ◆

ARISTON (Tel. 353.230)
Lo smemorato di Collegno, con Totò (ult. 22,50) C ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
L'ombra della vendetta, con M. Richman G ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Passaporto falso, con E Costantine (ap. 16, ult 22,40) G ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
El Cid, con S. Loren A ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
L'orribile segreto del dr. Hichcock (prima) (alle 16-18-20,20 e 23)

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Uno scapolo in paradiso, con B. Hope SA ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Le tentazioni quotidiane con A Delon SA ◆◆

CAPRANICHETTA (672.465)
L'ombra della vendetta, con M. Richman G ◆

CLODIO (Tel. 355.657)
Imminente riapertura

COLA DI RIENZO (350.584)
Mondo sulle spiagge (alle 16-18,05-20,15-22,45) (VM 16) DO ◆◆

CORSO (Tel. 671.691)
Jules e Jim, con J Moreau (alle 16,30-18,20-20,30-22,40) (VM 18) S ◆◆

EUROPA (Tel. 865 736)
Una storia milanese (alle 16-18,20-20,20-22,50) DR ◆◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Fedra, con M Mercouri (alle 16-18,25-20,35-22,50) DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Bird Man of Alcatraz (alle 16,30-19,15-22)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Ponte di comando, con Alec Guinness (ult 22,50) A ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Uno scapolo in paradiso, con B Hope SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786 086)
Lo smemorato di Collegno, con Totò (ult 22,50) C ◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Un tipo lunatico (prima) (ap 15,30, ult 22,50)

MAZZINI (Tel 351.942)
Ho scherzato con tua moglie, con D Gelin G ◆

METRO DRIVE-IN (690 151)
Dal peccato alla gloria (alle 20-22,45)

METROPOLITAN (689 400)
Cronaca familiare, con M Mastroianni (alle 15,15-18,10-20,30-23) DR ◆◆◆◆

MIGNON (Tel 849 493)
La bella americana, con C Brosset (alle 16 - 18,10 - 20,30 - 22,50) C ◆

MODERNISSIMO (Galleria San Marcello - Tel 640 445)
Sala A: Quattro pistole veloci, con J. Craig (ult 22,50) A ◆
Sala B Mondo cane (ult 22,50) (VM 16) DO ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460 285)
Mondo sulle spiaggie (VM 16) DO ◆◆

MODERNO SALETTA
La monaca di Monza con G Ralli (VM 16) DR ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Uno scapolo in paradiso, con B. Hope SA ◆◆

NEW YORK (Tel 780.271)
L'uomo di Alcatraz con Burt Lancaste (ult 22,50) DR ◆◆

NUOVO GOLDEN (T 755 002)
Gli ostaggi, con Ray Miland (ap 15,30, ult 22,50) DR ◆

PARIS (Tel 754 368)
Quattro pistole veloci, con J. Craig (ult. 22,50) A ◆

PLAZA (Tel. 681.193)
Sapore di miele, con D Bryan (alle 16-18,10-20,20-22,50) (VM 14) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE
Mamma Roma, con A Magnani (alle 15,30-18,25-20,30-22,50) (VM 14) DR ◆◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
L'enigma dell'orchidea rossa, con C Lee G ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (alle 17,15-18,55-20,40-22,45) (VM 16) SA ◆◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 670.012)
Ponte di comando, con Alec Guinness (ult 22,50) A ◆◆

REALE (Tel 580 234)
Lo smemorato di Collegno, con Totò (ult 22,50) C ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Gli ostaggi, con R. Milland DR ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Via col vento, con C Gable (alle 17 e 21,45 ingr cont.) DR ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Le tentazioni quotidiane, con A. Delon (alle 16,30-20-22,30) SA ◆◆

ROYAL
Ponte di comando, con Alec Guinness (ult 22,50) A ◆◆

SALONE MARGHERITA
«Cinema d'essai»: La tragedia della miniera, di Pabst DR ◆◆◆◆

SMERALDO (Tel 351.581)
Gli ostaggi, con R. Milland DR ◆

SPLENDORE (Tel. 462.798)
Una storia milanese DR ◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
L'uomo che uccise Liberty Valence, con J Wayne (alle 16-18,20-20,35-23) A ◆

TREVI (Tel. 689 619)
Il delitto non paga, con A. Girardot (alle 16,30-19,30-22,50) DR ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Passaporto falso, con E Costantine (alle 16,30 - 19 - 20,40-22,30) G ◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 810.817)
All'ombra del patibolo, con J. Cagney G ◆◆

AIRONE (Tel 727.193)
I gialli di Edgar Wallace n. 2, con B. Lee G ◆

Da DOMANI IN ESCLUSIVA al
CORSO CINEMA
PROVOCANTE, MALIZIOSA, BELLISSIMA,

La bellezza d'Ippolita
ENRICO MARIA SALERNO
MILVA

ALASKA
Mogambo, con A. Gardner A ◆

ALCE (Tel. 632.648)
L'anello di fuoco, con D. Janssen (VM 16) DR ◆

ALCYONE (Tel. 810.930)
Tarzan e la fontana magica A ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
All'inferno e ritorno, con A. Murphy A ◆

AMBASCIATORI (Tel. 481.570)
Oggi a Berlino, con H. Grien DR ◆

ARALDO (Tel. 250.156)
Arrivano i dollari, con A. Sordi C ◆◆

ARIEL (Tel. 530.521)
Squilli al tramonto, con Ray Milland A ◆

ASTOR (Tel. 622.0409)
All'inferno e ritorno, con A. Murphy A ◆

ASTORIA (Tel. 870.245)
Oggi a Berlino, con H. Grien DR ◆

ASTRA (Tel. 848.326)
Maciste contro Ercole nella valle dei guai SM ◆

ATLANTE (Tel. 426.334)
Quasi una truffa, con J. Mason SA ◆◆

ATLANTIC (Tel. 700.656)
Sangue caldo, con R. Mitchum A ◆

AUGUSTUS (Tel. 655.455)
Tarzan e la fontana magica A ◆

AUREO (Tel. 880.606)
Capitan uragano, con E. Costantine A ◆

AUSONIA (Tel. 426.160)
La rivale di mia moglie, con D. Sheridan S ◆◆

AVANA (Tel. 515.597)
La ragazza in bikini rosa, con J. Dru A ◆

BELSITO (Tel. 340.887)
Fra' Diavolo, con Stanlio e Ollio C ◆◆◆

BOITO (Tel. 831.0198)
La vendetta dei barbari, con A. Steel SM ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
I sogni muoiono all'alba, con L. Massari DR ◆

BRASIL (Tel. 552.350)
La città spietata, con K Douglas DR ◆

BRISTOL (Tel. 225.424)
Barabba, con S Mangano SM ◆◆

BROADWAY (Tel. 215.740)
L'agguato delle 3 spie A ◆

CALIFORNIA (Tel. 215.266)
Barabba, con S. Mangano SM ◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Le schiave bianche, con Rossana Schiaffino A ◆

COLORADO (Tel. 617.4207)
L'amore più grande del mondo con A Sheridan S ◆

CRISTALLO (Tel. 481.336)
Maciste contro il vampiro, con G. Mitchell SM ◆

DELLE TERRAZZE (530.527)
Una vita violenta, con F. Citti (VM 16) DR ◆◆◆

DEL VASCELLO (Tel. 588.454)
Notte senza fine, con R. Mitchum DR ◆◆◆

DIAMANTE (Tel. 295.250)
Briganti italiani, con V. Gassman A ◆

DIANA (Tel. 780.146)
I sogni muoiono all'alba, con L. Marsari DR ◆

DUE ALLORI (Tel. 260.366)
Il Kentuckiano, con B. Lancaster A ◆

EDEN (Tel. 380.0188)
El Cid, con S Loren A ◆◆

ESPERIA
I grandi fuorilegge del West, con J. Davis A ◆

ESPERO (Tel. 893.906)
All'ombra del patibolo, con J. Cagney G ◆◆

FOGLIANO (Tel. 819.541)
La spada di Robin Hood A ◆

GIULIO CESARE (353.360)
Totò, Peppino e la malafemmina C ◆

HARLEM (Tel. 691.0844)
La pistola tranquilla A ◆

HOLLYWOOD (Tel. 290.851)
I dannati all'inferno (fascista) M ◆

IMPERO (Tel. 295.720)
Un carabiniere a cavallo, con N. Manfredi C ◆

INDUNO (Tel. 582.495)
El Cid, con S Loren A ◆◆

ITALIA (Tel. 846.030)
Chiusura estiva

JONIO (Tel. 886.209)
Il Kentuckiano, con B. Lancaster A ◆

MASSIMO (Tel. 751.277)
I tre moschettieri, con M. Demongeot A ◆

NUOVO (Tel. 588.116)
Una pistola tranquilla A ◆

Lo sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

NUOVO OLIMPIA
«Cinema Selezione» Santa Giovanna, con J. Seberg DR ◆◆

OLIMPICO
I sogni muoiono all'alba, con L. Massari DR ◆

PARIOLI (Tel. 874.951)
La gang del Mambo Bar, con K. Fischer G ◆

PORTUENSE (Tel. 552.345)
I sicari di Hitler, con P Van Eyck A ◆

PRENESTE (Tel. 290.177)
Chiuso per restauro

PRINCIPE (Tel. 352.337)
Imminente riapertura

REX (Tel. 884.165)
I guerriglieri dell'Arcipelago, con G. Montgomery A ◆

RIALTO (Tel. 670.763)
Rassegna: Sciuscià, di Vittorio De Sica DR ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 861.159)
I sogni muoiono all'alba, con L. Massari DR ◆

SPLENDID (Tel. 622.3204)
Destinazione Tokio, con Cary Grant DR ◆◆◆

STADIUM
Pianura rossa, con G. Peck A ◆

TIRRENO (Tel. 593.091)
Wagon Masters, con B. Johnson A ◆◆

TRIESTE (Tel. 810.003)
Gli sparvieri dello stretto, con R Hudson A ◆

ULISSE (Tel. 433.744)
Riposo

VENTUNO APRILE (864.577)
La signora omicidi, con Alec Guinness SA ◆◆◆

VERBANO (Tel. 841.185)
Crimen, con A. Sordi C ◆◆

VITTORIA (Tel. 576.316)
La notte dei giganti

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212)
Ercole alla conquista di Atlantide, con R. Park SM ◆

ANIENE (Tel. 890.817)
Tom e Jerry nemici per la pelle DA ◆◆

APOLLO (Tel. 713.300)
Gli sparvieri dello stretto, con R. Hudson A ◆

AQUILA (Tel. 754.951)
Le place Brahms? con A. Perkins S ◆◆

ARENULA (Tel. 653.360)
L'agguato delle 100 frecce, con L. Darnell A ◆

ARIZONA
La prigioniera del Sudan, con Y. De Carlo A ◆

AURELIO (Via Bentivoglio)
Le miniere di re Salomone, con D Kerr A ◆◆◆

AURORA (Tel. 393.069)
non pervenuto

AVORIO (Tel. 755.416)
La morta stagione dell'amore, con F. Arnoul (VM 16) S ◆

BOSTON (Tel. 430.268)
(Via Appia Nuova 1057)
Totò, Peppino e la malafemmina C ◆

CAPANNELLE
Le colline dell'odio A ◆

CASSIO
I pirati di Tortuga, con K Scott A ◆

CASTELLO (Tel. 561.767)
Fanny, con L Caron S ◆

COLOSSEO (Tel. 736.255)
Estasi, con D Bogarde S ◆

CORALLO (Tel. 211.621)
Le parigine, con F Arnoul (VM 16) S ◆

CENTRALE (via Celsa 6)
«Festival del Giallo» Sospetto, con C Grant G ◆

DEI PICCOLI
(Villa Borghese)
Riposo

DELLE MIMOSE (Via Cassia - Tomba di Nerone)
Nel tuo corpo l'inferno, con D Dors DR ◆

DELLE RONDINI
I solliti ignoti, con V. Gassman C ◆◆◆

DORIA (Tel. 353.059)
L'ultima sparatoria, con Rex Reason G ◆

EDELWEISS (Tel 330.107)
Palmiro lupo crumiro DA ◆◆

ELDORADO
Il mostruoso dr. Crimen, con Miroslava (VM 16) G ◆

FARNESE (Tel. 564 395)
Pianura rossa, con G. Peck A ◆

FARO (Tel. 509.823)
I pianeti contro di noi, con M. Lemoine A ◆

IRIS (Tel 865.536)
Un alibi per morire, con Folco Lulli DR ◆

LEOCINE
I magnifici tre, con U. Tognazzi C ◆

MANZONI (Via Urbana)
Chiuso per restauro

MARCONI (Tel. 240.796)
L'ultima preda del vampiro, con L. Rocco G ◆

NASCE'
I banditi del petrolio

NIAGARA (Tel. 617.3247)
Toto, Peppino e i fuorilegge C ◆

NOVOCINE (Tel. 586.235)
Le avventure di Ajj Babà, con J. Derek A ◆

ODEON (Piazza Esedra 6)
Sabotaggio, con D. Bogarde A ◆

OLYMPIA (Tel. 670.695)
Vedi seconde visioni

ORIENTE (Tel. 215.886)
Palmiro lupo crumiro DA ◆◆

OTTAVIANO (Tel. 358.059)
Il cielo è affollato, con Dana Andrews SA ◆

PALAZZO (Tel. 491.431)
Riposo

PERLA
I violenti, con C. Heston DR ◆

PLANETARIO (Tel. 480.057)
Le distrazioni, con J. P. Belmondo S ◆

PLATINO (Tel. 215.314)
Frine cortigiana d'Oriente SM ◆

PRIMA PORTA (Tel. 693.136)
Viaggio al settimo pianeta, con J. Agar A ◆

PUCCINI (Tel. 490.343)
I grandi fuorilegge del West, con J. Davis A ◆

REGILLA
Le 4 spade, con S. Cabot A ◆

ROMA
La miliardaria, con S. Loren SA ◆◆

RUBINO (Tel. 590.827)
Benito Mussolini anatomia di un dittatore DO ◆

SALA UMBERTO (674.753)
Il complice segreto, con Stewart Granger G ◆

SILVER CINE (Tiburtino III)
Riposo

SULTANO (P.za Clemente XI)
Il mistero dell'oltretomba A ◆

TRIANON (Tel. 780.302)
All'armi siam fascisti! DO ◆◆◆◆

TUSCOLO (Tel. 777.834)
I 4 disperati, con J. Chandler A ◆

Parrocchiali

ACCADEMIA
Chiusura estiva

ALESSANDRINO
Riposo

AVILA (Corso d'Italia 37)
Cinque ore in contanti, con S. Mc Nally DR ◆

BELLARMINO (Tel. 845.527)
Cinque ore in contanti, con S Mc Nally DR ◆

BELLE ARTI
(Viale di Valle Giulia)
Un pezzo grosso, con James Robertson Justice SA ◆

CHIESA NUOVA
(Via del Governo Vecchio)
I falchi del fiume giallo A ◆

COLOMBO (Tel. 923.803)
Silvestro contro Gonzales DA ◆◆

COLUMBUS (Tel. 510.462)
Riposo

CRISOGONO
Riposo

DEGLI SCIPIONI
(Via degli Scipioni)
Tutti pazzi in coperta, con Pat Boone C ◆

DEI FIORENTINI
Riposo

DELLA VALLE
Riposo

DELLE GRAZIE
Riposo

DUE MACELLI
(Via Due Macelli)
I fanciulli del West, con Stanlio e Ollio C ◆◆◆

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

RICHARD BEYMER e SUSAN STRASBERG, due degli interpreti di «LE AVVENTURE DI UN GIOVANE», il Cinema-Scope a colori della 20th Century-Fox. «LE AVVENTURE DI UN GIOVANE», un film dove c'è tutto Hemingway, è ispirato ad alcuni racconti del famoso scrittore americano

EUCLIDE (Tel. 802.511)
I figli della gloria A ◆

FARNESINA (Via Farnesina)
Riposo

GIOVANE TRASTEVERE
(Tel. 500.684)
Riposo

GUADALUPE (Monte Mario)
Riposo

LIBIA (Via Tripolitania 143)
Prossima riapertura

LIVORNO (Via Livorno 57)
Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino DA ◆◆

NOMENTANO (Via F. Redi)
Mantelli e spade insanguinate A ◆

NUOVO DONNA OLIMPIA
S.O.S. Pacific, con J. Gregson DR ◆

ORIONE (Tel 776.960)
Pistola nuda A ◆

OSTIENSE (Circonvallazione Ostiense 127)
Missione pericolosa, con Richard Conte A ◆

OTTAVILLA (Piazzale S. Pancrazio)
Il vascello misterioso, con D Andrews A ◆

PIO X (Via Etruschi 38)
Whisky e gloria, con A. Guinness DR ◆◆

QUIRITI (Tel 312.283)
Gli evasi del terrore

SALA ERITREA (V. Lucrino)
Chiusura estiva

SALA PIEMONTE (Via Piemonte)
Dinosaurus, con K. Hanson

SALA S. SATURNINO
Trafficanti di Singapore A ◆

SALA SESSORIANA (Piazza S Croce in Gerusalemme)
Frontiere indiane, con J Davis A ◆

SALA S. SPIRITO
Spettacoli teatrali

SALA TRASPONTINA
Il marchio di sangue, con Alan Ladd A ◆

SAN FELICE
Arriva la zia d'America C ◆

SANT'IPPOLITO
La nave dei mostri G ◆

SAVIO (tel. 295.621)
La valle della pace A ◆

TIZIANO (tel. 398.777)
Orlando e i paladini di Francia, con R. Battaglia A ◆

TRIONFALE (Via G. Savonarola)
La casa delle tre ragazze

Arene

AURORA
non pervenuto

CASTELLO
Fanny, con L Caron S ◆

DELLE PALME
La trappola indiana

LUCCIOLA
La leggenda di Robin Hood, con E. Flynn A ◆

OTTAVILLA
Il vascello misterioso, con D Andrews A ◆

REGILLA (Tel 7.990.179)
Le quattro spade, con S. Cabot A ◆

SAVIO
La valle della pace

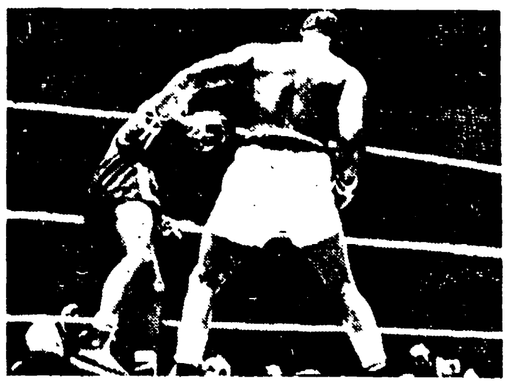
CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriacine, Alaska, Ambra Iovinelli, Apollo, Appio, Arena Taranto, Ariel, Bologna, Brancaccio, Broadway, Centrale, Colosseo, Cristallo, Esperia, Farnese, Nomentano, Nuovo Olimpia, Orione, Ostiense, Planetario, Piazza, Prima Porta, Ritz, Roma, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salone Margherita, Tuscolo, TEATRI: Eliseo, Goldoni, Millimetro, Pirandello, Satiri.

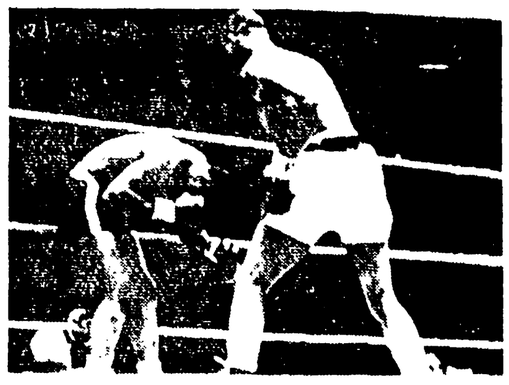
RIAPERTURA DELLE SCUOLE

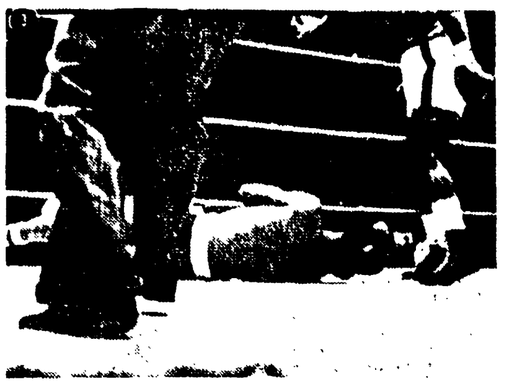
Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo, 72 - Tel. 332967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami per ogni tipo di Scuola INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero anni. Corsi di lingua: inglese, francese e spagnolo.

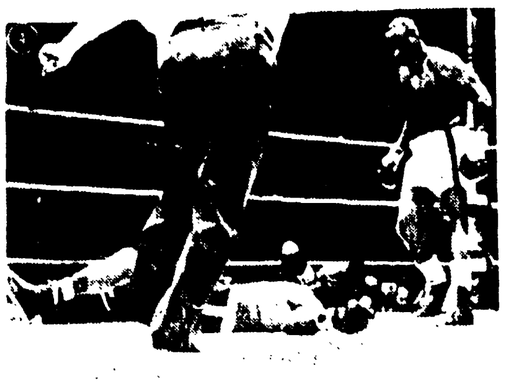
Nel fulmineo k.o. di Chicago tutta la verità sulla potenza del gigante dell'Arkansas

Liston il distruttore di Patterson









La drammatica *conclusione* del «match del secolo»: colpito da due destri e un terribile gancio alla mascella Patterson si piega (foto 1) e crolla lentamente al tappeto (foto 2) mentre l'arbitro Frank Sikora corre ad allontanare Liston (foto 3) e inizia il «conto» (foto 4). Patterson si rialzerà mentre il referee pronuncia «l'out» un attimo troppo tardi per poter riprendere la lotta.

(radio foto all'Unità)

può diventare un altro Louis

Un grosso secondo affare si prepara per giugno?

La lugubre risata di «Sonny» Liston, nuovo campione mondiale dei «massimi», risuona da Chicago a Philadelphia dove il «killer» si è fatto la capanna. La si sente anche oltre e per molta gente, per i soliti puritani per esempio, non ha il suono più gradito. Presto scoppierà qualche polemica e poi fisseranno la data per la rivincita. Thomas A Bolan, il «leader» degli impresari del «Comiskey Park» parla già di febbraio oppure marzo ma vedrete che lo «show» lo fisseranno per giugno, dal venti in poi. E' la stagione più adatta e più tradizionale per una partita mondiale di pugilato in una grande arena all'aperto

Subito dopo il fulmineo k.o., Charley «Sonny» Liston ha rilasciato dichiarazioni ai giornali ed alle agenzie, alla radio come alla TV. Si tratta, naturalmente, delle solite squisitezze diplomatiche uscite dalle labbra del guerriero, suggerite — però — da Jack Nilon, il «manager», abile uomo d'affari, maestro esperto delle pubbliche relazioni. Le giuste parole, quelle sincere, sono invece uscite più tardi, al momento giusto dal cuore rude del bisonte nero dell'Arkansas. Ha detto «Sonny» con un gelido sorriso' «...*Patterson mi aveva fregato per le cocuzze ma io l'ho schiacciato con questo hook sinistro. E' stato come sculacciare un bambino. Ora voglio prendere a calci Cus D'Amato, il suo padrone. Quel "Guinea" è uno sciacallo, merita una lezione. Lo farò piangere di rabbia: Patterson vuole una seconda partita? Sono pronto, anche domani. "Sonny" Liston mantiene sempre le promesse. Non gli piace fare flanella, è un lavoratore. Sicuro, ragazzi, sono un lavoratore; anche dentro ho sempre lavorato come un cane. Quindi eccomi prontissimo per "Pat", però prima facciamo i conti. Starolta Cus D'Amato ed il suo bambino si prendono gli spiccioli, io mi tengo il miliardo. Giusto, no? Se Patterson non ci vuole stare, meglio per lui; meglio per la sua salute. Voglio dire, potrei accopparlo se faccio a botte come mi capita qualche volta. Se Patterson si ritira, allora sotto un'altro; sotto a chi tocca. Buonanotte ragazzi...*».

Il campione dei «massimi» aveva fretta di tornarsene in albergo, acciuffò per un braccio Geraldine, la moglie. L'immensa ombra cupa di «Sonny» Liston scomparve, nella notte

* * *

Nel «Comiskey Park» di Chicago non c'era troppa gente mercoledì notte. L'aria frizzante di fine settembre, la comodità di assistere al «Big match» in pantofole seduti davanti al video, hanno tenuto lontano dal ring la maggior parte della fiumana. Tuttavia gli incassi risultano equalmente rilevanti: qualche milione di dollari. La cifra esatta non è ancora nota. La vendita dei biglietti ha fruttato 665.420 dollari, ridotti a 560 mila, circa, dal fisco Patterson incasserà il 45 per cento, Liston il 12,5 per cento, l'impresario Bolan ed i suoi amici il 42,5 per cento Per quanto riguarda cinema, radio, TV, la parte più grossa del colossale affare, a Floyd Patterson spetta il 55 per cento, agli organizzatori il 32,5 per cento, a «Sonny» Liston il solito 12,5 per cento: viene ritenuta la percentuale più bassa toccata ad uno sfidante negli ultimi tempi. Ad ogni modo «Sonny» può contare su almeno 400 mila dollari, quasi 250 milioni di lire, mentre per il campione sconfitto la montagna d'oro supera il miliardo di lire.

Malgrado tutto è stata una buona giornata per Floyd Patterson; fosse un uomo saggio lascerebbe perdere con il lavoro nel ring. A 27 anni la sua salute appare ancora buona, non più perfetta tuttavia, una lunga bastonatura sotto i pugni pesanti di «Sonny» Liston potrebbe costargli cara. Il fisico del piccolo «Pat» tende a sfiorire, ingrassando; non è mai stato un incassatore di ferro, ora la fragilità si accentua dopo ogni botta ricevuta. I pochi pugni ricevuti da Liston, nella fulminea, brevissima battaglia di Chicago, si possono paragonare ad altrettante bombe. La gloriosa corsa di Floyd Patterson è probabilmente finita

Invece il meglio del nuovissimo campione dovrebbe ancora arrivare. La sua carriera, sino a mercoledì sera, è stata sconcertante per taluni aspetti censurabili del suo comportamento nella vita quotidiana fuori dalle corde, in compenso nel ring ha sempre, o quasi sempre, svolto un buon lavoro. Da sei anni non fa che vincere dopo l'unica disfatta ai punti subita da Marty Marshal, un altro ragazzo di colore. Non si può certo dire che «Sonny» Liston ha soltanto rovesciato sulla stuoia dei materassi, se si pensa che è riuscito a far ingoiare la medicina del K.O a validi lottatori come Marty Marshall e Billy Hunter, Mike De John e Cleveland William il «gatto matto» che sente e vede gli spiriti, come Willi Besmanoff l'apolide di Berlino ed Howard King, come Roy Harris maestro di scuola nel Texas e Zora Folley, forse il migliore sotto il profilo difensivo. Uno dei pochissimi che non è crollato, si chiama Eddie Machen, la «Roccia» della California.

Due bombe nelle mani

La maggior parte delle vittime di «Sonny» ha figurato, spesso, nei primi dieci del mondo. Nelle funi la unica legge del frantumatore di Floyd Patterson, si chiama «Knock-Out». E, senza dubbio, «Faccia di sasso» possiede una forte personalità. Lo ritengo il peso massimo di colore più eccitante, per via delle sue cannonate a due mani, venuto alla ribalta dopo il tramonto del favoloso Joe Louis. Con un tipo come Charley «Sonny» Liston, gli impresari degli «States» tengono nelle mani una miniera Più odiato che amato, la gente caccerà dollari pur di vedere il bisonte nella polvere. Concesse scarse possibilità a Patterson *chi, oggi, può infastidire* Liston? Eddie Machen della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma pesto peggio di una bistecca, lo scandinavo Ingemar Johansson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring Folley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Twin» Cooper di Londra, Robert Cleroux del Canadà e neppure l'eterno Archie Moore possono frontegiare «Faccia di sasso». Rimangono il giovanissimo Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» Cassius Clay, quando raggiungerà lo stabile peso di 195 libbre, 88 chilogrammi abbondanti, potrebbe vincere facilmente il massimo campionato mondiale E' un talento Cassius Clay, lo si è capito a Roma nel '60 in occasione delle olimpiadi

Alto, slanciato, «souple» nei movimenti, preciso e rapido colpitore, Cassius possiede tutto per diventare un vero campione. Purtroppo mi sembra estremamente immodesto: finirà per commettere qualche errore magari di fretta, quindi bruciarsi Cassius Clay, oggi sui 20 anni, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo, in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglio, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di Chicago. Braddock, un onesto guastatore irlandese, coraggioso e tosto di pugno, ad un certo istante ebbe nelle mani il meno esperto Joe Louis Poi dovette cedere durante l'8° «round». Per la storia di quel «match», organizzato da Mike Jacobs, lo zar, raccolse intorno al ring 45.503 spettatori che versarono ai botteghini dollari 715 mila 470 Un biglietto per il «ringside» costò allora dollari 27,50. Lo sfidante Joe Louis entrò nel ring favorito per 5-2 Questo ultimo particolare mette in risalto il banale errore di certi giornali, magari sportivi, che hanno compilato titoli del genere: «*Mai accaduto: il favorito è lo sfidante*'...». Niente vero, basta ricordare Joe Louis Inoltre altri sfidanti, favoriti alla partenza, sono stati Max Baer contro Carnera nel 1934. Quota 7 a 5 per il linguacciuto californiano Rocky Marciano contro Walcott nel 1952 Quota per Rocky: 9-5 Ancora Joe Louis contro Ezzard Charles nel 1950. Quota per il vecchio Joe: 2 a 1 Forse basta

Un «derby» con Johnson?

Harold Johnson, un autentico artista del k.o., della tattica come del gioco difensivo, finirà per sfidare «Sonny» Liston se non altro per raccogliere la più grande paga della sua ormai lunga carriera Il calvo e «Sonny» vivono nella medesima città, a Philadelphia: potrebbe, di conseguenza, diventare una battaglia di campanile, un «derby». Purtroppo Harold Johnson, mediomassimo naturale, concederebbe troppo peso al campione dei massimi: quasi 20 chilogrammi! Magari sentirete parlare anche di Rocky Marciano, deciso a scendere sul sentiere della guerra per punire il negro «Sonny» Liston Insomma una sfida per la «linea del colore» come ai tempi di James J. Jeffries e Jack Johnson. A Reno, nel Nevada, il negro Johnson umiliò il grasso Jeffries, ormai fuori condizione *staccandogli persino un orecchio*. La medesima sventura, se non peggiore accadrebbe a Rocky Marciano Ecco perchè la commerciale sfida sarà ritirata in tempo, dopo — si capisce — aver fatto lavorare i giornali E' già accaduto, con Rocky

Il folgorante trionfo di «Sonny» Liston, ai danni di Patterson, resterà nella storia dei *combattimenti più brevi*. Il k.o. di Floyd avvenne dopo 126 secondi di schermaglie, più che di lotta: pochi sono riusciti a far meglio Dal 1882 ad oggi, dieci competizioni valide per il campionato mondiale dei pesi massimi sono terminate nel corso della prima ripresa, cinque ad opera di Joe Louis.

Il tremendo Joe Louis, è stato dunque, lo specialista del k.o. fulmineo nel primo «round»; pure in questa specialità «Sonny» potrà *forse competere con* l'antico «bombardiere». Come dinamite nascosta nei guantoni lo vale ed il suo impeto sembra persino più selvaggio. Dal 1953, Liston è sia riuscito a stendere sei nemici prima della fine del «round» iniziale: Don Smith (1953), Waine Bethea (1954), Frank Daniels (1958), Roy Harris (1960), Albert Westphal (1961), Floyd Patterson (1962) sono i nomi dei giustiziati. Il vento minaccioso della rapida distruzione fischia nelle orecchie dei giganti mondiali, sembrano davvero tornati i tempi di Joe Louis e quella vicenda ricordata come l'era del «Knock-Out» e dell'oro

Del medesimo parere sembra lo stesso Floyd Patterson che ha virilmente accettato la disfatta Difatti, con la sua naturale gentilezza, scortata da visibile malinconia, «o Pat» avrebbe detto al suo vincitore: «...*Puoi diventare un buon campione Sonny, come me, anzi meglio di me perchè nelle mani tieni le bombe atomiche. Distruggono, Sonny. Mi mai fatto crollare un grattacielo sulla testa, spero vada meglio per me la prossima volta. Purchè tu voglia, Sonny, avrai gloria e dollari. Buona fortuna, campione...*».

Stavolta la pioggia dell'oro non ha investito il solo Floyd Patterson, sebbene anche il fisco degli Stati Uniti Centinaia di agenti sono riusciti a sequestrare in ogni città, dall'Atlantico al Pacifico, dal Nord al Sud, gli incassi registrati in ben 260 sale cinematografiche dove si stava proiettando il «match» teletrasmesso In tal modo avrebbero raccolto la collossale somma di 3 milioni e 900 mila dollari: pressappoco due miliardi e mezzo di lire italiane Ma il commissario fiscale Mortimer Caplin non si è dichiarato soddisfatto Ora minaccia di mettere le mani sopra le «borse» dei due lottatori Il motivo? Gli impresari del «Comiskey Park» medesimi delle due ultime sfide fra Patterson e lo svedese Ingemar Johansson, dovrebbero al fisco di Washington circa 5 milioni di dollari per tasse non pagate Ecco tutto La faccenda finirà davanti a qualche tribunale federale, gli evasori subiranno la lezione che meritano Purtroppo la medesima cosa non accade in Italia, non tanto nel mondo dello sport, giacchè i club calcistici come gli organizzatori di pugilato le tasse — esose per la verità — le versano puntualmente, quanto in altri ben più prosperi settori della vita economica, se ne vedrebbero delle belle andando a bussare a certe porte! Insomma, il fisco degli «states» batte il fisco nostro per k.o nella prima ripresa.

Giuseppe Signori

Contro l'Altay per la coppa delle Fiere

La Roma vittoriosa (3-2) a Istanbul

ISTANBUL, 26

Nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Fiere la Roma ha battuto l'Altay Smirne per 3 a 2, un punteggio di misura che non rispecchia esattamente la superiorità della Roma

Infatti Orlando e Angelillo hanno sciupate parecchie occasioni e per di più la squadra tutta è calata nella ripresa (quando conduceva per 3 a 1) sia per non affaticarsi, sia per non esporre i giocatori alle violenze dei turchi, assai fallosi. Ed ecco qualche nota di cronaca

Gli attaccanti della Roma, arrivano immediatamente nella area avversaria e il portiere Varol deve tuffarsi per parare un bel tiro di Menichelli L'Altay reagisce e la sua ala sinistra mette più volte in difficoltà Matteucci I numerosi centrattacchi dei romani, falliscono poi per la precipitazione dei giocatori della prima linea, e particolarmente di Orlando e Angelillo, che si fanno trovare anche più volte in posizione di fuori gioco

Al 20' Nazim segna di testa, su passaggio di Coskun: 1-0 per i turchi La reazione dei romani è fulminea e, dopo un minuto, Orlando evita Varol e pareggia: 1-1. Il gioco si fa più equilibrato: le discese si succedono dall'una e dall'altra parte, ma gli italiani dominano tecnicamente Al 31', su centro di Menichelli, Lojacono non ha difficoltà a infilare la palla nella rete di Varol.

Il terzo gol romano è al 37': Angelillo, solo dinanzi al portiere, esita e si fa togliere il pallone; sul rilancio dei turchi scende da solo Menichelli, evita Varol uscito dai pali e segna Prima del fuire del tempo il gioco diventa falloso e il mediano sinistro turco Erkan viene espulso dall'arbitro.

Nella ripresa i turchi dominano All'8' l'arbitro assegna ai turchi una punizione di seconda in area romanista per ostruzionismo, Nazim riceve il passaggio e infila nell'angolo: 3-2

I turchi, rincuoratisi, accentuano la pressione e cercano di pareggiare, ma non riescono. I contrattacchi degli italiani sono vigorosi, ma Angelillo, impreciso, fallisce alcune buone occasioni

Più decise, invece, le azioni di Menichelli e Orlando. In difesa si è distinto particolarmente Guarnacci in netta ripresa rispetto alle precedenti prestazioni

ROMA: Matteucci; Fontana, Carpanesi; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, De Sisti, Lojacono, Angelillo, Menichelli.

ALTAY: Varol, Yilman, Numan; Cabid, Kazim, Erkan; Gonen, Nazim, Deklr. Onder, Coskun.

ARBITRO: Rafuk Talu

RETI: nel primo tempo Nazim al 20', Orlando al 21', Lojacono al 31', Menichelli al 37'; nella ripresa Nazim all'8'.

NOTE: l'arbitro e i segnalinee romeni non si sono presentati e si è dovuto ricorrere ad arbitri turchi.

La Lazio batte (3-1) il Cisterna

Ieri pomeriggio i giocatori della Lazio in vista della trasferta di S. Benedetto del Tronto si sono allenati a Cisterna battendo la squadra locale per 3 a 1 Hanno segnato per i laziali Bernasconi e Maraschi (2). Facchini sembra deciso a far giocare Pagni, domenica; ma è stato anche impressionato dalla prova di Pinti

In giallorosso?

Secondo notizie da fonte milanese (che attendono conferma) tra giorni Manfredini passerà definitivamente all'Inter mentre la Roma avrà in cambio Charles: si intende che in tal caso dovrà rinunciare a Bergmark il quale pertanto farà la fine di Ruberti e Desiderio giocatori pagati dalla Roma e tuttora in cerca di essere collocati presso qualche squadra. Nella foto: CHARLES

Domani sera

Masteghin al posto di De Piccoli

Dopo Howard King (sostituito con il modesto Don Quinn) anche De Piccoli ha dichiarato «forfait»: così il sottoclou al campionato d'Europa Rinaldi-Calderwood è scaduto al livello di Don Quinn-Masteghin, questo ultimo chiamato all'ultimo minuto a sostituire il colosso di Mestre.

De Piccoli ha giustificato la sua improvvisa *defezione* con un «accavallamento dei tendine d'un piede». Lungi da noi l'idea di mettere in dubbio la ragione del «forfait» dell'ex campione di Olimpia. Tuttavia è veramente un peccato che De Piccoli si sia infortunato tanto vicino al match e quando tutti i biglietti per la riunione erano già stati venduti. Il pubblico infatti non ha guadagnato certamente dalla sostituzione di King con Quinn e di De Piccoli con Masteghin. Basta pensare alla quotazione dei due pugili italiani per rendersene conto. La borsa di De Piccoli si aggira ormai sui due milioni, mentre Masteghin avrà una «borsa» di mezzo milione che premia tra l'altro la sua attuale disponibilità. Si potrà obiettare che Masteghin, fra i «puri» ha messo più di una volta negli impicci De Piccoli, ma è pur vero che fra i «pro» egli è naufragato nella più assoluta mediocrità.

* * *

Rinaldi e Calderwood hanno completato ieri la loro preparazione. La «Tigre» ha ribadito la sua intenzione di scendere dal *ring del Palazzone campione di* Europa: «So — ha detto — che domani sera la vita sarà molto dura per me. Ho letto che il mio avversario, un avversario che non ho mai avuto occasione di vedere lavorare sul ring, ha un sinistro micidiale, un allungo superiore al mio e un grande temperamento, ma io ho atteso per mesi l'occasione di potermi battere per la corona europea del "mediomassimi" ed ora che questa occasione mi si offre, state tranquilli che darò l'anima pur di uscire vittorioso dall'incontro». Anche Calderwood ha confermato la sua sicurezza di spuntarla sull'anziate, ed altrettanto fiducioso è apparso il suo manager, Gilmour, giunto ieri a Roma. Tutti gli altri pugili che parteciperanno alla riunione, da Caruso a Benvenuti, da Lopopolo a Infantes, da Napoleoni a Bertocchi sono in buone condizioni di forma. Cerdan, che si esibirà in un match di apertura, giungerà a Roma oggi.

Nella foto in alto: DE PICCOLI

Calcio-coppe

Bologna e Real Madrid battuti!

Vittoriosi il Napoli e la Sampdoria

Come si prevedeva il mercoledì calcistico dedicato alle Coppe è stato ricco di motivi di interesse. Per cominciare c'è stata la sconfitta subita dal Real Madrid a Bruxelles ad opera dei belgi dell'Anderlecht: si è trattato di una sconfitta di stretta misura (1-0) accompagnata da episodi fortunosi come il goal annullato a Puskas e come le parate eccezionali del portiere belga) ma in definitiva una sconfitta che conferma il mesto tramonto dello squadrone spagnolo tanto più che in seguito al risultato di Bruxelles il Real Madrid risulta eliminato dalla coppa Europa.

Se la sconfitta del Real poteva anche essere preveduta, l'insuccesso del Bologna a Budapest con il Vasas nella partita di andata della finale per la Mitropa Cup è assai più sorprendente; senz'altro clamoroso poi il punteggio (5-1) che ha siglato la sconfitta dei ragazzi di Bernardini messisi in luce come i migliori in questo scorcio del campionato italiano. Né l'espulsione del terzino bolognese Marini (prima degli ultimi tre goal ungheresi) vale a spiegare tutto: piuttosto invece bisogna ricordare anche che il Bologna era privo di Pavinato Bulgarelli e Renna, nonché era reduce da una faticosa partita e da un viaggio faticoso. Difficile comunque che nel retour match il Bologna possa rifarsi dato il punteggio di ieri.

Poi c'è stato il Napoli che ha innestati Rosa e Fanello al posto di Fraschini e Cane è apparso più autoritario e più incisivo all'attacco nella partita di ritorno con il Bangor per la coppa dei campioni disputata sempre ieri sera e così ha vinto per 3-1 e poichè nell'andata aveva perso per 2 a 0 ora ci vorrà una «bella» per designare la squadra da ammettere al turno successivo. Come che sia l'incontro non può bastare a dimostrare una ripresa della squadra partenopea dato che l'avversario si è dimostrato assai poco consistente: come minimo bisognerà attendere una controprova dalla partita di domenica che vedrà il Napoli di scena a Ferrara contro la Spal.

Dal canto suo la Sampdoria ha battuto a stento (1-0) i lussemburghesi dell'ARIS nella partita di andata per la coppa delle Fiere. Infine l'Inter ha compiuto un allenamento a Riccione contro la squadra locale e poi contro una rappresentativa emiliana, con il punteggio complessivo di 16 a 1, nel quadro dei festeggiamenti per la inaugurazione del nuovo stadio.

Stasera l'assemblea

SOS Lazio Brivio è un pericolo!

La Lazio ha risolto (salvo ratifica dei soci) la crisi dirigenziale che l'ha travagliata per tanto tempo ma purtroppo l'ha risolta nel modo peggiore L'ha risolta cioè offrendo la presidenza della sezione calcio ad un individuo che non ha nessuna competenza di sport e di calcio in particolare, un individuo per di più che ha accettato la poltrona solo per fare propaganda al suo nome e per salire altri gradini nella carriera politica

Intendiamo parlare del fascista Brivio presentatosi agli elettori romani alle ultime consultazioni elettorali nelle liste del MSI e con lo slogan di «ultima raffica» (uno slogan che da solo qualifica la persona). Ci si potrà obiettare che Brivio porterà un contributo finanziario e che restituirà Rozzoni alla Lazio, secondo quanto è trapelato alla vigilia: ma è facile replicare che il contributo finanziario di Brivio (una ventina di milioni) non è superiore a quello degli altri consiglieri. E per quanto riguarda Rozzoni c'è da aggiungere che Brivio vorrebbe comprarlo in proprio» (per la cifra complessiva di 85 milioni) prestandolo per un anno alla Lazio e rivendendolo poi a fine stagione

Ciò significa dunque che Brivio con Rozzoni farà quasi sicuramente un affare (altro che sacrificio!) perchè la Lazio valorizzerà l'attaccante in modo che a fine stagione la sua quotazione sarà assai più alta di 85 milioni. Quale è il vantaggio della Lazio allora?

Ma questa di Brivio non è la sola sgradita novità dell'assemblea straordinaria che avrà luogo stasera con inizio alle 18,30 in prima ed alle 19,30 in seconda convocazione nel teatro di via Piacenza. Ce infatti da sottolineare la presentazione di una modifica allo statuto secondo la quale l'elezione del presidente viene sottratta ai soci bianco-azzurri e riservata invece al Consiglio Direttivo, una modifica che dovrebbe ovviamente favorire l'elezione di Brivio nonostante le probabili proteste dei soci. Quelle che i tifosi bianco-azzurri, di religione ebraica abbiano già annunciato di disertare la sede di protesta e poi costituisce un pericolo anche per il futuro

Ne vale obiettare che i soci possono premunirsi ugualmente impedendo all'eventuale candidato alla presidenza di essere eletto nel C D perchè la lista sarà bloccata e quindi si può solo approvare o «bocciare» in «toto» (ed è difficile che si arrivi ad una soluzione così drastica stante le condizioni della Lazio).

A conclusione ricordiamo che oltre Brivio gli altri consiglieri saranno Giovannini, Micci, Antonelli, Morucci, De Luca Gilardoni ed Orsini: ai soci verrà chiesto di indicare altri sette nomi per completare la rosa dei 15 consiglieri. Secondo l'accordo raggiunto tra i nuovi dirigenti Giovannini e Micci assumerebbero la carica di vicepresidenti mentre Orsini avrebbe l'incarico di consigliere addetto alla squadra.

calcio-flash

Oggi trattative Lega - Rai - TV

Oggi avranno luogo le trattative tra i rappresentanti della Lega calcio e della RAI-TV per la ripresa delle partite di calcio, trattative che si prevedono abbastanza difficili in quanto la Lega chiede un indennizzo di almeno 300 milioni mentre la RAI-TV offre soltanto 120 milioni. Difficile dire chi abbia ragione in questi casi: certo è che non dovrebbero andarci di mezzo i telespettatori i quali pagando il canone alla RAI-TV hanno il diritto di veder accontentate le loro preferenze (e che vogliamo assistere alle riprese delle partite e non di dubbio).

Giulini: «Tutto va bene»

Il nuovo dirigente del settore avrà personale però in quanto arbitri professionisti, Giuliani, ha dichiarato di essere soddisfatto del comportamento degli arbitri nelle prime due giornate di campionato e suo modo di vedere infatti tutto è filato liscio, non ci sono stati incidenti, gravi o proteste. E' un modo di vedere nella seconda giornata di campionato (come abbiamo rilevato lunedì) ci sono stati parecchi incidenti tra i quali alcuni gravi: come quelli accaduti a Mattrel, Conti, Cineshino, Luncioni, Suarez, Szimaniak, Cappa e via dicendo.

Carniglia sarà liquidato?

Fare che i dirigenti giallorossi abbiano precipitato Carniglia che verrà licenziato se domenica la squadra non batterà il Modena. Heniamo: dal momento che i dirigenti giallorossi non hanno mai avuto fiducia in Carniglia è bene che chiariscano una volta per tutte la situazione rompendo i compromessi mantenuti finora. Anzi avrebbero potuto farlo anche prima: ed è legittimo il sospetto che abbiamo voluto mantenere Carniglia fino ad oggi solo per fargli recitare il ruolo di capro espiatorio della situazione della squadra. Il problema però è che se licenziano Carniglia senza rafforzare adeguatamente la squadra (come aveva chiesto Carniglia) con chi se la prenderanno domani? E se invece rafforzano la squadra a che serve licenziare Carniglia per prendere un altro allenatore che avrà bisogno di parecchio tempo prima di ambientarsi alla Roma? Poniamo questi interrogativi perchè sappiamo bene che ogni allenatore ha i suoi pregi ed i suoi difetti e che comunque sul rendimento di una squadra l'allenatore pesa solo per un 10%: il resto lo fanno i giocatori e soprattutto i dirigenti (quando comprano i giocatori e specie quando non li comprano).

r. f.

A Torino

Vittoriosi Sirola e «Nick»

TORINO, 26

Sono continuati oggi i campionati italiani di tennis La giornata è stata interamente occupata dai quarti di finale del doppio maschile (ove Pietrangeli e Sirola hanno superato facilmente il turno) e del singolare femminile (ove è stata di scena la Lazzarino)

Migliora Lavorante

LOS ANGELES, 26

Le condizioni di Alejandro Lavorante, il peso massimo argentino che ad ovest scorso, in seguito ad un K.O., subito per mano di Eugene Grace in stato di coma in un ospedale di Los Angeles, hanno registrato oggi un leggero miglioramento.

Commento della TASS su Liston Patterson

MOSCA, 26.

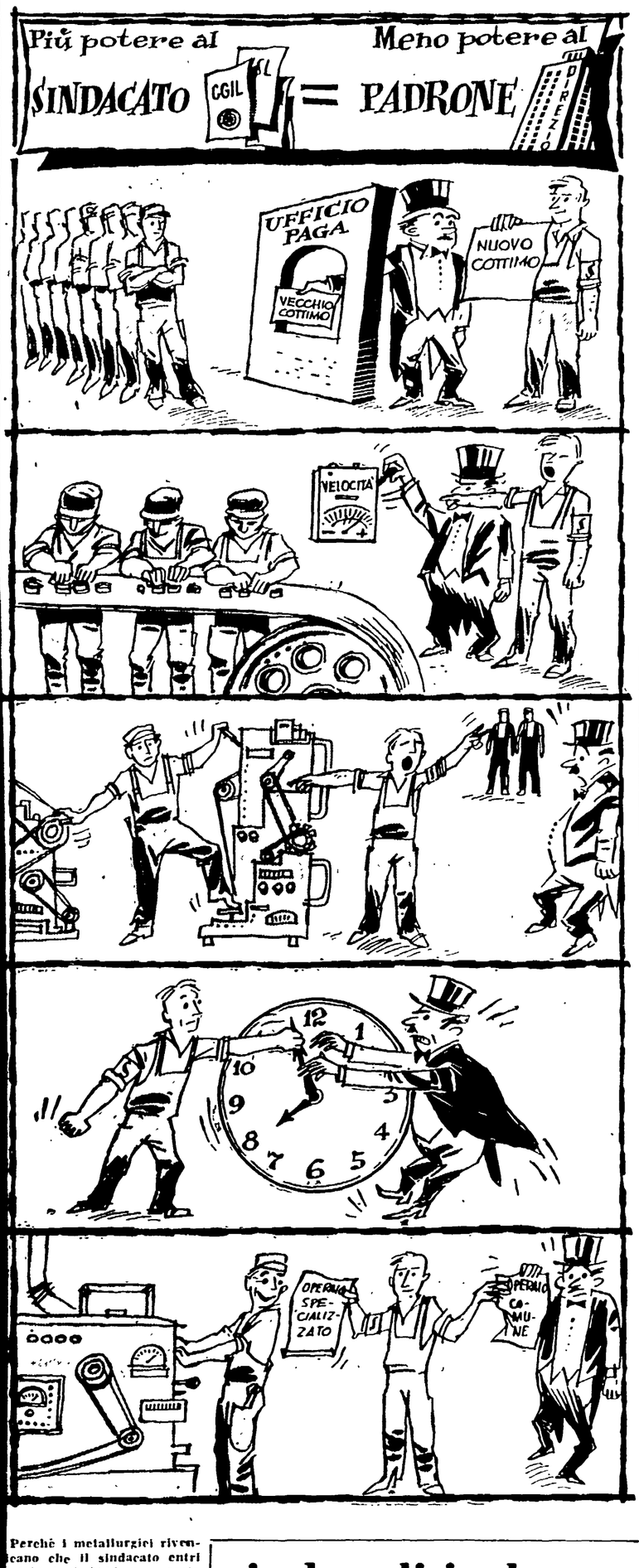
Prendendo lo spunto dall'incontro Liston-Patterson l'agenzia sovietica TASS attacca oggi, duramente il pugilato americano

Dopo aver definito Liston come qualcosa di «*simile a una belva*» e sottolineato che gli spettatori hanno pagato fino a 100 dollari per assicurarsi posti di esaltazione, la TASS scrive «*Molti secoli fa, i gladiatori si sgozzavano a vicenda per divertire i nobili spettatori. Ma i gladiatori del ventesimo secolo si sfigurano l'un l'altro per la borsa. Le leggi crudeli della giungla regolano il pugilato professionistico statunitense*».

I metallurgici per il contratto e il potere sindacale

Terza ondata: lotta a tempo indeterminato

Fermi anche ieri per 4 ore i metalmeccanici milanesi - A Torino lo sciopero di 72 ore inizia sabato



Perchè i metallurgici rivendicano che il sindacato entri in fabbrica? Abbiamo cercato di spiegarlo con questo grafico. In esso sono illustrate cinque fondamentali voci del rapporto di lavoro, che il sindacato raffigurato dall'uomo col bracciale — deve poter contrattare direttamente, ad integrazione del contratto nazionale e di settore. (Alle Commissioni interne questo diritto è riconosciuto molto parzialmente poichè loro compito essenziale è vigilare sul rispetto dei contratti).

Le voci sono, dall'alto al basso:

— **I COTTIMI**, che debbono mantenere la remunerazione strettamente legata alla produttività, e che quindi il sindacato intende negoziare o sopprimere.

— **I RITMI**, che non devono logorare precocemente lo operaio.

— **GLI ORGANICI**, che vanno fissati in modo da contrastare lo sfruttamento e da aumentare l'occupazione.

— **GLI ORARI**, che occorre regolare al grado di sviluppo raggiunto dall'azienda.

— **LE QUALIFICHE** che vanno applicate sulla base del contratto, dando a ciascun operaio la categoria che gli spetta.

Su tutte queste e sulle altre voci, il sindacato in fabbrica significa maggior potere per i lavoratori e minor potere per il padrone.

Da oggi la lotta contrattuale dei metallurgici, iniziata il 13 giugno, torna ad investire la maggioranza delle aziende private per il terzo sciopero di 72 ore, che rientra nel «piano» di agitazioni a tempo indeterminato concordato dai sindacati dopo le ferie. Lo sciopero continuerà invece, per la provincia di Milano, nella forma portata avanti anche ieri con grande compattezza dai trecentomila metalmeccanici: 4 ore di fermata giornaliere.

L'attivo FIOM di Milano ha confermato la decisione e la combattività della categoria per ottenere un contratto nazionale radicalmente rinnovato e il riconoscimento del diritto di contrattazione integrativa aziendale al sindacato. Comizi e manifestazioni sono stati indetti per i prossimi giorni, mentre grande risonanza ha avuto la decisione del Consiglio delle leghe: concretare la solidarietà di un milione di lavoratori milanesi di tutte le categorie con la battaglia dei metallurgici.

Disposizioni particolari sullo sciopero sono state date dai sindacati per la provincia di Torino, come informano comunicati della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM nazionali. A Torino, lo sciopero di tre giorni inizierà infatti sabato, per terminare lunedì con gli ultimi turni. Tale direttiva è stata data anche per gli stabilimenti del gruppo FIAT-OM situati fuori della provincia di Torino.

Sono proseguiti ieri gli incontri dei sindacati di categoria con la direzione FIAT, per ascoltare le risposte dell'azienda sulle ultime proposte transative avanzate dalla FIM-CISL. Un'agenzia informa che si è parlato in particolare degli scatti biennali d'anzianità. Le risposte del monopolio dell'auto sono state, a giudizio della FIOM, sostanzialmente negative, e non sembrano comunque poter essere tali da modificare il giudizio che la FIOM aveva già dato martedì sulle posizioni complessive della FIAT. In tali condizioni, sia la FIOM che la CISL hanno riconfermato lo sciopero di sabato, domenica e lunedì per tutti gli stabilimenti del gruppo FIAT ed OM. Oggi pomeriggio sindacati e direzione FIAT torneranno ad incontrarsi.

Altra disposizione particolare, nell'ambito dello sciopero che inizia oggi, è quella data dai tre sindacati per gli stabilimenti Piaggio di Pontedera e Pisa, nei quali i seimila operai effettueranno soltanto la prima giornata della nuova astensione di 72 ore. Ciò è stato deciso in considerazione del pesante danno economico che la recente lotta alla Piaggio ha causato alle maestranze a causa dell'accanita resistenza padronale

I rappresentanti dell'Unione industriali hanno preso impegno di convocare per lunedì mattina l'assemblea di categoria per sottoporre alla sua approvazione i punti indicati e dare corso all'applicazione dell'accordo.

A Milano sono proseguite ieri le trattative con le aziende a partecipazione statale. I sindacati — informa una agenzia — *non hanno accettato* le controproposte dell'Intersind in merito alle nuove qualifiche professionali. I colloqui proseguivano in serata ed i sindacati avevano riesposto le rivendicazioni comuni

In vista del nuovo sciopero dei metallurgici (undicesimo dall'inizio della vertenza), l'organo confindustriale *Il sole* pubblicava ieri un pesante attacco contro i picchetti operai davanti alle fabbriche, la cui importanza è stata sottolineata con forza, la settimana scorsa, dalla direzione del PCI. L'articolo è un aperto invito alle forze di polizia perchè stroncinino i picchetti, forma d'organizzazione e di propaganda insostituibile degli scioperi.

Scioperi negli Enti previdenziali e negli ospedali

Uno sciopero di un giorno, per il 4 ottobre, è stato proclamato dai sindacati del personale degli Enti previdenziali (INPS, INAM, INAIL, ENPAS). All'astensione aderiscono anche i funzionari, i tecnici e i medici dipendenti da questi istituti, nonchè i dipendenti dell'ENPDEDP. La vertenza che ora sfocia in questo sciopero dura da più di un anno e riguarda il nuovo trattamento unificato dei dipendenti dagli Enti previdenziali, in base all'accordo sottoscritto con le tre Confederazioni. Lo sciopero si prefigge di sollecitare l'approvazione ministeriale delle delibere relative a tali questioni.

Per il 9 e 10 ottobre è dichiarato lo sciopero dei lavoratori degli ospedali civili. I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno preso questa decisione per il mancato inizio di trattative sui problemi e sulle rivendicazioni inerenti la riforma ospedaliera e il trattamento normativo ed economico della categoria. E' stato anche proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti dalle case di cura private.

Infruttuose le trattative

Braccianti ed operai in piazza oggi a Ferrara

Interpellanza presentata alla Camera

FERRARA — Il teleobbiettivo ha colto il segretario della D.C. ferrarese, dottor Guido Zanardi, massimo leader della destra dorotea locale, mentre lavora a raccogliere la frutta nella sua grande azienda agricola, paralizzata dallo sciopero. Lo Zanardi, come gli altri agrari ferraresi, ha organizzato il crumiraggio, servendosi anch'egli della «Volante Nera» dello pseudo sindacato neofascista

Una grande manifestazione avrà luogo oggi a Ferrara *in concomitanza con lo sciopero* di alcune categorie dell'industria, in appoggio alla lotta dei braccianti. Parlerà il segretario della CGIL, on. Luciano Lama. In tutta la provincia, intanto, ha avuto una eco vivissima lo episodio di Saletta, per la deliberata provocazione messa in atto contro i braccianti con il lancio delle bombe lacrimogene.

Ieri intanto un gruppo di deputati, fra i quali Roffi, Colombi, Romagnoli, Fogliazza, Bigi, Bottonelli, Borellini, Boldrini, Trebbi, Gorreri, Clocchiatti, Zoboli, ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Interno, del Lavoro e dell'Agricoltura per chiedere: 1) che le forze di polizia non vengano messe al servizio degli agrari; 2) che venga esercitata una pressione per positive trattative; 3) che si accelerino le misure per il passaggio della terra in proprietà a braccianti, compartecipanti, mezzadri e piccoli affittuari; 4) che si esaminino, nel quadro della programmazione, le possibilità di sviluppo economico di Ferrara.

sindacali in breve

Dolciari: parità salariale

Un accordo per la parità salariale nel settore dell'industria dolciaria è stato firmato ieri presso la Confindustria Calcolando uguale a 100 la paga del manovale comune (uomo) la paga delle donne di 3ª categoria passa dall'84% al 94%, per la 2ª categoria dal 90% al 102%, per la prima categoria dal 95 al 105%.

Enti locali: sciopero revocato

I sindacati dei dipendenti dagli Enti locali hanno comunicato di aver revocato lo sciopero già indetto per domani e dopodomani Ciò perchè, dopo una riunione tra ministero Interni e sindacati, è stato assunto impegno da parte del governo di dar luogo a trattative sui problemi riguardanti l'assistenza e la previdenza.

Svizzera: interrogazione di Santi

Il compagno on Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha sollecitato il governo — con una interrogazione — a rinnovare con la Svizzera la convenzione per le assicurazioni degli emigrati e l'accordo di emigrazione

Spettacolo: pagamento pensioni

L'ente previdenziale del settore dello spettacolo ha comunicato che le pensioni maggiorate degli aumenti previsti dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, saranno poste in liquidazione col 31 ottobre.

Il SASMI per il rispetto degli accordi

Il comitato centrale del sindacato autonomo scuola medi. italiana (SASMI) — informa un comunicato — ha dato mandato alla segreteria centrale, di vigilare, assieme con gli altri sindacati dell'intesa, affinchè gli impegni assunti dal governo per la corresponsione dell'indennità di studio vengano mantenuti nei limiti di tempo concordati e ha impegnato l'Intesa stessa di riprendere in caso contrario l'azione

Organizzata dalla CGIL

A metà novembre la conferenza delle lavoratrici

Domenica prossima i convegni tessili e chimici

La preparazione della Conferenza nazionale delle lavoratrici, prevista per la prima metà di novembre, riceverà nelle prossime settimane un impulso particolare. Al centro di questa fase sono sempre le iniziative settoriali ancorate, più che a un dibattito generico sui temi *femminili*, all'approfondimento della conoscenza delle condizioni specifiche di lavoro — qualifiche, formazione professionale, organizzazione della produzione rapporto fra vita di fabbrica e vita civile — nella caratterizzazione che riccvono dalle circostanze particolari in cui è avvenuto, e ancora sta avvenendo, il massiccio inserimento della donna nella vita produttiva (industria - agricoltura) del paese.

Per questa via si va oltre la *parità* salariale, tema dominante dell'azione sindacale fra le donne negli anni scorsi, intesa come adeguamento degli strumenti contrattuali alle norme del BIT (terreno su cui, d'altra parte, sono stati realizzati sostanziali successi) per conseguire una parità *effettiva* nella valutazione del lavoro della donna che il padronato ha teso a dequalificare in modo drastico. Il risultato è che in alcuni settori il salario femminile, lungi dall'essere commisurato allo sviluppo tecnico e alla produttività (si pensi alle «catene» delle confezioni in serie — fra le attività nuove — o alle addette ai telai nell'industria tessile), ristagna a livelli bassissimi, alla metà o due terzi del salario guadagnato dagli uomini per uno stesso lavoro, ma con altra qualifica contrattuale.

I convegni di settore si presentano, quindi, come ricerca di un arricchimento nel contenuto dell'attività di tutto il sindacato. Di qui la preparazione con assemblee di fabbrica, o con iniziative originali come la «tribuna sindacale collettiva» organizzata dai tessili a Novara per il 30 settembre. La tribuna ha come tema «il sindacato nella vita della donna» ed ha preso le mosse dalla diffusione di un questionario nelle fabbriche. In numerose aziende le operaie si sono riunite ed hanno discusso la risposte da dare; quindi è stata designata una «portavoce» che interverrà al convegno di Novara. La esperienza, basata sulla ricerca di un contatto il più possibile vivo con le operaie, di strumenti per una più efficace direzione democratica, è certo passibile di sviluppo in altri settori.

Ancora il 30 settembre si tiene a Como il convegno nazionale delle donne della industria chimica. Sono una categoria molto numerosa e questo potrà sorprendere chi non ha seguito gli sviluppi recenti del settore, arricchitosi di importanti stabilimenti specialmente nel settore farmaceutico e in quello della plastica. E' un campo in gran parte nuovo, dove il padronato ha esercitato largamente l'arbitrio nella attribuzione delle qualifiche e dello sviluppo professionale. Moltissime operazioni, che non siano quelle propriamente di manipolazione dei prodotti chimici, hanno visto le donne classificate come generiche, con l'accento sul carattere «tipicamente femminile» di determinati lavori.

In ottobre il calendario della preparazione della Conferenza si intensificherà: il 7 avranno luogo convegni regionali in Sicilia (sulle condizioni delle lavoratrici dell'Isola) e Toscana (sulla industria delle confezioni in serie). Il 14 è prevista a Milano una conferenza sulle qualifiche, con particolare riferimento al settore metallurgico ed elettromeccanico. Dal 19 al 21 è in programma un convegno interregionale sulle condizioni di lavoro delle raccoglitrici di olive nel Mezzogiorno continentale.

La Camera approva le 40 ore nelle miniere

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge Bucciarelli-Tognoni relativa alla riduzione dell'orario di lavoro per i minatori.

La riduzione sarà di tre ore alla settimana all'atto dell'entrata in vigore della legge; successivamente, a partire dal primo gennaio 1964 i lavoratori delle miniere effettueranno le 40 ore settimanali, ferma restando la retribuzione globale attuale.

Si tratta, come si vede, di un notevole successo che potrà avere ripercussioni favorevoli anche per la lotta generale dei lavoratori per la riduzione dell'orario di lavoro: successo che è frutto delle lotte unitarie dei minatori italiani e della iniziativa dei parlamentari comunisti.

Il compagno Tognoni ha sottolineato però che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza, specialmente al Senato, ha impedito l'estensione del provvedimento ai cavatori e a una parte degli addetti ai servizi esterni delle miniere

Per evitare ulteriori ritardi il compagno Tognoni ha chiesto un impegno anche del Governo affinchè il Senato approvi entro pochi giorni il nuovo testo di legge approvato dalla Camera.

Sviluppo a ritmo elevato nel 1° semestre

I ritmi dell'espansione industriale, dei consumi di energia, delle esportazioni e importazioni nei primi sei mesi di quest'anno sono superiori al corrispondente periodo del 1961.

La produzione industriale, cresciuta del 12 per cento, nel primo trimestre, ha registrato un aumento medio dell'11 per cento nei sei mesi. I consumi di energia hanno seguito un andamento simile 12 per cento nel primo trimestre, 10 per cento sui sei mesi.

Le importazioni, ammontate a 2.161 miliardi di lire nel semestre, sono aumentate del 13.4 per cento. Le esportazioni hanno registrato un incremento superiore: 15.5 per cento, con un ammontare di 1.680 miliardi.

Con i paesi socialisti il saldo è deficitario di 34.3 miliardi (1961: 37,5 miliardi). Con gli Usa il deficit è di 178,3 miliardi (1961: 207,2).

Conferenza sul MEC indetta dalla FSM

PRAGA, 26.

La Federazione Sindacale Mondiale ha rivolto alle organizzazioni sindacali di trentasei paesi europei, asiatici, africani, latino-americani, l'invito a partecipare a una conferenza sindacale mondiale consultiva sulle conseguenze economiche e sociali del MEC. La conferenza avrà luogo a Lipsia dal 31 ottobre al 3 novembre.

L'annuncio è stato dato ufficialmente questa sera dal segretario generale della FSM, Louis Saillant, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Praga.

Interrogazione comunista sul licenziamento alla Piaggio

Sul licenziamento del compagno Bruno Betti, operaio della Piaggio di Pontedera, motivato col fatto di essere stato trovato in possesso di un fischietto, l'on. Pucci e altri deputati comunisti toscani hanno presentato una interrogazione al ministro del Lavoro. Vi si chiede «Come intenda intervenire per indurre la Direzione della Piaggio a desistere da tale azione arbitraria che rappresenta una palese violazione delle libertà sindacali, alla riassunzione dell'operaio e a ripristinare la normalità nella fabbrica».

Oggi i «piaggisti» aderendo allo sciopero nazionale, manifesteranno anche per la riassunzione del compagno di lavoro licenziato.

Si riunisce la commissione per la programmazione

La commissione nazionale per la programmazione economica si riunirà domattina al ministero del Bilancio. E' questa la prima riunione dopo l'insediamento avvenuto il 7 agosto. All'ordine del giorno è una relazione del professor Pasquale Saraceno sui problemi economici e organizzativi connessi con l'attività della commissione.

Alla sala Brancaccio

Duemila edili in assemblea

Un'ora di sospensione nei cantieri

Oltre duemila edili hanno affollato ieri la Sala Brancaccio, le salette laterali, i corridoi e la scalinata dell'omonimo palazzo per partecipare all'assemblea indetta dalla Fillea allo scopo di informare i lavoratori sugli sviluppi dell'agitazione nazionale della categoria e per consultare i lavoratori stessi sulla linea fin qui seguita.

In tutti i cantieri della capitale il lavoro è stato sospeso alle 15, un'ora prima del consueto, per permettere agli operai di raggiungere il centro; e quando il compagno Capodaglio, segretario nazionale della FILLEA, ha preso la parola, la pur vasta sala era gremitissima: chi giungeva in ritardo era costretto a rimanere in strada oppure a far ritorno a casa. Si è trattato insomma di una manifestazione che ha mobilitato migliaia di edili e che è stata «vista» da una larga parte della cittadinanza.

Il compagno Capodaglio, segretario generale della FILLEA nazionale, ha riassunto l'andamento delle trattative con i costruttori e ha ricordato quali siano ancora i punti da superare per arrivare ad un accordo. Gli imprenditori edili devono innanzitutto accettare la richiesta di fissare, oltre che un massimo, anche un minimo degli aumenti salariali in modo da garantire a tutti i lavoratori un concreto miglioramento economico. Sono stati anche ricordati i termini fissati dai sindacati per portare a conclusione le trattative e il problema dei cottimi.

Numerosi lavoratori hanno poi preso la parola per manifestare il proprio consenso con la FILLEA e per parlare della necessità di affrontare anche la questione dei trasporti, particolarmente sentita nella capitale.

Riprende la lotta alla Pirelli di Tivoli

Gli operai della Pirelli, dopo l'ennesimo rifiuto della direzione alle trattative, hanno ripreso la lotta con scioperi di quattro ore per ogni turno a tempo indeterminato.

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Comitato d'agitazione e i membri della commissione interna si sono incontrati per studiare le iniziative da promuovere per allargare la solidarietà della cittadinanza con i lavoratori in lotta.

E' stato deciso di lanciare una campagna per la sottoscrizione d'un fondo di assistenza, di invitare il consiglio comunale a dedicare una seduta alla vertenza e, infine, di inviare delegazioni alla prefettura di Roma, all'ufficio provinciale del Lavoro e al consiglio provinciale.

Scatta di nuovo l'odiosa legge Mac Carran

Lo sbarco in USA vietato ad un marittimo italiano

Il provvedimento preso contro un dirigente nazionale della FILM-CGIL, membro del Consiglio superiore della Marina mercantile — La CGIL sollecita un'azione del governo

Un nuovo grave atto di discriminazione è stato compiuto dalle autorità statunitensi contro un lavoratore italiano: la famigerata legge Mac Carran è scattata un'altra volta per proibire lo sbarco in terra americana di un marittimo italiano, Pasquale Mazzella imbarcato sulla turbonave «Leonardo da Vinci» attualmente ancorata nel porto di New York. Pasquale Mazzella è un dirigente nazionale della FILM-CGIL e rappresenta i lavoratori nel Consiglio superiore della Marina mercantile.

Appena, alcuni giorni fa, la «Leonardo» è giunta nel porto di New York, il 21 settembre, le autorità del servizio americano di immigrazione sono salite a bordo assieme ad alcuni ufficiali della polizia di frontiera. Mentre iniziava il disbrigo delle normali pratiche, alcuni poliziotti hanno chiesto ove fosse la cabina del Mazzella e l'hanno poi accuratamente perquisita. Subito dopo al marittimo italiano è stato notificato l'ordine di non mettere piede a terra in quanto dichiarato indesiderabile in base alla legge Mac Carran.

Solo ieri il dirigente sindacale italiano si è potuto mettere in contatto con la CGIL denunciando il sopruso. E immediatamente i compagni Santi e Lama hanno presentato una interrogazione urgente ai ministeri degli Esteri e della Marina mercantile per sapere se sono a conoscenza di questo grave fatto e per conoscere quali passi i ministri intendono compiere per tutelare la dignità e la libertà dei marittimi italiani, aravemente lese dai provvedimenti delle autorità americane, tendenti a conculcare le libertà sindacali e a danneggiare la Federazione marittimi aderente alla CGIL.

Da un po' di tempo sembrava che la legge Mac Carran fosse entrata in disuso. Le proteste che erano state avanzate in ogni parte del mondo per le limitazioni poste allo sbarco dei marittimi negli Stati Uniti — sulla base di questa legge che ha una portata persecutoria più ampia ed è frutto del periodo del più accanito maccartismo — avevano probabilmente consigliato le autorità americane ad agire con maggiore prudenza.

Dal 1954 fino a qualche tempo fa si sono verificati non pochi casi di applicazione della legge Mac Carran. Nel 1957, ad esempio, J. Anthony Arments, console degli Stati Uniti a Genova, indirizzava al marittimo Armando Penzo di Chioggia, una lettera nella quale comunicava che il Penzo non poteva sbarcare nel territorio americano perchè iscritto alla FILM. La lettera, della quale riproduciamo una copia fotostatica aggiunge che questa organizzazione sindacale — secondo informazioni in possesso del Consolato americano — risulta «affiliata al Partito Comunista».

Fino al 1959 coloro che si iscrivevano al sindacato unitario dei marittimi sapendo di dover fare poi le rotte del Nord America cercavano di tener nascosta la loro scelta fatta sul terreno sindacale e i loro ideali politici. Dopo il grande sciopero dei marittimi del 1959 si ebbe però una nuova ondata di combattività di questa categoria e la forza della FILM-CGIL apparve a tutti accresciuta rispetto al passato. Negli anni seguenti vi sono stati anche dei contatti tra la FILM-CGIL e le autorità consolari degli Stati Uniti in Italia: non mancarono da parte americana le assicurazioni a non applicare leggi discriminatorie.

Ma proprio quest'anno si ricomincia ad applicare la legge Mac Carran. Nei gennaio scorso l'equipaggio della stessa «Leonardo da Vinci» fu sottoposto ad un rigido controllo che trattò al marittimo Pietro Galastro, attivista della FILM-CGIL la qualifica di indesiderabile. Ora è stato di nuovo preso un analogo provvedimento contro un marittimo il quale è anche dirigente nazionale della categoria.

La sollecitazione al governo di una presa di posizione e di un intervento per tutelare la libertà e la dignità dei marittimi italiani — sollecitazione contenuta nel passo compiuto dai dirigenti della CGIL — pone un problema che va veramente al di là dell'episodio.

Jittaco-Fillì Pietro Armando

THE FOREIGN SERVICE
OF THE
UNITED STATES OF AMERICA

CONSOLATE GENERAL AMERICANO
Genova, 18 Giugno 1957

Signor Armando Penzo,
Calle S. Domenico 1911,
Chioggia, Venezia.

Le comunico la stimata Sua del 14 corrente, con acclusa una dichiarazione delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, e si è preso nota di quanto da Lei comunicato.

Devo tuttavia comunicarLe che le informazioni in possesso di questo Consolato Generale indicano che Lei è stato membro della F.I.L.M., associazione affiliata al Partito Comunista, dopo il 1957; non vi è quindi nulla che questo ufficio possa fare in merito alla Sua ammissione negli Stati Uniti.

Distinti saluti.

Vicecl Console

J. Anthony Arments
Console degli Stati Uniti

Copia fotostatica di una lettera del Console americano a Genova, con la quale si annunciava ad un marittimo italiano l'applicazione nei suoi confronti della legge Mac Carran

Stati Uniti

Truppe federali del Mississippi contro i razzisti?

JACKSON, 26

Lo studente negro James Meredith, la cui iscrizione all'Università del Mississippi era stata disposta ieri dalla Corte di Appello di New Orleans, è al centro d'una vergognosa campagna razzista e di un conflitto esploso fra Washington e il governatore dello Stato del Mississippi, che ha impedito al Meredith l'iscrizione all'Università.

Quando lo studente si è presentato oggi alla sede dell'Università del Mississippi egli si è visto rifiutare l'accesso dal governatore dello Stato, Ross Barnett, in persona. Entrato nell'edificio, presso il quale si trovavano circa 1500 fanatici bianchi urlanti, Meredith che era in compagnia del suo avvocato, e di legali dell'amministrazione federale, si è trovato di fronte al governatore razzista Barnett, il quale gli ha subito dichiarato che si opponeva alla sua iscrizione. Il governatore rifiutando inoltre di prendere conoscenza dell'ordinanza della Corte d'Appello che gli veniva presentata, ha letto una dichiarazione in cui pretendeva di richiamarsi all'autorità «sovrana» dello Stato del Mississippi. Egli dichiarava di agire in virtù della legge e della Costituzione dello Stato. La scena è stata abbastanza melodrammatica. «Insomma voi gli rifiutate l'iscrizione?», ha detto il rappresentante della giustizia federale al governatore indicando lo studente. «Rifiuto cortesemente», ha risposto Barnett. «Dunque no, ce ne andremo cortesemente», ha replicato il legale, e il colloquio è finito. Quando il gruppo è uscito dall'edificio, la folla di fanatici segregazionisti ha nuovamente urlato contro Meredith, reclamando invece il governatore.

Nella serata, su richiesta del Dipartimento della Giustizia la Corte Federale di New Orleans ha emesso, su ordine del ministro della Giustizia Robert Kennedy, un mandato di comparizione nei confronti del governatore Barnett. Egli dovrà presentarsi venerdì mattina alle 10 davanti al magistrato.

Se il governatore razzista rifiuterà, come è probabile, di accettare la citazione della Corte per venerdì mattina, la Corte d'Appello di New Orleans può spiccare un mandato d'arresto contro di lui.

Giornata degli abbonamenti congressuali

Negli ultimi giorni gli abbonamenti congressuali hanno incominciato ad affluire più numerosi. Alcune Federazioni hanno già superato i rispettivi obiettivi, altre si stanno rapidamente avvicinando.

Nel complesso, però, il ritardo è ancora notevole e tale da pregiudicare la possibilità che tutti gli abbonamenti siano messi in corso alla data fissata.

Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le organizzazioni del partito, a tutti i Comitati provinciali «A.U.» a tutti gli amici dell'«Unità» perchè la giornata di domenica 30 settembre sia dedicata, oltre che alla normale diffusione, a una raccolta massiccia di abbonamenti congressuali che ci consenta di fare un serio passo in avanti verso la realizzazione di questo importante obiettivo della Campagna della Stampa.

L'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità»

URSS

E' morto l'architetto Vlasov

MOSCA, 26

E' morto, all'età di 62 anni, l'ex architetto-capo di Mosca, Alexandr Vlasov. Tra le sue opere sono il ponte di Crimea, a Mosca, i metro, alle mura del Cremlino, ed il palazzo dei Soviet. Nel 1950, aveva ottenuto il premio Lenin per il progetto dello stadio omonimo con 100.000 posti, al parco Luzhnik.

Membro dell'Accademia sovietica di edilizia e architettura, Vlasov era stato anche primo segretario del sindacato degli architetti sovietici.

Dopo la fondazione della Repubblica popolare democratica algerina

Ben Bella eletto capo del governo

141 voti a favore e 31 schede bianche

Dal nostro inviato

ALGERI, 26

L'Assemblea costituente che aveva ieri proclamato la nascita della «Repubblica popolare democratica algerina» ha conferito oggi a Ben Bella il compito di formare il suo primo governo. Le votazioni a scrutinio segreto hanno dato i seguenti risultati: 189 votanti (6 deputati erano assenti), 31 schede bianche, 158 voti espressi, 141 voti a favore di Ben Bella.

Un grande applauso si è alzato dall'aula verso il *leader* algerino che sedeva, in silenzio, al centro, nell'ultima fila di palchi. Il presidente, Ferhat Abbas, levandosi in piedi, ha comunicato come l'Assemblea avesse approvato la proposta avanzata dal vice presidente, Ben Allah, e dall'Ufficio di presidenza, di chiamare Ben Bella all'onore e alla responsabilità di formare il governo della Repubblica popolare democratica algerina.

Ben Bella ha risposto al saluto parlando in arabo, con voce solenne e calma. Egli ha ringraziato l'Assemblea costituente per l'onore della designazione e ha affermato due concetti base: quello di sentire la profonda responsabilità che gli deriva dall'impegno a rendere esecutivo, come capo del governo, il programma di Tripoli, e quello della volontà di ristabilire l'unità fra i capi dell'FLN. «Sappiano i miei fratelli dell'opposizione — egli ha detto — che io mi accingo a formare il governo animato dallo stesso spirito col quale nel '54 furono gettate le basi della nostra lotta nel Fronte di liberazione nazionale, nell'unione e nella collaborazione di tutti». Gli applausi a questo punto sono stati generali; applaudiva il gruppo dei deputati cabili, applaudivano Si Hassan e gli ufficiali della 4.a willaya, applaudiva Ait Ahmed. Solo Belkacem Krim è rimasto taciturno e pensoso.

La seduta era stata animata e caustica. I migliori quadri dell'opposizione (Belkacem Krim, Ahmed, Yazid) avevano preso la parola per contrastare, sul piano procedurale, una elezione del capo del governo da parte dell'Assemblea e sollecitando, invece, una semplice designazione. Ad avviso di questi deputati, l'Assemblea avrebbe dovuto votare la investitura del capo del governo, insieme a quella del governo, all'atto della presentazione di questo e dell'approvazione del programma, per rispettare il criterio della direzione collegiale. Ma il parere di altri deputati era opposto. Il comandante Slimane, dello Stato Maggiore di Boumedienne, ha fatto sentire la voce dell'Esercito, lo spirito della collegialità andava rispettato, d'accordo, ma quante volte aveva dimostrato, dal 1954 ad oggi, di essere pericolo? L'esperienza dimostra — egli ha detto — che l'Algeria oggi ha bisogno di avere un capo del governo responsabile davanti all'Assemblea e che risponda al Parlamento in prima persona.

L'accordo è stato infine trovato sostituendo alla parola «investito» la parola «designato». La sostanza non è mutata, perchè Ben Bella, eletto a maggioranza dal Parlamento, tranne che l'Assemblea stessa non ritiri a lui personalmente la fiducia, ha un mandato in bianco per la formazione del governo e per far fronte alle sue eventuali crisi interne.

Le considerazioni politiche più immediate che si possono trarre sono le seguenti: per la prima volta i deputati favorevoli all'Ufficio politico si sono apertamente richiamati al programma di Tripoli in contrapposizione all'altro gruppo; l'esercito (Boumedienne, seduto in tribuna, ha seguito attentamente tutta la discussione) ha manifestato di essere chiaramente a favore di Ben Bella; l'opposizione che dimostra di avere alla sua testa uomini seri e preparati, non riesce a contare su più di un 20 per cento di deputati.

Il primo presidente del governo della nuova Repubblica algerina esce pertanto circondato dal consenso di una larga maggioranza. Ben Bella, all'atto della proclamazione ufficiale, non appariva commosso ma quasi intimidito, di fronte all'Assemblea che applaudiva e la cui costituzione aveva rappresentato l'ultimo atto di una faticosa vittoria. «E' il popolo che ha vinto» egli ha detto alla fine del discorso. Ed è vero. Ma un ruolo decisivo è stato giocato da questo uomo il quale appare oggi al popolo algerino come colui che è riuscito ad operare il miracolo della salvezza e dell'unità di un paese che andava in pezzi, dilaniato dal regionalismo, dalla crisi tra le willaya e l'esercito delle frontiere, e dalla lotta per il potere tra gli uomini dell'FLN.

Chi lo ha seguito in questi mesi e lo ha visto oggi vittorioso, ora sconfitto, ora ancora una volta vittorioso, oppure capace di capovolgere, con l'abile politica o con la forza, una situazione di fallimento a una affermazione clamorosa, ritiene di poter dire che quest'uomo giocherà ormai alla testa dell'Algeria un ruolo che difficilmente altri, per quanto abbiano avuto la loro personalità vigorosa, potranno contrastargli. A Rabat, dopo la prigionia trascorsa in Francia, egli era ritornato festosamente accolto, ma trattato più che come un capo, come una *bandiera*. A Tripoli, il 15 giugno, egli era rimasto solo; ma il 3 agosto veniva salutato ad Algeri da una folla osannante, alla testa di quell'Ufficio politico la cui autorità egli e Khider erano riusciti ad imporre fortunosamente al CNRA il 27 agosto, sotto la rivolta della IV willaya, tutto sembrava ancora una volta crollare, ma il 6 settembre l'esercito di Boumedienne restituisce tutto il potere a Ben Bella e al gruppo dirigente dell'Ufficio politico. Di questo arco di stabilità Ben Bella ha approfittato per formare le liste, indire le elezioni, far eleggere l'Assemblea costituente che è stata sorretta, nonostante tutte le accuse degli avversari, dal suffragio del 95% degli elettori.

Le caratteristiche essenziali della personalità del capo del governo stanno nell'impersonare la irriducibile originalità algerina e tutto ciò che è proprio di questa terra e di questo popolo.

L'intervista all'*Unità* — in cui egli affermava: «Il neocolonialismo per noi è la peste» — e che gli ha procurato gli attacchi violenti della stampa francese, di quella americana e dello stesso Couve de Mourville, rappresenta ancora, rispetto a tutto ciò che è noto del pensiero dei capi algerini oltre il documento di Tripoli, il punto più avanzato di una problematica sociale e antineocolonialista, malgrado i limiti che essa ancora contiene.

La vita di Ben Bella, il quale conta adesso 46 anni, è coerente con questa tendenza a difendere in modo assoluto la purezza e la forza originale della rivoluzione algerina.

Nel vecchio partito di Messali Adj, egli impersonava l'ala sinistra e la più impaziente nel voler agire. Egli formò in quel partito, l'«Organizzazione segreta» e sferrò l'attacco contro la banca francese di Oran che gli costò l'arresto e la prigionia. Nel '53, creò il «Comitato rivoluzionario di unità e di azione» e nel 1954 lanciò l'ordine della insurrezione armata contro i francesi.

I francesi lo arrestarono nel '56 mentre si recava in volo da Rabat a Tunisi, costringendo con la forza l'aereo che lo trasportava ad atterrare. I cinque anni trascorsi in prigione, quattro alla Santè e uno nel castello di Aumov, si dice che abbiano dato la possibilità a questo uomo, che proveniva da una povera famiglia contadina dell'Oranese, di affinare nello studio la propria preparazione politica. E' questo l'uomo che è stato eletto oggi a capo del governo algerino, e che presenterà dopo domani al Parlamento il primo governo di questa repubblica.

Maria A. Macciocchi

Il neo presidente Ben Bella

Congresso di astronautica

Il comportamento nello stato di imponderabilità

Dal nostro corrispondente

VARNA, 26.

I problemi bio-astronomici e fisiologici spaziali e lunari sono stati oggi i temi principali del Congresso di astronautica. Gli studiosi sovietici hanno presentato una serie di relazioni sui dati e sui risultati ottenuti dopo i voli di Gagarin, Titov, Nikolaiev e Popovich. I professori Lisdovschi e Garzanov, hanno analizzato in particolare il comportamento fisiologico dell'uomo e delle sue capacità di lavoro nello stato di imponderabilità, mentre i professori Vassiliev, Mochalenski e Gasenko, hanno abbozzato uno schema dei mutamenti che avvengono nelle funzioni fisiologiche dell'astronauta a seconda delle reazioni assunte durante il volo cosmico.

Sulla bio-astronautica vi è stata anche una relazione italiana (unica presentata al congresso) di A. Pasinetti, dello Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano, e di L. E. Pasinetti, dell'Osservatorio Astronomico di Brera.

La prima parte della relazione, a carattere astrofisico, illustra le radiazioni extraterrestri. La seconda analizza due metodi di protezione dell'astronauta, quello fisico, attraverso schermi, e quello farmacologico, sulla base di alcuni esperimenti compiuti su animali da laboratorio.

Fausto Ibba

Jugoslavia

Breznev visita la città dei 7000 studenti fucilati

BELGRADO, 26

Il presidente del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, Leonid Breznev insieme con il maresciallo Tito ha visitato la fabbrica di automobili «Zivena Zastava» a Kragujevac, prima tappa del suo giro attraverso la Jugoslavia, e in questa occasione egli ha sottolineato la esigenza di impedire un ritorno offensivo del militarismo tedesco.

La cittadina serba di Kragujevac durante l'ultima guerra fu teatro di uno dei più feroci crimini perpetrati in Jugoslavia dai nazisti: settemila studenti delle scuole medie locali furono infatti fucilati in massa nel novembre del 1941 per rappresaglia contro l'uccisione di un soldato tedesco da parte di uno studente liceale serbo.

L'orribile strage è stata rievocata dal presidente del Soviet Supremo nel discorso che egli ha pronunciato davanti alle maestranze dello stabilimento. «Quell'eccidio spaventoso — ha detto — è stata una manifestazione della bestialità dell'aggressore imperialista. Nell'Unione Sovietica abbiamo perciò accolto con soddisfazione le parole del maresciallo Tito secondo cui l'atteggiamento della Jugoslavia di fronte al problema della Germania non può essere diverso da quello dell'Unione Sovietica». Breznev ha proseguito affermando che «dalle comuni esperienze vissute nella lotta contro l'aggressore e scaturita la esigenza comune di impedire il ritorno ad un passato così orrendo. E' naturale di conseguenza che tutti i popoli amanti della pace chiedano che sia impedito ai tedeschi di scatenare una nuova guerra mondiale, che si dia una soluzione pacifica alla questione germanica e che venga normalizzata la situazione di Berlino Ovest». «I nostri due popoli — ha concluso il presidente del Soviet Supremo — sono concordi nell'appoggiare la politica di pace cui si ispira la RDT, il primo stato socialista nella storia della Germania».

Prendendo a sua volta la parola, il maresciallo Tito ha dichiarato fra l'altro «Le parole pronunciate dal compagno Breznev corrispondono in pieno ai nostri pensieri ed ai nostri sentimenti».

Nasser nazionalizza 137 imprese marittime

IL CAIRO, 26

Tutte le agenzie marittime e le imprese per l'imbarco e lo sbarco delle merci trasportate via mare sono state nazionalizzate in Egitto. Un decreto, promulgato ieri sera, stabilisce che tutte queste imprese di nazionalità egiziana, italiana, greca, americana, tedesca, inglese saranno raggruppate in un unico organismo rientrante nel settore pubblico. Cento agenzie marittime e 37 imprese per l'imbarco e lo sbarco delle merci sono colpite da questo decreto che nazionalizza anche tre grandi imprese per la riparazione delle navi, operanti in Egitto.

Truppe inglesi sbarcate ad Aden

ADEN, 26

La situazione a Aden permane tesa. Più di 1200 poliziotti e soldati inglesi vi sono stati sbarcati per «mantenere la legge e l'ordine».

Il governatore britannico Charles Johnston ha dichiarato al *Daily Express* che Aden costituisce la base militare più importante dell'Inghilterra e che non si tollererà alcun disordine.

L'azione del partito governativo incontra la risoluta opposizione di molti membri del consiglio. Sei dei dodici membri eletti del consiglio hanno già dichiarato che non parteciperanno ai dibattiti se il partito governativo non accoglierà le loro richieste di rinuncia alla «Federazione sud-araba» e di immediato autogoverno per Aden.

TEMPO D'INFLUENZA

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere

IFI

Avvisi Economici

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N	L.	1 250
BIANCHINA	-	1 350
BIANCHINA 4 posti	-	1 450
FIAT 500 N. Giard	-	1 500
BIANCHINA Panor	-	1 500
BIANCHINA Spyder	-	1 700
FIAT 600	-	1 700
FIAT 750	-	1 800
DAUPHINE Alfa R	-	2 200
AUSTIN A/40	-	2 200
ONDINE Alfa R	-	2 300
ANGLIA de LUXE	-	2 400
FIAT 1100 Lusso	-	2 600
FIAT 1100 Export	-	2 600
GIULIETTA Alfa R.	-	3 000
FIAT 1300	-	3 000
FIAT 1500	-	3 200
FIAT 1800	-	3 500
FORD CONSUL 315	-	3 600
FIAT 2300	-	3 800

Telefoni: 420 942 425.624 420 819

3) ASTE E CONCORSI L. 50

AURORA GIACOMETTI consiglia approfittare occasioni: MOBILI 600 autentici - TAPPETI - ARMADI a 100 lire!!! MACCHINA SINGER 3.000 - CALCOLATRICE 5.000, ecc.!!! VIA PORTOGHESI 18 (Scrofa)

7) OCCASIONI L. 50

A.A.A. ATTENZIONE!!! ORO! ORO! ORO! 18 KARATI QUALSIASI OGGETTO scelto e pesato dal Cliente L. 600 IL GRAMMO, solo da «DI TULLIO» VIA DEI SERPENTI 31 (Autobus M) Tel. 46.24.02.

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO-DICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello 88 (480 370).

FRIGORIFERI di tutte le marche garantitissimi da L. 24 500 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli, 2 r. V.le Raffaello Sanzio, 6 8

TELEVISORI di tutte le marche garantitissimi da L. 35 000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli, 2 r. V.le Raffaello Sanzio, 6 8

NON COMPRATE MOBILI LAMPADARI - Servizi: Piatti - Bicchieri - Caffè - Thè - Posate - Soprammobili - Armadi ecc. senza prima visitare VIA PALERMO, 65 - PREZZI IMBATTIBILI!!!

11) LEZIONI-COLLEGI L.

ISTITUTO «EUCLIDE» - V. Maria 8 - Tel. 230 100 - Elementari - Industriali - Tecnici: R.T.V. - Telescriventisti - Maestri - Corsi preparazione esami:

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 10 mensili - Via San Gennaro Vomero, 20 - Napoli:

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
difetti del viso e del corpo - macchie e tumori della pelle - EPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. IRCA Roma V.le B. Buozzi Appuntamento N. 1 477 3

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura del «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Nevrastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. MONACO, ROMA - Via Volturno 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 47[illegible] A. Com. Roma 18019 del 28-11-19[illegible]

Argentina

Guido di nuovo in difficoltà

Sospesa, per l'opposizione degli ammiragli, la nomina dell'ispettore generale della polizia

BUENOS AIRES, 26.

Il presidente argentino Jose Maria Guido ha sospeso ieri sera la nomina del nuovo ispettore generale del Dipartimento di polizia. La decisione rappresenta il primo cedimento del governo alla fazione oltranzista delle forze armate, ad appena tre giorni dalla sconfitta dei «gorilas» per le strade di Buenos Aires.

Sino a ieri la funzione di ispettore generale del Dipartimento di polizia veniva espletata da un esponente della marina, in seguito alla distribuzione degli incarichi decaturita dal colpo di Stato del 1955 contro Peron. La marina in questi giorni, dopo essersi schierata contro Guido, ha alla fine accettato con riserva la soluzione della prova di forza tra le varie fazioni dell'esercito. Invitata dal generale Juan Carlos Ongania, il vincitore *di sabato, ad assicurare la* sua fedeltà al presidente ed al nuovo governo, ha fatto sapere di non aver ancora ricevuto la richiesta. In precedenza 25 ammiragli avevano rassegnato le dimissioni. Guido ha allora compiuto un passo per limitare il potere dell'ammiragliato nominando Nicolas Jose Rodriguez ispettore generale del Dipartimento di polizia e Ferdinando Sabrado suo vice. La marina si è irrigidita ed il Presidente ha fatto marcia indietro sospendendo le nomine.

L'annuncio del cedimento di Guido è stato dato dal ministro degli Interni ad interim, Alvaro Alsogaray. In una conferenza stampa tenuta ieri sera Alsogaray ha anche dichiarato che le elezioni presidenziali e legislative *si terranno «forse»* prima della data stabilita dai «gorilas», cioè del 26 ottobre 1963. Anche questa dichiarazione rappresenta un passo indietro rispetto ai primitivi annunci di Guido e di Ongania che avevano parlato di elezioni «al più presto possibile».

Per quanto riguarda le libertà politiche dei cittadini e l'organizzazione dei partiti, Alsogaray è stato molto equivoco. Egli ha detto che i peronisti non possono essere abbassati al rango di cittadini di secondo grado, privi cioè dei diritti e dei doveri di tutti gli altri, ma ha confermato il bando del movimento peronista perchè «totalitario».

DALLA PRIMA PAGINA

Senato

nale e sociale. Per comprendendo la situazione in cui sono venuti a trovarsi i compagni socialisti e il loro sforzo per modificare i gravi emendamenti Gui, il risultato non ci pare affatto soddisfacente.

«Il latino obbligatorio per tutti al secondo anno della *media*, sia pure come appendice e completamento dell'insegnamento della lingua *italiana*, e facoltativo al terzo anno, introduce un elemento di disturbo pedagogico, svuota la scuola di base di un suo contenuto organico e moderno, non si giustifica nemmeno sul terreno della tanto conclamata difesa della cultura classica. E la imposizione di un esame di latino per l'ammissione al Liceo classico ci riporta sostanzialmente alla triste realtà delle due scuole la scuola dei ceti dirigenti, che intendono perpetuarsi attraverso il monopolio pseudo formativo del latino, e la scuola dei ceti subalterni, che subalterna considera anche nel mondo di oggi la concezione della scienza. Non si è così nemmeno ottenuto quell'abolizione dell'elemento discriminatorio, di cui persino il vecchio disegno di legge del precedente governo, accolto dalla maggioranza della commissione PI, mostrava di voler tener conto.

«C'è da augurarsi, per il bene della scuola e per la difesa dell'obbligo costituzionale, che l'opinione pubblica, il mondo del lavoro e della cultura facciano sentire subito la loro voce, perché non venga ancora una volta compromessa l'attesa del popolo italiano per una educazione di base veramente *organica, democratica* e culturalmente ancorata sulla realtà dell'Italia repubblicana»

L'on. Codignola (P.S.I.), commentando ieri sera il voto del Senato, ha ricordato che i primi tre articoli del provvedimento sono stati concordati tra i rappresentanti della maggioranza, dal che si può prevedere che la stessa cosa si farà per gli altri articoli. Codignola ha inoltre aggiunto che questa mattina alle 10, al Senato, i rappresentanti della maggioranza torneranno a riunirsi per concordare le altre norme.

Il testo dell'emendamento concordato tra DC e PSI, presentato nell'aula del Senato nella stessa seduta di ieri pomeriggio, ha provocato una animata discussione. Il compagno *LUPORINI* ha motivato le ragioni del voto contrario dei comunisti.

Per motivi del tutto opposti hanno votato contro anche le destre, le quali sono contrarie a tutto il principio della scuola unica.

Dopo gli interventi di DONATI (dc) e CALEFFI (psi) a favore dell'emendamento, il compagno DONINI ha proposto alcune modifiche particolari, che sono state però respinte. Prima del voto definitivo sull'emendamento concordato, il ministro Gui ha tenuto a ribadire che, secondo l'accordo raggiunto con i socialisti, resta fermo l'obbligo di sostenere l'esame di latino per l'accesso al liceo classico.

Approvato l'emendamento con il voto contrario dei comunisti e quello favorevole dei dc, dei socialisti e dei socialdemocratici si è quindi passati all'esame dell'articolo 3, il quale stabilisce che l'orario complessivo degli insegnamenti obbligatori non può superare le 26 ore settimanali ed afferma che i programmi saranno stabiliti con decreti del Ministero della PI e affronta la questione del doposcuola.

Secondo l'accordo già citato tra DC e PSI, il doposcuola è istituito «per lo studio sussidiario e per le libere attività complementari»: esso sarà di almeno dieci ore settimanali e la sua frequenza sarà facoltativa e gratuita.

I comunisti DONINI e FORTUNATI hanno subito notato che sarebbe stato opportuno stabilire l'obbligatorietà del doposcuola e che esso assorbisse i compiti extrascolastici allo scopo di alleggerire i ragazzi dei compiti a casa ed impedire una ulteriore condizione di svantaggio per i ragazzi delle famiglie meno abbienti, i quali non potranno beneficiare di ripetizioni a casa e di altri ausilii familiari.

Essi hanno poi rilevato che stabilire in 26 ore settimanali l'orario per le materie obbligatorie significa che per le materie facoltative (e in particolare per il latino), si dovrà ricorrere ad un orario supplementare, gravando eccessivamente sui ragazzi, molti dei quali poi frequenteranno il doposcuola e dovranno inoltre fare i compiti a casa.

Nella discussione sono intervenuti FERRETTI (MSI), CALEFFI (PSI), MONETI (relatore dc), e il ministro *GUI*.

CALEFFI ha dichiarato che i socialisti rinunciavano alla loro primitiva posizione, cioè alla richiesta di un doposcuola obbligatorio e comprendente i compiti extra scolastici. Il ministro Gui ha osservato che necessariamente, con le materie facoltative, si dovrà giungere ad orari di 27-28-30 ore settimanali. Tuttavia, nello «studio sussidiario del doposcuola», si potrà in qualche caso comprendere almeno una parte dei compiti a casa. Secondo Gui, inoltre, il doposcuola non può essere obbligatorio perché le famiglie potrebbero opporsi a tale imposizione.

L'articolo è stato pertanto approvato dalla maggioranza nel testo concordato. E' stato anche approvato l'articolo 4, che stabilisce che alla scuola media si accede con la licenza elementare.

All'inizio della seduta, discutendosi il titolo della legge e il primo articolo e, successivamente, a proposito del terzo articolo, i compagni LUPORINI, DONINI e GRANATA avevano sollevato la questione generale dello orientamento della nuova scuola. Innanzitutto essi avevano proposto una serie di orientamenti affinché la legge contemplasse anche una riforma della scuola elementare.

I comunisti hanno chiesto inoltre che nella legge si affermasse esplicitamente che *compito della scuola* e quello di formare nei giovani allievi i futuri cittadini della Repubblica e che l'insegnamento deve ispirarsi ai principi democratici della Costituzione e agli ideali patriottici del Risorgimento, dello antifascismo e della Resistenza.

Contro queste formulazioni hanno invece prevalso quelle più generiche del testo della maggioranza sostenute dai socialisti in cui non si fa cenno dei principi ispiratori dell'insegnamento, affermandosi soltanto che la scuola deve «concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi della Costituzione»

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5 200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8350, semestrale 4400 trimestr. 2330 RINASCITA: annuo 4 500, semestr. 2.400; VIE NUOVE: annuo 4 500, 6 mesi 2 400; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15 000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13 500 RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19 000; RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200, Domenicale L. 250, Cronaca L. 250, Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

prime in Italia

(6 luglio 1962)

le lavatrici automatiche

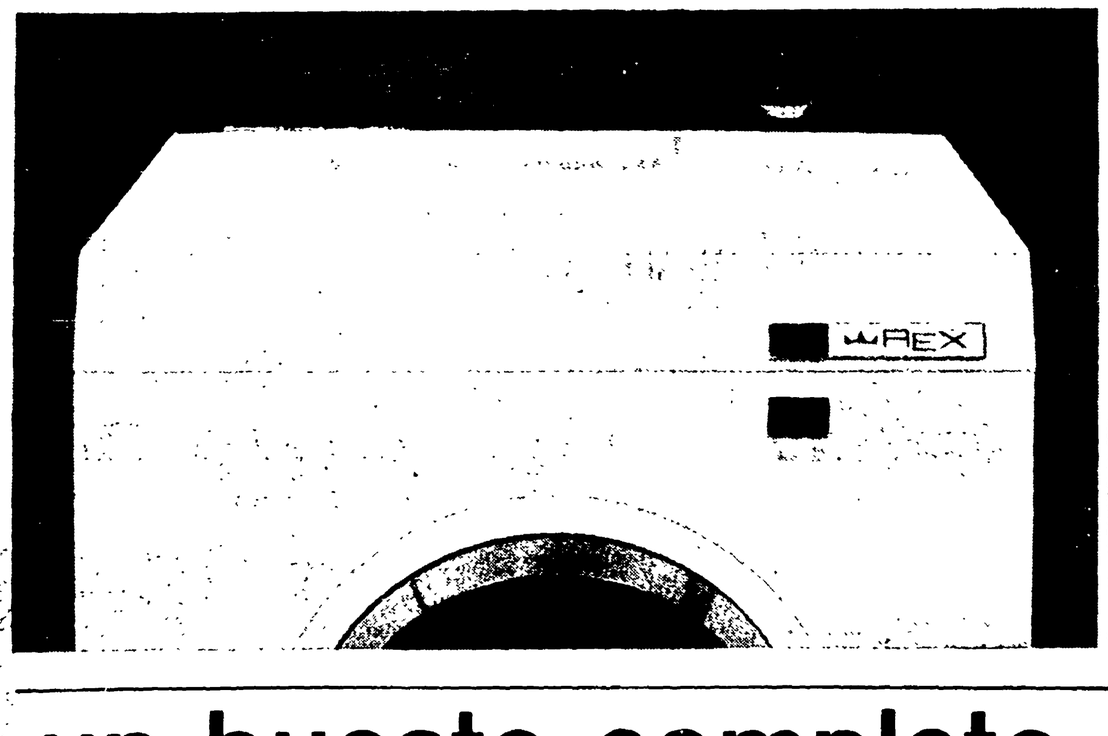
REX

hanno ottenuto il riconoscimento dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità (emanazione del Consiglio Naz. delle Ricerche), che garantisce:

- la capacità di carico in kg
- l'efficacia di lavaggio
- l'efficacia di risciacquo
- l'efficacia di asciugatura
- la minima usura meccanica della biancheria
- la sicurezza d'impiego (norme C.E.I.)

ISTITUTO ITALIANO MARCHIO DI QUALITÀ — APPARECCHIO CONFORME NORME CEI

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE frigoriferi televisori lavatrici cucine



ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6209

modello 230 lava kg 3,5 di biancheria asciutta

modello 260 lava kg 5 di biancheria asciutta

- automatismo totale con 10 preselezioni operative
- sistema di lavaggio con cestello orizzontale a movimento alternato
- gruppo lavante a sospensione elastica
- cestello in acciaio inossidabile
- installazione rapida senza necessità d'impianto fisso
- minimo ingombro e facile spostamento su rotelle
- filtro estraibile dall'esterno

7000 concessionari di vendita, contraddistinti da questo marchio, sono a vostra completa disposizione in tutta Italia.

REX concessionario di vendita

un bucato completo con meno di 100 lire!